**Sanità**
Conoscenza in festa. Alle viste l'ospedale del futuro

**Cultura**
«Nel mio Mittelfest un'Europa felice». Parla Haris Pašović

**Val Pesarina**
Fermo Solari, politico e imprenditore. A 30 anni dalla morte



anno XCV n. 26 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 27 giugno 2018
GIORNALE LOCALE ROC - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA,1, DCB UDINE



# Commozione in diocesi per i nuovi preti

**EDITORIALE**

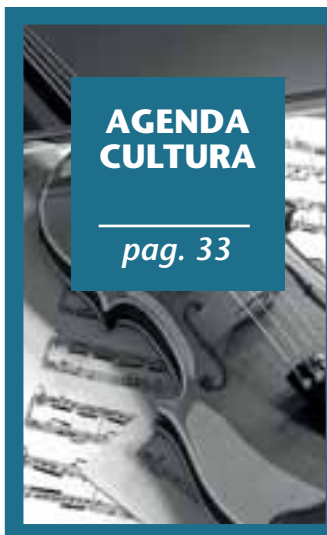
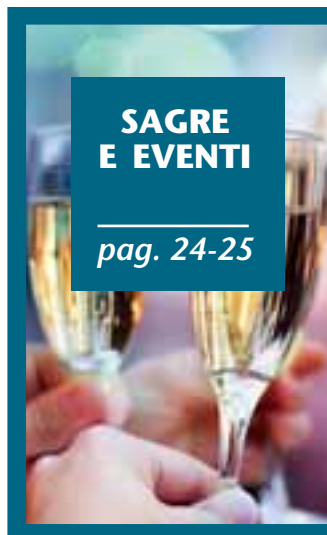
## Lettera ai nuovi presbiteri

*di* GUIDO GENERO

Cari nuovi confratelli, permettetemi questa pubblica confidenza nei giorni del vostro inizio presbiterale.
1. È un indirizzo fraterno (e anche paterno, dal momento che mi avvicino ai 50 anni di ordinazione) che vi rivolgo nella commozione che tutti ci ha coinvolti per la liturgia della vostra consacrazione nella chiesa cattedrale. Si è trattato di un'onda pentecostale di grazia che, mentre stabiliva in voi il carattere ministeriale, rinnovava in tutti noi, battezzati e ordinati, quel fuoco dello Spirito santo che ci ha rigenerati in popolo sacerdotale, in gente santa per il cuore di Dio. Non sembri strano l'uso di questi termini che paiono lontani dai toni usuali, ma che invece ne interpretano tutta la ricchezza sul piano biblico e teologico. Nella condivisione della grazia sacramentale, vi espongo qualche incoraggiamento e alcune richieste, finendo con un saluto.
2. L'ordinazione per le mani dell'Arcivescovo vi chiama a una identità e a una finalità del tutto eccezionali. Non siete solo «partecipi di Cristo» (Eb 3,14), ma «collaboratori del vescovo nell'esercizio del sacerdozio apostolico», mediante la predicazione, la dispensazione dei santi misteri e l'implorazione della divina misericordia, in vista del compimento del regno. Il dato specifico che vi caratterizza nell'imitazione di Gesù è l'esercizio del ministero come servizio di fede a tutti i fratelli che, con il vostro esempio, saprete «guidare a un'integra condotta di vita». Non siete solo amici e confidenti, ma padri, pastori e maestri delle comunità che vi saranno affidate. Perciò non esitate a operare con i carismi messi a vostra disposizione.

SEGUE A PAGINA 3

# Paternità sempre più larga

SERVIZI ALLE PAGINE 10-11-12

**Friuli, Veneto e Carinzia senza confini**

## Dopo anni di stasi, riparte l'«Euregio»

SERVIZI ALLE PAG. 4-5

### INNOVAZIONE TECNOLOGICA E MEDICINA A «CONOSCENZA IN FESTA». INTERVISTA CON IL DIRETTORE DI SIMULA, VITTORIO BRESADOLA

# Ecco l'ospedale che verrà

Allungare lo sguardo sul futuro della nostra società significa anche immaginare come sarà l'ospedale di domani e dunque come verremo curati. Ad aprire una finestra su questo futuro molto prossimo (e su altri temi) sarà «Conoscenza in festa», il festival promosso dall'Università di Udine che animerà la città dal 27 al 30 giugno e il cui filo conduttore sarà l'apertura all'universo digitale. Appuntamento dunque per giovedì 28 giugno alle 16.30 sotto la Loggia del Lionello con l'incontro dal titolo «Viaggio nell'ospedale universitario del futuro: come verranno curati i cittadini del Friuli Venezia Giulia». A guidarci alla scoperta della svolta basata sull'innovazione tecnologica che ha abbracciato la medicina, dalla chirurgia alla diagnostica, e ora anche nella comunicazione, saranno i professionisti sanitari dell'Ospedale Universitario di Udine, da Massimo Robiony, professore di Chirurgia maxillo-facciale a **Vittorio Bresadola** (*nel riquadro*), professore di Chiururgia generale e direttore scientifico del Centro di Simulazione e alta formazione dell'Università di Udine da cui, tra l'altro, ci sarà un collegamento in diretta durante l'incontro.

**Professor Bresadola, da dove nasce l'idea di questo approfondimento?**

«Come Dipartimento di Medicina e Centro di Simulazione siamo sempre intervenuti a Conoscenza in festa, quest'anno però, sollecitati dal professor Robiony, abbiamo messo al centro un tema sul quale stiamo lavorando molto: quello appunto dell'innovazione tecnologica».

**Dunque l'ospedale del futuro sarà un ospedale altamente tecnologico.**

«Sicuramente, ma come diceva Renzo Piano nel 2001, davanti alla commissione ministeriale che gli chiedeva di immaginare una città della salute, l'alta innovazione tecnologica richiede che l'umanizzazione dell'Ospedale venga potenziata, al centro dei nostri percorsi tecnico-assistenziali deve esserci sempre di più il paziente. Non a caso, durante l'incontro di Conoscenza in festa, ci saranno alcuni colleghi di altre università che affronteranno il tema della comunicazione tra medico e paziente».

**A cambiare dunque è anche la formazione, un esempio è il Centro di Simulazione e Alta Formazione che lei dirige, un'eccellenza tutta friulana gestita in sinergia dall'Università e dall'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine. L'ospedale del futuro inizia da qui?**

«Il Centro è un'eccellenza nazionale, qui si fa una formazione diversa, innanzitutto perché si utilizza un altissimo contenuto tecnologico e la simulazione consente di provare e verificare tecniche diagnostiche, terapeutiche e assistenziali, potenziandone l'efficacia e riducendo al minimo i rischi per pazienti e professionisti».

**Ci spieghi meglio.**

«La formazione tradizionale prevedeva che, dal medico all'infermiere, ci si formasse al letto del paziente. Ora, per vari motivi - dalla sicurezza alla privacy -, questo viene sempre più a scemare e quindi al Centro di simulazione è possibile acquisire competenze tecniche su dei "trainer", dei "fantocci", così che, una volta acquisita la competenza, si possa intervenire sul paziente, questo significa fissare un importante elemento di sicurezza. Lavorando su un manichino, infatti, posso compiere un errore, ripeterlo, capirlo e superarlo. L'errore quindi non è più un elemento di accusa nei confronti dello studente, ma un momento di elaborazione per capire perché è successo, questo porta all'acquisizione della competenza in maniera più veloce e soprattutto più definitiva».

**A cosa si ispira questo tipo di formazione?**

«Al mondo dell'aeronautica, tutte le volte che si parla di simulazione noi cerchiamo di traslare delle modalità di apprendimento e di controllo di sicurezza che i piloti hanno e con cui si addestrano. Ma l'innovazione non sta solo qui».

**Dove altro la troviamo?**

«L'innovazione tecnologica, proprio a partire dalla formazione, consente di sviluppare una forte capacità di lavorare in gruppo. In simulazione il bello sta nel fatto che si lavora alla presenza di professionisti diversi che di solito, in fase di formazione, difficilmente si incrociano».

**Un esempio?**

Nella foto: l'attività al Centro di Simulazione e Alta Formazione.

«Abbiamo laboratori in cui studenti di medicina e studenti di infermieristica si approcciano insieme accomunati da obiettivi e competenze, con docenti misti (infermieri e medici), si tratta di un modo mentalmente nuovo di formarsi. Inoltre è importate sottolineare come la formazione del Centro non sia dedicata solo ai nostri studenti, ma anche ai professionisti che lavorano in Università, nell'Ospedale, ora abbiamo aperto a corti diverse, ad esempio ai farmacisti e ai medici di medicina generale. Insomma, l'obiettivo è essere un ponte con il territorio».

**Cos'altro riserva l'ospedale del futuro?**

«Il professor Robiony spiegherà in particolare come la tecnologia avanzata di oggi abbia delle implicazioni nella progettualità degli interventi chirurgici, i nuovi software consentono, infatti, la condivisione tra tutti i chirurghi. Ma ci sono poi le stampanti 3d che aprono scenari nuovi. L'evoluzione è costante, si parla di qualche novità rilevante almeno ogni sei mesi, e Udine è al passo».

**E il rapporto medico-paziente come cambia?**

«Parto col dire che nell'ospedale del futuro i professionisti verranno formati a comunicare, se il paziente deve essere al centro di qualsiasi azione più o meno tecnologica, ci deve essere un'iniziazione, dunque un rapporto personale quasi paritetico. Inoltre la tecnologia sarà al servizio anche della comunicazione, utilizzando strumenti, dallo smartphone al tablet, di uso quotidiano e a basso costo (*ne parliamo nell'articolo sottostante, ndr*). Non a caso al convegno interverrà Piero Pascolo, direttore della Struttura organizzativa complessa Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione. Comunque non dimentichiamoci che quelli che stiamo formando sono i millennials, giovani che hanno una grandissima dimestichezza in questa direzione, ora bisognerà orientarla a servizio del paziente».

**Non c'è qualche rischio?**

«Nel rapporto col paziente la tecnologia spinta è certo un rischio, l'importante sarà trovare le strategie giuste, il problema oggi è un altro».

**Quale?**

«La burocratizzazione dell'ospedale. Rispetto al passato ruba tempo all'attività del professionista a discapito del paziente. Speriamo che la tecnologia ci venga incontro anche quite».

Servizi di **Anna Piuzzi**


**la Vita Cattolica**
settimanale del Friuli

Direttore Responsabile
Guido Genero

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via Treppo 5/B
telefono: 0432.242611 - Fax 0432.242600
E-mail: lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo Internet: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione
e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B tel. 049.8700713

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono riproduzione riservata

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

la testata «la Vita Cattolica» fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

Abbonamenti
annuo Euro 58, Estero [normale] Euro 115, Estero [aereo] Euro 165
Ccp n. 262337 intestato Editrice «la Vita Cattolica», via Treppo, 5/b Udine

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl - via Treppo 5/b - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserz. Comm.: Euro 60 modulo b/n, Euro 72 modulo 2 col., Euro 84 modulo 4 col. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo; Euro 52 necrologie, a modulo; Euro 0,50 economici (a parola).

**LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.**

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948




## **Il progetto.** Rapporto medico-paziente a portata di smartphone e tablet. A Udine si sviluppa la telemedicina integrata, così più prevenzione

Un esempio concreto di come l'innovazione tecnologica possa favorire la nascita di un nuovo modo di fare medicina è il progetto di teledidattica, tele assistenza e video chirurgia «Sef Project - Smart videosurgery, Easy teleteaching, Fast teleassistance», sviluppato dalla Clinica di Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (Asuiud), diretta dal professor **Massimo Robiony**. Un progetto classificatosi al primo posto nella categoria «progettazione funzionale» al 18° Convegno nazionale dell'Associazione Italiana degli Ingegneri Clinici (Aiic) «La salute di domani, le tecnologie di oggi», tenutosi a Roma a maggio.

Ma di cosa si tratta? Il progetto nasce come uno strumento didattico innovativo a integrazione dell'attività che la Clinica svolge nell'ambito dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e Professioni Sanitarie dell'Ateneo di Udine. Permette, in particolare, di assistere in videoconferenza a interventi complessi di chirurgia, con un vantaggio anche dal punto di vista della sicurezza, con un rischio infettivo ridotto per il minor numero di personale presente in sala operatoria.

Le opportunità che però offre il «Sef Project» vanno ben oltre i confini della didattica universitaria. Consente, infatti, di collegare con la sala operatoria non soltanto le aule universitarie e il Centro di Simulazione e Alta Formazione "Udine Simula", l'ospedale virtuale attivo condiviso tra l'Asuiud e il Dipartimento di Area medica dell'Università di Udine, ma anche i medici del territorio e la rete ospedaliera della regione, così da amplificare il lavoro in team fra medici e strutture sanitarie differenti.

«La forza di questo progetto – spiega Massimo Robiony - è caratterizzata dall'elevata expertise chirurgica della Clinica di Chirurgia Maxillo-Facciale universitaria che, attraverso questo sistema, ha trasmesso, registrato e divulgato interventi di alta chirurgia associata a tecnologia avanzata». Inoltre, le potenzialità del SEF Project riguardano anche i pazienti postchirurgici, che possono rimanere in contatto molto più frequentemente con i medici, superando le difficoltà di accesso ad ambulatori e reparto, soprattutto per coloro che sono impossibilitati a spostarsi autonomamente. Le tecnologie adottate permettono una comunicazione a domicilio con il paziente, con un'identificazione precoce di eventuali lesioni che necessitano di maggiore attenzione clinica e un mutuo confronto tra medici e assistiti. Tutto questo potrebbe andare a favore di alcuni screening oncologici, per esempio del cavo orale e cute, che potrebbero rivelarsi più agili e a costo ridotto.

Una soluzione dunque di telemedicina integrata volta a fornire una piattaforma all'avanguardia per teledidattica, telechirurgia e teleassistenza. Le tecnologie su cui si basa sono a disposizione di tutti, come gli smartphone e i tablet, il che rende il progetto una soluzione flessibile e adattabile, con un costo contenuto poiché sfrutta la rete regionale.

«La premiazione del Sef Project – sottolinea Robiony – rappresenta un'importante attestazione della capacità della Clinica e dell'Ateneo di Udine di essere motore di ricerca nelle applicazioni tecnologiche collegate alla salute, nonché della volontà di trasmettere agli studenti le più aggiornate conoscenze scientifiche e skills clinici, ricorrendo anche a strumenti didattici innovativi».

SEGUE DALLA PRIMA

## Lettera ai nuovi presbiteri

**Penso alle infinite occasioni di incontro, dialogo, consiglio, consulenza, esortazione, insegnamento, catechesi, iniziazione, accompagnamento e richiamo che vi attendono, come summa di relazioni benefiche e ristoratrici. Le diverse lingue della nostra cultura regionale e i molteplici linguaggi della comunicazione umana siano i canali lungo i quali fate scorrere la corrente fervida del vostro impegno.**

**3. Oso avanzare qualche richiesta come eco della mia personale esperienza di credente e di prete. Rimanete nel clima della preghiera, intesa come contesto globale della vita, sostenuta dall'adorazione e dall'invocazione nei vari tempi della giornata, al modo della benedizione ascendente e discendente di tradizione biblica. È stato questo l'atteggiamento costante del nostro Maestro ed è quello pervasivo della «preghiera del cuore» in uso nelle chiese orientali. Esercitate la virtù dell'ascolto che è, di volta in volta, percezione dell'altro, accoglienza, interessamento, informazione e discernimento, nutrendovi della competenza e della pazienza necessarie. Curate la qualità e lo stile cristiano delle relazioni personali e pastorali, distinguendo saggiamente i due livelli, in modo da assicurare l'apertura alla fraternità ecclesiale, senza la brama di possedere o di essere catturati, se non dalla libertà di volere il bene.**

**4. Mantenete il gusto e l'arte delle corrispondenze epistolari, oggi così trascurate a causa della scorciatoia degli sms e dei tweet. La stesura e la lettura di vere lettere, inviate e ricevute, permettono una più matura meditazione dei contenuti e anche una interlocuzione promozionale di animi convergenti o almeno sintonici, legati da un'azione reciprocamente educativa.**

**5. Infine, un caloroso benvenuto nel corpo presbiterale della nostra chiesa diocesana, di cui costituite, con altri, l'ala più giovane e vigorosa. Tanti anni fa, un confratello, nell'abbraccio di pace dell'ordinazione, mi sussurrò: «Et inter iniquos reputatus es!». Ma lui alludeva al cantico profetico del Servo del Signore. Non mancate di venire a contatto con gli altri preti, partecipando alle riunioni locali e generali, ma anche facendo visita a chi si tiene come in disparte. Noi siamo uomini «di vicinanza e di contiguità» e come tali vogliamo esistere.**

**Guido Genero**

# Friuli senza

## L'Europa fatica. L'Euregio arranca

A fine giugno il Consiglio europeo dei Capi di Stato e di Governo dei 28 Paesi aderenti all'Ue si riunirà per un difficile vertice. L'Europa fatica. Soprattutto in tema di migrazioni. Il Friuli Venezia Giulia è stato, nella sua storia, una regione-cerniera. Fin dai tempi di Aquileia. E del Patriarcato. Più recentemente, dal 1978 ha cercato, con la Comunità Alpe Adria, sempre nuove forme di collaborazione. Dal 2012 può contare sull'«Euregio senza confini», col Veneto e la Carinzia. Ma quanta fatica... Ci sono progetti transfrontalieri per 6 milioni di euro ma diffidenze e chiusure ne rallentano la realizzazione, tanto che in un recente incontro nelle Valli del Natisone il sindaco di Kobarid, Robert Kavcic, ha ammesso che si aspettava ben di più dopo la caduta delle frontiere. Bisogna puntare sulla nuova sensibilità dei giovani, ha raccomandato Peter Kaiser, governatore della Carinzia, a margine del vertice a Trieste con Massimiliano Fedriga e Luca Zaia (nella foto a destra).

## I friulani di Villach che lavorano a Tarvisio

C'è chi abita a Tarvisio, o a Camporosso, e va a lavorare al di là del confine, dove ha acquistato un negozio o ha trovato impiego in una fabbrica. C'è chi, al contrario, ha scelto di vivere a Villach e torna a lavorare in Friuli. E magari – ci spifferano – invita gli amici a mettere al sicuro i loro risparmi oltre frontiera. Ci sono carinziani e sloveni che fanno la spesa a Tarvisio e friulani che preferiscono i centri commerciali di Villach o di Kraniska Gora. Spesso capita che chi ha un'urgenza sanitaria si rechi nel più vicino ospedale austriaco (lo fanno anche gli sloveni), piuttosto che scendere a Tolmezzo o Udine.

È la vita quotidiana di un confine molto permeabile, dove – racconta don Claudio Bevilacqua, il parroco di Tarvisio – ci scambiamo anche le presenze tra le comunità religiose; recente, per esempio, la partecipazione alla tradizionale processione del Corpus Domini nell'ultima parrocchia carinziana a ridosso di Coccau.

Se scendiamo fino alle Valli del Natisone e ci inoltriamo in quelle dell'Isonzo, la situazione non cambia. Già al tempo della «Cortina di ferro», quest'ultimo veniva considerato uno dei confini più aperti d'Europa. Oggi lo è sulla carta, ma la collaborazione non cammina con le gambe dell'entusiasmo come un tempo. Lo certificano i tempi troppo lunghi di attuazione dei progetti dell'Euregio «Senza confini», che il 20 giugno, a Trieste, ha visto il testimone passare di mano: da Luca Zaia a Peter Kaiser, governatore della Carinzia. L'Euregio, che ha sede a Trieste, è composta da Veneto, Friuli Venezia Giulia e, appunto, Carinzia.

Sono 5 i progetti oggi in cantiere, per un investimento di 6 milioni di euro. Il primo riguarda l'armonizzazione dei programmi di formazione degli studenti e degli apprendisti, dai 16 anni in su, per consentirne la mobilità lavorativa fra un territorio e l'altro. Il secondo promuove il cicloturismo e punta ad organizzare al meglio l'intermodalità bici-bus e bici-treno (ottimo l'ampliato servizio ferroviario tra Villach, Udine e Trieste Airport). Il terzo programma ha allo studio un trasporto merci intermodale che riduca gli impatti: di inquinamento, emissione di gas serra e rumore. Il quarto porta alla collaborazione con l'«Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino». Il quinto si pone

l'obiettivo di rafforzare la cooperazione istituzionale transfrontaliera nelle Province di Bolzano e di Trento, nei Land Tirolo e Carinzia, e nelle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto «per affrontare le sfide di carattere sociale, economico, politico e culturale legate ai fenomeni migratori». I risultati? Bisogna avere pazienza, ci è stato risposto. Quello dell'immigrazione è oggi il tema più delicato. Per troppo tempo si sono evocate le invasioni da una parte e dall'altra del confine. Non è accaduto. Rispondendo ad una domanda de «la Vita Cattolica», i presidenti Fedriga e Zaia hanno detto che «sì, Tarvisio resterà un confine aperto», confermando tuttavia l'intenzione di togliere la protezione umanitaria ai profughi che non ne hanno diritto.

### Tarvisio: clandestini? No, minori

«Non c'è nessun pressing clandestini – conferma il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette –. Semmai ospitiamo dei minori. E la difficoltà che troviamo è di anticipare i contributi che non arrivano. La spesa è di 2 milioni l'anno». Un tempo parrocchia e Caritas erano mobilitate per sfamare i rintracciati dalla polizia. «Il problema non c'è più – afferma il parroco don Claudio Bevilacqua –. In un ex caserma viene ospitata una trentina di profughi, ma non danno alcun fastidio». Ci sono, dunque, i presupposti per una piena collaborazione con la vicina Carinzia. Lo testimoniano sport e cultura.

### Kobarid, la pista ciclabile

Kobarid e Cividale saranno presto collegate da una pista ciclabile. Il governo sloveno la finanzierà fino al valico con l'Italia. La conferma è del sindaco di Kobarid, Robert Kavcic. Il suo collega di Savogna, Germano Cendou, anticipa che il progetto è più ambizioso: collegare tutte le valli dell'Isonzo con quelle del Natisone, attraverso una pista che arrivi fino a Klagenfurt e, dall'altra parte, fino a Nova Gorica. Un anello – insieme all'Alpe Adria – intorno alle

## Slovenia ed Istria? Se ne parla da anni ma nel 2019 solo la penisola croata

Era ancora il 20 novembre 1978 quando a Venezia veniva fondata la Comunità di lavoro Alpe Adria, che comprendeva inizialmente il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, mezza Austria, la Baviera, la Slovenia e la Croazia, e successivamente si estendeva alla Lombardia e all'Ungheria. Nei primi anni '90 «la Vita Cattolica» avvertì l'esigenza che venisse approfondita la collaborazione transfrontaliera: del Friuli con la Carinzia e la Slovenia. Da quest'idea maturarono le «Olimpiadi senza confini», fra Tarvisio, Klagenfurt e Krajniska Gora, un progetto che rimase sulla carta. Ed ecco, invece, sprigionarsi la prospettiva dell'«Euregio senza confini», tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Carinzia, orientata anche alla Slovenia e alla Croazia. Nel 2012 viene costituito il Gruppo europeo di cooperazione territoriale, Gect, e si parte. I risultati, però, si fanno attendere. In cantiere, oggi, ci sono 6 milioni per progetti di formazione, turistici e di lavoro. Eppure il campo d'azione, fissato nella costituzione del Gect, sarebbe molto ampio. In sostanza ci si propone di rafforzare i legami economici, sociali e culturali, occupandosi di risorse energetiche e ambientali, gestione dei rifiuti; trasporti, infrastrutture e logistica; cultura, sport, istruzione e alta formazione; servizi sanitari, protezione civile, ricerca, innovazione, agricoltura, turismo, infrastrutture, lavoro. In particolare ci si pone l'obiettivo di una partecipazione comune ai programmi dell'Unione Europea. Di tutto e di più, insomma, ma col rischio dell'inconcludenza. Al vertice di Trieste, i presidenti hanno confermato di voler aprire all'Istria, magari già il prossimo anno, e successivamente alla Slovenia.

### Sella Nevea, avanti con Bovec

I sindaci Valter Mlekuž, di Bovec, Fabrizio Fuccaro, di Chiusaforte, e Sergio Chinese, di Resia, sono impegnati a realizzare quanto hanno sottoscritto in un recente protocollo, con progetti da 70 milioni di euro. A Bovec si prevede la costruzione di un nuovo sistema di funivie. Per Sella Nevea c'è invece l'impegno per realizzare la nuova pista da sci Golovec, con un tracciato in partenza dall'arrivo della Funifor, con innesto sull'attuale pista del Canin e la sostituzione della seggiovia (Gilberti). Prevista anche la valorizzazione del carsismo in quota.

# confini

**L'EUREGIO «SENZA CONFINI»** passa di mano: dal veneto Luca Zaia al carinziano Peter Kaiser; la sede rimane a Trieste. Nasce dall'esperienza della Comunità Alpe Adria ed è maturata sulla cooperazione transfrontaliera.

**BEN 6 MILIONI** per i progetti in cantiere che riguardano la formazione e l'apprendistato dei giovani, nuove forme di trasporto sostenibile, soprattutto la cooperazione in tema di migrazioni.

**TROPPO LUNGHI**, però, i tempi di attuazione dei programmi. Kaiser promette una svolta e dice che devono essere «personalizzati».

**LE PISTE CICLABILI** sembrano avere la priorità. Intorno alle montagne di confine verrà realizzato un anello. L'Alpe Adria c'è già. Nelle Valli dell'Isonzo e del Natisone è ormai prossimo il collegamento.

**A TARVISIO E VILLACH**, intanto, la permeabilità del confine sollecita nuove forme di vivibilità.

## Kaiser: adesso cambiamo passo

A TRIESTE, gli è toccato di aggiustare l'auto (cfr. foto). Da presidente dell'Euregio «Senza Confini», Peter Kaiser, governatore della Carinzia, dovrà metter mano alla carrozzeria del Gect, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale, che poi è il motore di questa macchina.

**In un'Europa dal motore in panne, come vediamo in questi giorni, ritiene che sia possibile rigenerare l'Euroregio?**

«Le Regioni, nonostante la crisi dell'Ue, hanno un ruolo sempre più importante nell'Unione e il Gect Euroregio rappresenta un esempio positivo sul piano europeo. Tanto che abbiamo posto anche le basi per un allargamento a Slovenia e Istria, un ampliamento che possiamo definire storico».

**Lo si attende da più di 10 anni. E, intanto, l'operatività dell'Euregio non sembra al massimo.**

«È vero, in futuro si dovranno promuovere progetti comuni che apportino un valore aggiunto diretto ai cittadini».

**In questi anni si è data l'impressione di limitarsi alla carrozzeria della macchina, piuttosto che al motore. Dove avverte l'esigenza di metter mano con più determinazione?**

«Nella cultura e nelle iniziative per i giovani. Anche per creare una nuova mentalità, che favorisca una migliore conoscenza reciproca. Mi lasci dire, però, che già oggi i nostri progetti contribuiscono a rafforzare concretamente la cooperazione tra le regioni. Lei parlava di motore. Bene, le assicuro che il motore "Euregio Senza Confini" ora inizia a correre».

**A parte cultura e giovani, quali sono le priorità progettuali più avvertite in queste aree di confine?**

«Tutto ciò che riguarda lo sviluppo. Ma uno sviluppo sostenibile. Gli investimenti nella ricerca e nella sostenibilità ambientale, e quindi nell'innovazione, sono di fondamentale importanza. A novembre sottoscriveremo un protocollo d'intesa per il coordinamento delle Camere di Commercio».

**Tanti auguri. Speriamo che porti bene alle relazioni tra Udine e Pordenone. Quando entrerà l'Istria?**

«Alla prossima riunione dei partner regionali, adotteremo un emendamento allo statuto che consentirà all'Istria di essere inclusa nell'Euregio come "membro osservatore"».

**Il confine di Tarvisio resterà aperto?**

«Non è mai stato chiuso. Noi siamo dell'idea e possiamo dimostrarlo che il bene delle persone deriva dalla collaborazione internazionale»A.

SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS**

## *Il presente e il futuro*

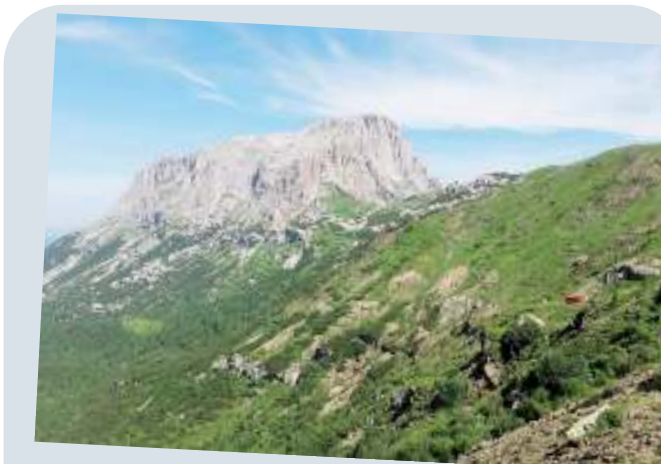
### Da Cividale a Caporetto

Ed ecco il bus turistico «Benecija gor in dol… su e giù… sù e jù… hin und her… up & down», con partenza da Cividale e arrivo a Caporetto. Dal 23 giugno, ogni sabato. L'ha promosso l'Istituto per la cultura slovena. Parte dalla stazione di Cividale, alle 8, e farà rientro alle 17.20. Si fermerà a San Pietro, Montefosca, Robidisce, Prossenicco, Bardo, Lusevera.

### Stregna, la cena sul prato

La Cena sul prato-Vecerja na travniku, a Stregna, ha celebrato l'arrivo dell'estate il 21 giugno, con 3 mila presenze, anche da oltre confine. Le signore, nei costumi tradizionali, erano intente a preparare križaci e kranceljni per la magica notte di san Giovanni, quando nelle Valli del Natisone si è acceso il Kries, fuoco propiziatorio che annuncia l'arrivo della bella stagione.

### Villach, l'Iper chiuso di domenica

Il Centro commerciale «Atrio» di Villach ospita ogni anno oltre 250mila friulani, che qui vengono a fare la spesa. «Il sabato si chiude alle 18. Mentre la domenica e nelle feste è giusto essere sempre chiusi: quello è il tempo per la famiglia», spiega il direttore Richard Oswald, che, tra l'altro, ha lanciato il progetto scolastico Miniköche, per la buona cucina tra Austria, Italia e Slovenia.

### Passo Monte Croce, primo campus

Si terrà a luglio in Carinzia il primo campus estivo coni ragazzi iscritti al Club alpino italiano e all'Österreichischer Alpenverein delle sezioni coinvolte nel progetto «Passo Pass», un progetto che valorizza l'area compresa tra Passo di Monte Croce Carnico e Passo Pramollo. In programma la sostituzione dello storico bivacco «Ernesto Lomasti», a 1920 metri, e la manutenzione della rete sentieristica dell'area.

Domanda impetuosa scaturisce dall'osservazione quotidiana

# Ancora cristiani i friulani?

Il grande Pasolini definì cristiana e contadina la civiltà del Friuli, da lui tanto amata, e noi, a settant'anni di distanza, dobbiamo domandarci se quello fu un giudizio puramente storico o se si riferisse a una situazione ancora viva, in atto.

A giudicare dai suoi versi, composti nel materno linguaggio friulano di Casarsa, sappiamo che lui sentiva viva e palpitante quella rustica civiltà, profondamente cattolica, come si desume dalla lettura della straordinaria descrizione della processione del Venerdì Santo:

«Recuardàisi la not di Vinars Sant / la prossission formada ta la Glisia/ - cui lums e il baldachin – a si sglonfava / di omins ta la glassa e la pietàt. / Contadinis plan plan cu la veleta / a seguivin in font (e si sintiva / un babès di rosari e orassions) … Ecu, adès mi torna la memoria, / o fradis, di che not dal Vinars Sant».

Oggi il Friuli non è più contadino; ma non perché, come scrisse Elio Bartolini in un'indimenticabile poesia, i contadini, drasticamente ridotti di numero, si sono trasformati in coltivatori diretti, bensì perché gli ex-contadini hanno perduto molti dei valori di quella condizione di povertà (sacralità del lavoro, prudenza, parsimonia, solidarietà…), e non è più cristiano nella sua totalità, come nel tempo di Pasolini.

Mia nonna materna, quando macellava il maiale, faceva insaccare anche un certo numero di salamini per gli zingari che bussavano alla sua porta, e distribuiva farina a tutti i mendicanti, come del resto faceva mia madre, che mi diceva: «Va a dai la farine al pùar», che sulla porta attendeva recitando l'Ave Maria. Oggi capita, invece, di vedere qualche friulano intento a insultare e bastonare un povero nero che chiede l'elemosina, come recentemente a Udine centro.

***I friulani hanno dimezzato la loro attitudine, di radice cristiana e contadina, a prendersi cura degli altri, e dunque anche della cosa pubblica***

E dove si è nascosta la sacralità del lavoro se negli enti pubblici si è costretti a controllare non si dice la produttività degli impiegati (dai cognomi friulanissimi), cioè il loro rendimento, ma addirittura la loro presenza sul posto di lavoro? Settant'anni fa l'assenteismo e la scarsa produttività erano considerate «caratteristiche» dei meridionali, ma oggi, per quel che vedo, sembrano malattie diffuse anche al nord e nel nostro Friuli. (Non dimentichiamo che, già negli anni Sessanta, la Zanussi di Pordenone lamentava assenteismo degli operai, residenti nelle campagne dei dintorni, nel tempo della vendemmia!).

E d'altra parte, se di molto è cresciuta la ricchezza materiale, perché non dovrebbero soffrire anche i friulani dei mali da ricchezza e da competitività?

Nel mio paese, Fraforeano, nessuno giocava d'azzardo, settant'anni fa; nessuno si sognava di spendere una lira per farsi tatuare la pelle; nessuno portava il cane alla toelettatura; nessuno di drogava; nessuno soffriva di bulimia...: tutti (o quasi) andavano alla Messa della domenica; tutti partecipavano alle processioni del Venerdì Santo, dei due «perdons», del Corpus Domini; tutti contribuirono alla costruzione dell'inutile asilo parrocchiale negli anni Cinquanta (il paese si spopolò in pochi anni); tutti lavoravano senza bisogno di controlli e tutti, il 18 aprile 1948, andarono a votare per partiti che promettevano «pane e lavoro», non punti inconciliabili con la dottrina cristiana (la scomunica dei comunisti porta la data del 1950).

A Udine, nel 1948, aveva votato l'87 per cento degli aventi diritto, il 97 a Gorizia (per confronto: Torino e Bari 93, Firenze 91,35, Trento 85,3). In settant'anni l'affluenza alle urne in Friuli è passata, in cifre tonde, dal novanta al cinquanta per cento.

Se consideriamo che don Lorenzo Milani aveva scelto per motto «I care», parole inglesi che significano prendersi cura, interessarsi, provvedere, si conclude che i friulani hanno dimezzato la loro attitudine, di radice cristiana e contadina, a prendersi cura degli altri, e dunque anche della cosa pubblica (individuata, nel tempo della civiltà contadina, nel villaggio o nella parrocchia).

GIANFRANCO ELLERO

Dopo l'ultimo femminicidio a Udine la Cisl all'opera

# Il momento di uscire tutti allo scoperto

La violenza sulle donne pare non avere fine, anzi sta prendendo corpo una violenza diversa, «immediata» che come risultato porta però sempre alla morte della donna, violenza immediata perché non dà neppure il tempo necessario per rendersi conto del pericolo che si sta correndo e quindi di prendere qualche precauzione per la tutela della propria vita a fronte del femminicidio consumato in pieno centro a Udine, giorni addietro, davanti a testimoni.
Una mattanza che non ha fine, infatti non passa giorno purtroppo senza che ci sia una notizia di femminicidi o di violenza sulle donne, e così come in passato anche la nostra provincia non è immune.

Al di là dei numeri inquietanti, che danno il peso di un fenomeno in costante crescita, l'angoscia più profonda tocca sempre le persone: vite spezzate, storie che si consumano in tragici finali; figli che si ritrovano senza madri e senza identità.

Di fronte a tutto questo non possiamo rimanere indifferenti e tanto meno inerti. Perché se così fosse saremmo complici di una barbarie che non deve appartenerci come uomini e donne attenti alle persone e alla comunità.

È con la consapevolezza che oggi più che mai, di fronte a questo cupo scenario, serve un risveglio collettivo, forte, delle coscienze contro il femminicidio: per far fronte a tutto l'orrore cui stiamo assistendo, le parole – da sole – non bastano più. Non c'è alcuna giustificazione che possa tentare di dare una risposta alle tante domande che affollano le nostri menti quando una donna viene uccisa per mano di un uomo legato alla stessa da «sentimenti affettivi»: sia esso ex marito, fidanzato, convivente...

È indispensabile per questo che vengano messe in atto strategie educative innovative, dando un ruolo centrale alla scuola che deve saper trasmettere il rispetto dell'altro, della tolleranza e della consapevolezza di sé. Naturalmente questo non esonera la famiglia dalle proprie responsabilità educative, infatti scuola e famiglia hanno un ruolo insostituibile nella «costruzione» ed educazione dei bambini che diventano poi uomini.

Ma l'omicida di Donatella Briosi era un uomo adulto, «posato», «stimato»… è indubbio a questo punto pensare che la mente umana di fronte a forti stress emotivi accantona i valori del rispetto dell'altro. È quindi sempre più evidente che il fenomeno del femminicidio non terminerà finché non ci sarà un cambiamento negli uomini e, soprattutto un modo diverso d'affrontare questa odiosa «emergenza»; parrà paradossale ma serve pensare ad un supporto specifico rivolto anche verso l'uomo, perché è lui il fautore della violenza che si tramuta anche in morte verso la donna ed addirittura verso i figli.

Anche sul posto di lavoro è quanto mai importante il rispetto della persona e la segnalazione o denuncia in caso di violenza anche psicologica e/o mobbing, che purtroppo sono molto difficile da provare, ma proprio per questo la Cisl si fa vicina alle donne con propri sportelli. E unitamente alla Cgil e alla Uil si sente fortemente impegnata per la diffusione nei luoghi di lavoro dei protocolli per contrastare questi odiosi fenomeni.

RENATA DELLA RICCA

***È indispensabile che vengano messe in atto strategie educative innovative, dando un ruolo centrale alla scuola che deve saper trasmettere il rispetto dell'altro***

# Un mâr di migrants

*di Duili Cuargnâl*

**Ogni dì ch'al passe o sin obleâts a gloti visions di barcjs incolmis di personis che a cirin di bandonâ la lôr tiare cu la sperance di un avignì mancul magri o magari un avignì di pâs. A son i migrants che par ogni telegjornâl o gjornâl a jemplin televisions e pagjnis. A lassin la lôr tiare o par scjampâ des vueris o, la pluî part, par cirî un toc di pan o par mejorâ la lôr condizion. Dutis motivazions valevulis. Ancje i nestris vons a son lâts pal mont par scjampâ la miserie e par un sorevivi plui sigûr. In Europe, tes Merichis e ancje in Afriche, in Australie e in Asie.**

**Si sa ce che al vûl dî la dibisugne di un pagnut par sè e pai siei o ancje la voje o la sperance di mejorâ la sô condizion economiche e sociâl. Ancje i nestris migrants a jerin costrets a frontâ viaçs par nuje comuts e cualchi volte ancje periculôs. Ancje i nestris migrants a scugnirin adatâsi a vivi in barachis o in lûcs di furtune. Ancje i nestris migrants, daspò vê fate la traviarsade dal ocean in tiarce classe, rivâts in Meriche, a vignivin scrutinâts e cualchi volte scartâts. A Ellis Island, une isulute denant di Manhattan a New York, si po viodi cemût che a rivavin e cemût che a vignivin vistâts e, se cjatâts malâts, metûts in cuarantene. Si po ancje lei che cualchidun, scartât te visite mediche e refudât, si è butât in aghe te fôs dal flum Hudson, preferint inneâsi pluitost che tornâ indaûr. Dal 1892 al 1924 a passarin alì 22 milions di migrants. Ma in Brasîl al jere ancjemò piês par chei che a rivavin lenti là.**

**Tant a dî che nancje pai nestris migrants no je stade facile.**

**Cumò o sin nô a lis provis cun chei migrants che a rivin sui barcjons venti ca. Une polvariere umane incrodibile. Miârs e miârs di puare int che je stade glotude dal Mediteranei. Int che scjampe ma ancje int che di chê int e fâs afârs, che messede personis umanis tanche robe. E l'Italie e la Grecie lassadis dibessolis a distrigâsi cun chê puare int. E la puare int prime in man di criminâi e podaspò marcanzie di barat economic e politic. Biel che la Europe e gire la muse di chê âtre bande, biel che cualchi stât european nol intint dâ acet dinissun migrant cuintri ancje di ce che si veve decidût a nivel european. La isule di Malte, la pluî dongje di chei che a scjampin cu lis barcjs, no vûl savint di lassâ bordâ nissune nâf di migrants. E cumò il guviâr talian al à decidût di meti fin a chest disordin.**

**La vore e je unevore intrigade. Di une bande si vares di sedi amancul umans, duncje di dâ bon acet a chei che lu domandin. Di chê âtre, come che al dîs ancje il Pape, si vares di jessi in stât di compagnâ il bon acet ancje cun condizions che a puedin prudelâ une juste integrazion.**

**Chei che cumò a an la responsabilitât di guviâr a vuelin met fin a chê che par lôr si palese tanche une invasion. A pratindin justamentri ma cence un bon esit la solidarietât di dute l'Europe.**

**Il ministri Salvini al alce la vôs ancje cuintri le ONG che cu lis lôr barcjs a van a cjariâ su chei che i scafits a puartin atôr par mâr cui gomons. Il president francês al ufind sedi il ministi che l'Italie ma nol intind viargi nissun puart francês a lis nâfs dai migrants e a Ventimiglia al mande indaûr ducj i migrants che a tentin di jentrâ in France. E a an reson chei che a ricuardin che la France e je stade propit chê che à inviât chest trafic uman pal mâr lant a fâ il davoi che si sa in Libie e soredut par tornecont economic. La Europe e je, e no dome sun chest cont, in plene confusion.**

**Ce fâ? Par intant la politiche di Salvini no dome j à dât seont al so partît ma e à ancje dismot un cantin european fin cumò lassât masse di bande. E no je une cjosse di pôc. No si po jessi europeans dome cuant che al comude. Nol è just lassâ che si rangj il paîs che par resons gjeografichis al è prin cei di chei migrants.**

**E nol è sbaliât fâ clarece sun ce che a fasin lis nâfs des Ong, cemût che a si mantegnin, cui che lis paje, se a son o no dacuardi cui scafits delicuents che a trafichin personis. E al ven ancje di domandâsi di dulà che chescj migrants a cjatin i miârs di euros par montâ sun chei gomons.**

**La prime robe che si vares di fâ al è propit chel di meti fin al trafic uman, chel sì une vergonze di no crodi. Podaspò di sigûr la miôr robe e sares chê di judâ i stâts di dulà che a partissin i migrants a mategni la int su la sô tiare. Ma ancje chest nol è par nuje facil. Si sa parâtri che invezit di judâ a vivi la int, i stâts di chenti a fasin afârs cun chei stâts dai migrants soredut cul cumierç des armis. Purtrop.**

**Infin, al sares za alc di bon se i nestris discôrs a fossin drenti di un orizont uman. Chei puars migrants no son pacs di robe, a son personis umanis.**

**Se cristians, no varessin mai di dismenteâsi di chê domande di Crist insomp de parabule dal Bon samaritan: «Cui stât prossim di chel disgraziât?».**

**Nond'è avignì cence un orizont di umanitât.**

### IN FRIULI 1879 VOLONTARI IN 3 ANNI. ECCO LA RICERCA. ASSESSORE ROBERTI: «DIVENTI OBBLIGATORIO PER TUTTI»

# Il Servizio civile? Piace assai

Presentato il primo monitoraggio sulle due tipologie di servizio civile volontario attive in regione: quello nazionale, per i giovani tra i 18 e i 28 anni, e il Servizio civile solidale, istituto regionale, giunto ormai al suo ottavo anno di attività e riservato ai ragazzi tra i 16 e i 18 anni. A muovere i giovani verso questo impegno è lo slancio solidaristico, ma anche il desiderio di capire cosa fare del proprio futuro e di mettersi in gioco. L'assessore regionale alle Autonomie locali, Roberti, ha auspicato che diventi esperienza obbligatoria.

Sono 1879. Un piccolo pacifico e volenteroso esercito di giovani che - nel triennio 2015-2017 - ha dedicato tempo, cuore ed energia per svolgere una delle due tipologie di servizio civile volontario attive in regione: quello nazionale, riservato ai giovani tra i 18 e i 28 anni, e il complementare «Servizio civile solidale», un istituto regionale, giunto ormai al suo ottavo anno di attività e riservato ai ragazzi tra i 16 e i 18 anni.

A snocciolare questi dati è il primo monitoraggio realizzato in Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di fornire non solo le dimensioni di questa realtà, ma anche un quadro qualitativo rispetto alle esperienze che i ragazzi stanno vivendo sul territorio.

### Quanti sono i volontari?

Partiamo dai numeri. Complessivamente il servizio civile nazionale ha coinvolto nel triennio 1.306 corregionali (329 nel 2015, 490 nel 2016 e 487 nel 2017), mentre sono stati 573 i giovani minorenni che hanno svolto il servizio civile solidale regionale, attraverso enti ed istituti scolastici (193 nel 2015, 200 nel 2016 e 180 nel 2017). Complessivamente la Regione ha investito oltre 1,3 milioni di euro nel servizio civile solidale tra il 2009 e il 2017, con fondi crescenti che oggi si assestano a 180 mila euro l'anno, sufficienti a coprire le domande nella fascia di età 16-18 anni.

### Ambiti di impegno

Entrando nei dettagli del rapporto, l'adesione al servizio solidale regionale vede in testa Udine e Trieste, aree territoriali provinciali con il maggior numero di volontari (circa il 40% ciascuna); seguono Pordenone (18,8%), dove si nota, tuttavia, il numero più alto in assoluto di volontari impiegati negli istituti scolastici, ed infine Gorizia (1,3%). I ragazzi più giovani sono impiegati in progetti dedicati all'educazione e alla promozione culturale (tra il 75 e l'80 per cento) cui seguono progetti di tutela, salvaguardia e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale e le politiche della pace e dei diritti umani.

I giovani del Friuli Venezia Giulia che hanno scelto il servizio civile nazionale sono stati perlopiù impiegati in progetti di assistenza (41% nel 2016) e di educazione e promozione culturale (33%), cui segue con percentuali significative la tutela del patrimonio artistico e culturale (21%).

### Le motivazioni

Nei tre anni considerati, la motivazione maggiore che spinge i giovani verso il servizio civile è «fare qualcosa di utile per gli altri», opzione scelta dal 40% dei volontari nel 2015, dal 40,7% nel 2016 e dal 46% nel 2017. Per altri la risposta è «entrare più rapidamente nel mondo del lavoro», che fa emergere dunque la preoccupazione per il proprio futuro professionale. Molti, invece, vogliono «mettere alla prova se stessi». Simili le motivazioni che avvicinano i giovani adulti al servizio civile nazionale, per la maggior parte dei quali significa «fare qualcosa di utile per gli altri e le proprie comunità», mentre sono numerosi coloro che aderiscono a questa esperienza per «chiarirsi le idee ed orientare meglio il proprio futuro». L'ottima collaborazione tra enti e Regione, evidenziata da **Alberto Meli**, coordinatore di Infoserviziocivile Friuli Venezia Giulia, realtà che ha condotto la ricerca, è alla base della corrispondenza tra i contenuti dei progetti e le aspettative dei ragazzi, che per oltre l'80 per cento valutano buona od eccellente l'esperienza svolta nell'ambito del servizio civile solidale regionale.

### Roberti: «Diventi obbligatorio»

Il monitoraggio dunque ha messo in evidenza nelle motivazioni dei ragazzi una significativa spinta solidale e altruistica che muove la maggior parte dei volontari.

Una spinta che, secondo l'assessore regionale alle Autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie, **Pierpaolo Roberti**, dovrebbe essere indotta anche in chi non sceglie la strada del volontariato. Roberti, infatti, intervenendo al convegno di presentazione dei dati, giovedì 19 giugno a Trieste, ha rivolto un appello affinché «a livello nazionale sia introdotta una forma di servizio civile obbligatorio che accresca nei giovani un senso di responsabilità verso la comunità e rafforzi la spontanea voglia di aiutare il prossimo».

Intanto già in questi giorni le nuove leve del Servizio Civile solidale stanno per iniziare la propria avventura, affrontando nei diversi ambiti un impegno che si svilupperà nel corso dell'anno di 360 o 240 ore. A ottobre invece al via i giovani del Servizio nazionale.

Un plauso all'attività regionale è giunto da **Patrizia De Bernardis**, dirigente del servizio accreditamento e progetti dell'Ufficio nazionale del Servizio civile, che ha indicato nel servizio civile solidale un'esperienza da estendere anche ad altre regioni italiane. A livello nazionale sono 52 mila i posti messi a bando nel 2018, in attesa della piena attuazione della riforma che ha ampliato le opportunità di adesione a quello che oggi viene definito «servizio civile universale», poiché si rivolge anche ai disabili e include nuove progettualità nei settori dell'agricoltura e del turismo sostenibile e sociale.

Servizi di Anna Piuzzi

## La testimonianza. Valentina, volontaria Caritas. «Esperienza preziosa di crescita personale»

Ventiquattro anni, di Campoformido, un sorriso solare e il piglio sicuro di chi sa il fatto suo. Lei è Valentina Liva, a novembre – «se tutto andrà bene» sottolinea con una punta di scaramanzia – si laureerà come assistente veterinario all'Università degli studi di Udine. Al suo attivo però ha anche un'esperienza come volontaria del Servizio civile solidale svolta alla Caritas diocesana di Udine. «Mi hanno proposto diverse esperienze – spiega Valentina –, dalla Casetta a colori, un asilo nido a servizio di famiglie in difficoltà, al Centro di documentazione e mondialità. Inoltre avendo scelto di fare 360 ore anziché 240, d'estate ho seguito i i ragazzi dei campi di volontariato, un'esperienza bellissima, tanto che ho continuato a farla anche negli anni successivi».

«Di sicuro – continua – ho conosciuto davvero la Caritas, andando oltre gli stereotipi. Poi è stata un'occasione importante di crescita personale e relazionale, anche grazie alla diversità di servizi che mi sono stati proposti».

Quando le chiediamo se consiglierebbe a un giovane questa esperienza non ha dubbi: «Certo. È un primo modo, oltre che di sentirsi utili, anche di familiarizzare con il mondo del lavoro. Infatti, anche se non si tratta di un lavoro vero e proprio, hai comunque delle responsabilità, devi gestirti e relazionarti con le persone. Inoltre quel piccolo contributo spese che viene riconosciuto ti dà la dimensione di che cosa significhi guadagnarsi dei soldi attraverso il lavoro, ne scopri il valore».

«E poi – conclude Valentina – impari che cosa vuol dire porre a disposizione degli altri il proprio tempo. Non solo. Metti il naso fuori dalla tua realtà, da un mondo fatto solo di casa, scuola, amici e divertimento. Lo consiglio davvero a tutti è un'esperienza preziosissima».

Nella foto: Valentina Liva.

## CONFARTIGIANATO

# Costruzioni, dopo 10 anni aumentano dipendenti e ore lavorate

Non si può ancora parlare di uscita dalla crisi ma dopo anni di numeri preceduti inesorabilmente dal segno meno finalmente anche per l'edilizia qualcosa si muove. Il 2017 va in archivio con un aumento dei lavoratori e per il terzo anno consecutivo del numero medio di ore lavorate per addetto. Una tendenza che, vista dall'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine, sembra certificare una tendenza dei costruttori artigiani: pronti a spingere le proprie imprese al minimo cenno di ripresa, prima aumentando le ore lavorate, poi tornando ad assumere.

### Più ore e lavoratori

Per la prima volta dal 2007 i lavoratori denunciati alla Cassa edile di Udine sono infatti in aumento. Crollati del 50,9% nell'arco dell'ultimo decennio, nel 2017 sono cresciuti rispetto all'anno precedente di + 8 unità. Poca cosa in valore assoluto, che il settore prende però come il segno dell'attesa inversione di tendenza. Confermata anche nei primi mesi 2018, con 3.670 lavoratori a fine aprile, in crescita di 26 unità rispetto alla fine dell'anno precedente. A crescere, tra 2016 e 2017, è stato anche il numero di ore lavorate, passato da 4.362.479 a 4.505.933 (+143.454, +3,3%). Per il terzo anno consecutivo sono aumentate inoltre le ore dichiarate per lavoratore: 1.352 nel 2017 (+8,9%), dopo aver toccato il minimo di 1.241 nel 2014.

Dati che, stando all'analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine, sembrano certificare una strategia comune agli artigiani friulani: «All'allentarsi della morsa della crisi - spiega lo statistico Nicola Serio - le imprese edili pare abbiano prima aumentato il numero di ore lavorate per addetto, quindi ricominciato ad assumere».

«Aspettavamo da tempo di poter commentare dati come questi – dichiara il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti -. Dopo aver stretto i denti per i lunghi anni della crisi qualcosa inizia finalmente a muoversi anche per l'edilizia che più di tutti i settori ha pagato il ciclo negativo dell'economia. Un po' d'amarezza rimane comunque leggendo questi dati: se le imprese hanno infatti ripreso ad assumere è anche perché, il lavoro che prima veniva a spalmarsi su una ricca platea oggi si concentra su un numero inferiore di aziende, "vere e proprie campionesse di resistenza"».

Nella foto: Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Udine.

### Meno imprese

Passando al numero delle imprese attive in provincia di Udine il panorama in effetti si rannuvola. A inizio 2018, le aziende complessivamente votate alle costruzioni erano 6.756, di cui 5.428 artigiane, il 14,4% in meno rispetto a dieci anni prima. Contrazione che ha interessato soprattutto le aziende con dipendenti: oggi 988 (il 18%, una su 5), nel 2010 ben 1.736. Se ne sono dunque volatilizzate poco meno della metà.

«Per quelle che restano i problemi non sono purtroppo ancora finiti. Se da un lato aumenta il lavoro, ed è un bene, dall'altro la marginalità continua a restare ridotta, causa gli appalti al massimo ribasso che purtroppo restano la norma».

## GIOIA GRANDE NELLA CHIESA FRIULANA PER L'ORDINAZIONE DI SEI GIOVANI SACERDOTI. CATTEDRALE GREMITA. UN CENTINAIO I CELEBRANTI

# «Servi umili del Signore e dei fratelli»

### L'Arcivescovo: «Siate sempre pronti a portare Gesù e la speranza del Vangelo a chi è affaticato e oppresso»

L'ESEMPIO di Giovanni Battista a fare da guida, la protezione della Vergine Maria ad accompagnarli. Questa la speciale intercessione invocata dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, domenica 24 giugno, su Paolo Greatti, Francesco Ferigutti, Michele Sibau, Alberto Paschini, Nicola Zignin, Michele Lacovig, nel solenne rito per la loro ordinazione sacerdotale. Una celebrazione di straordinaria intensità e carica di commozione, nella Cattedrale gremita dei tantissimi che hanno voluto stringersi con affetto ai novelli sacerdoti e partecipare alla grande gioia per questa grazia nella Chiesa friulana. Ad annunciarla a gran voce le campane suonate a festa dagli Scampanotadôrs furlans.

Nelle foto: alcuni momenti della partecipata celebrazione.

Giovanni Battista «ci indica chi è stato il protagonista primo di tutta la sua vita – ha esordito l'Arcivescovo – "Il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fin dal grembo materno ha pronunziato il mio nome"». Poi, rivolgendosi direttamente alle famiglie, mons. Mazzocato ha richiamato il momento in cui il Signore ha chiamato i loro figli ad una vocazione «santa, che riempie tutta la vita». «Care mamme di don Alberto, don Michele, don Nicola, don Paolo, don Michele – e anche la mamma di don Francesco che dal cielo è in comunione con suo figlio e con noi –. Anni fa, con il vostro sposo, avete desiderato un figlio, come lo desideravano tanto Elisabetta e Zaccaria, e vi siete ritrovate il figlio sbocciato nel segreto del vostro grembo. Voi non potevate ancora vederlo, ma Dio lo vedeva e aveva già "pronunciato il suo nome"; aveva già pronunciato la sua vocazione, lo scopo per il quale ve lo aveva donato e lo aveva chiamato all'esistenza».

Un nome che «mai dovrete dimenticare», ha proseguito l'Arcivescovo, interpellando i diaconi che si apprestavano a dire il loro «sì» per la vita: «Servo. Servo del Signore e servo dei fratelli».

«Quando troverete chi vuol dare importanza alla vostra persona o a quello che sapete fare – ha proseguito mons. Mazzocato –, rispondete sempre come Giovanni Battista: "Sono servo di uno a cui non sono degno di slacciare i sandali". Questa onesta umiltà si rinnovi in voi ogni volta che predicherete ai vostri fratelli il Vangelo di Gesù, sapendo che voi per primo dovete convertirvi a quella Parola; ogni volta che, peccatori come il fratello che avete davanti, alzerete su di lui la mano per donargli il perdono di Cristo; ogni volta che attraverso di voi Gesù continuerà a donare il suo vero Corpo e Sangue come cibo per gli affamati di vita eterna. "Servo di Cristo e dei fratelli nella Chiesa" sarà il nome che Dio Padre pronuncerà tra poco su ognuno di voi sei, riempiendovi di Spirito Santo». «Di questi servi ha bisogno la Chiesa – ha concluso l'Arcivescovo –, sempre pronti a portare il cuore di Gesù e la speranza del Vangelo a chi è affaticato e oppresso dentro le vicende della vita».

Nei primi banchi, in cattedrale, i famigliari, e tutto intorno moltissimi in piedi, fino quasi a ridosso dell'altare, amici giunti dalle comunità di origine – Gonars, Illegio, Ipplis, Santa Caterina, Zugliano, Rivignano e Campomolle – e altri dai paesi dove i novelli sacerdoti hanno prestato servizio e dove stanno muovendo i primi passi del ministero. Le comunità delle religiose e i gruppi dei ragazzi dei grest, con magliette colorate, a colmare in ogni spazio le navate.

Un centinaio i sacerdoti concelebranti. Presenti al solenne rito anche i primi cittadini e rappresentanti delle amministrazioni delle comunità e ad animare la celebrazione i cori riuniti della Cattedrale e di Teor-Campomolle.

Eccoli, i novelli sacerdoti, avvicinarsi emozionati ma con passo sicuro all'Arcivescovo ed inginocchiarsi per la preghiera di consacrazione. E, dopo mons. Mazzocato, tutti i presbiteri concelebranti, a turno, imporre le mani sul capo di ciascuno. Quindi i genitori a consegnare i nuovi paramenti liturgici che i sacerdoti più «anziani» aiuteranno a vestire. Istanti carichi di commozione accompagnano l'Unzione crismale delle mani e la consegna del Pane e del Vino. Commozione che infine si scioglie nella gioia dell'abbraccio di pace con l'Arcivescovo e poi con tutti i presbiteri, accompagnato dal lungo applauso della cattedrale.

Al termine della celebrazione la solenne processione guidata dall'Arcivescovo verso il sagrato del Duomo. Il cielo, a questo punto, ha visto il sole fare nuovamente capolino dopo un pomeriggio di scrosci; quasi un testimoniare, anche da lassù, l'immensa gioia per il dono dei sei giovani pastori.

VALENTINA ZANELLA

---

IL TEOLOGO RISPONDE

## Il fuoco arde nel mio curoe

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

**Una mia amica suora mi ha prestato un libro dello scrittore polacco Jan Dobraczynski, edito da Gribaudi, 2005, con il sottotitolo: il romanzo di Teresa d'Avila. È una meraviglia. Fondato sui fatti della vita di santa Teresa, l'autore li elabora, li approfondisce, li espone con tale maestria da farci veramente innamorare. Infatti, il tema centrale dell'opera è l'amore di Dio e l'amore per Dio, in una corrispondenza ideale, per quanto possibile a creatura umana. Scorrendo le vicende drammatiche della vita di Teresa, mi sono sentita come presa da questo vortice divino e mi sono detta: forse sono ancora allo stadio elementare della vita cristiana, perché, leggendo quello che ha vissuto la santa, lo dico per me e per gli altri cristiani, abbiamo perso il meglio di questa vita. Per fortuna, sono ancora in tempo per recuperare quello perduto, perché ne vale la pena.**

BERENICE TOMMASI

Il titolo parla chiaramente del fuoco dell'amore, l'unico capace di infiammare anima e cuore e trasferirli, già da adesso, nell'alto dell'atmosfera divina. Senza questo amore bruciante, santa Teresa avrebbe lasciato perdere già dall'inizio il suo impegno per il Signore, perché dei 66 o 67 anni della sua vita, 40 ne ha passati tra malattie, sofferenze e contrasti. Il testo in questione ci dà un ampio spaccato della vita ecclesiale della Spagna del Cinquecento, con qualche puntata fino a Roma. Non ne esce uno spettacolo esaltante.

È notevole lo sforzo che i vari Ordini religiosi profondono nel combattersi a vicenda. Cristiani contro cristiani, ovviamente per la maggior gloria di Dio. Un contributo notevole lo dà anche l'Inquisitore, con cui santa Teresa ha dovuto superare qualche esame di stregoneria o eresia. In mezzo a queste difficoltà, con una salute che la fiaccava sempre più, ha avuto la forza di fondare 18 monasteri, di scrivere con grande pena le opere che conosciamo e, soprattutto, di vivere una esperienza mistica che la colloca fra i Grandi e le Grandi della vita cristiana.

È su questo aspetto della vita mistica che è importante riflettere, fermarsi e poi partire. I vari progetti di riforma strutturale che si tentano un po' dovunque nella Chiesa, possono avere buon esito solo se fondati su una normale esperienza di fede, che è sempre mistica, in quanto dono di Dio. Se poi questa diventa anche straordinaria, cosa sempre possibile, potremo avere anche noi qualche Teresa o Chiara o Caterina, capaci per la loro unione con Dio e quindi con il suo aiuto, di aprire la strada per una nuova speranza anche nelle nostre piccole comunità.

*m.qualizza@libero.it*

---

### DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

**Mercoledì 27 giugno**: alle 9.30 a Tarcento nella Domus Mariae, incontra il clero della nuova Forania Pedemontana; alle 15.30 in Curia a Udine, incontra il Consiglio del Vescovo.

**Giovedì 28**: alle 9.30 nella Casa della gioventù a Tolmezzo, incontra il clero della nuova Forania della Montagna.

**Venerdì 29**: alle 7 a Gemona, presso le Suore Francescane celebra la S. Messa con la comunità; alle 19 a Maiano, celebra la S. Messa nella Solennità dei patroni S.S. Pietro e Paolo.

**Sabato 30**: alle 10 a Bressa di Campoformido, benedice la struttura «Ancora»; alle 19 a Feletto Umberto celebra la S. Messa con la comunità.

**Domenica 1 luglio**: alle 10.30 a Udine nella chiesa di San Pio X, celebra la S. Messa con la comunità.

**Mercoledì 4**: alle 10 a Castellerio, partecipa all'Assemblea Assistenza del clero.

### DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

## UN'ORDINAZIONE COSÌ NUMEROSA NON SI VIVEVA DA ANNI

# Da tutto il Friuli l'abbraccio ai nuovi pastori

**Grande commozione in Cattedrale e al Seminario di viale Ungheria. La gioia di familiari, amici, comunità**

Nella foto grande l'Arcivescovo con i novelli sacerdoti e le famiglie.

Dalla Bassa Friulana alla Carnia, in tantissimi domenica 24 giugno hanno voluto non mancare alla grande festa della Chiesa friulana che in Cattedrale ha accolto con gioia e commozione sei novelli sacerdoti. Un'ordinazione così numerosa non si viveva da anni. C'erano parenti e amici di don Francesco Ferigutti, don Paolo Greatti, don Michele Lacovig, don Alberto Paschini, don Michele Sibau, don Nicola Zignin, e parrocchiani giunti in gran numero dalle comunità di origine e da quelle che hanno accolto i giovani nelle loro prime esperienze pastorali. In tanti, al termine della celebrazione, si sono spostati per un brindisi e per prolungare la festa negli spazi del Seminario di viale Ungheria, dove, sciolta la tensione, non sono mancati applausi, calorosi abbracci e naturalmente le foto ricordo nel tanto atteso giorno del «sì» più grande.

Già durante la celebrazione era impossibile non notarlo, accalcato sui gradini della cattedrale, il numeroso e colorato gruppo proveniente dalla forania di Porpetto, con in prima fila animatori e ragazzi del grest «San Zorz», dove ha prestato servizio negli ultimi tempi **don Alberto Paschini**, 25 anni, di Illegio. «Un carnico nella Bassa! All'inizio lo prendevamo in giro per l'accento – ammette Tommaso Zane, 17 anni, di San Giorgio –. Oggi siamo qui per festeggiare tutti i nuovi sacerdoti e lui in particolare». Per la stessa ragione non ha voluto mancare anche il sindaco di Forni Avoltri, Clara Vidal. «Sono stata l'insegnante di italiano di don Alberto al liceo classico – racconta –, oggi ho l'onore di gioire con lui». Ci sono anche i compagni di scuola di don Alberto. «Era l'anima della classe – esclama Sara Morocutti (*nella foto sopra, con l'insegnante e don Alberto*) –. Ci ha fatti divertire tanto ma anche riflettere. Io lo ringrazio e sono contentissima di essere qui oggi e anche emozionata». Mamma e papà di don Alberto, seduti in prima fila in Cattedrale, sono felici ma tranquilli. Rientrati da pochi giorni da Lourdes dove hanno prestato servizio come volontari con l'Unitalsi, raccontano, nella grotta di Massabielle hanno affidato il figlio alla volontà del Signore. «Tutto è nelle sue mani».

Anche a festeggiare **don Paolo Greatti**, 39 anni, di Santa Caterina, una nutrita delegazione dalla collaborazione pastorale di Caporiacco, Lauzzana-Colloredo di Monte Albano, Vendoglio e Treppo Grande (*nella foto sopra*), dove il giovane ha prestato servizio da diacono. «Don Paolo ha fatto catechismo a mio nipote. Quando è arrivato abbiamo capito subito che era un dono, un uomo di grande fede», esclama raggiante Salvatore Viscardi di Lauzzana. «Una persona squisita, molto delicata. Ha saputo subito farsi apprezzare da tutta la comunità – gli fa eco la catechista Giovanna Caldiron –. Non nego che ci piacerebbe se potesse rimanere con noi!».

Rita Pasini, animatrice, ha conosciuto in parrocchia, a San Marco a Udine, **don Nicola Zignin**. «È sempre una grande gioia quando arriva nella comunità parrocchiale un giovane che si prepara a vivere il sacramento dell'Ordine, è una Benedizione per tutti! Abbiamo sempre più bisogno in questo tempo di testimonianze che ci aiutino a tenere lo sguardo fisso su Gesù e per me Nicola è stato un prezioso testimone». Per Simona e Claudio Maranzana, anche loro della parrocchia di San Marco, don Nicola è diventato anche un amico. «I nostri figli con lui hanno iniziato e proseguito l'impegno come ministranti e noi quando ci siamo sposati gli abbiamo chiesto di farci da testimone», racconta Simona. «Con la sua scelta – aggiunge il marito Claudio – don Nicola rappresenta un segno che il mondo è pieno di positività e di belle persone, con cui condividere il progetto di Dio». 34 anni, di Campomolle, don Nicola (*nella foto sopra con la famiglia*) è figlio unico. Perciò, non stupisce che papà Renato parli della vocazione del figlio come di «uno stravolgimento della nostra vita, ma anche della sua, perché aveva già iniziato a lavorare come avvocato quando tutto è stato messo sotto sopra». Una sorpresa meno impattante per mamma Susi, emozionatissima «per il grande affetto e il grande calore umano che ho visto oggi in tante persone nei confronti di Nicola». E l'emozione è stata ancor più intensa perché condivisa con le famiglie di don Francesco Ferigutti e don Michele Sibau. «Sono entrati insieme in seminario, si vogliono bene come fratelli e auguro loro di continuare così».

**Don Michele Sibau**, 24 anni, di Ipplis è il più giovane tra i nuovi sacerdoti. Mamma Maria, emozionatissima poco prima dell'ordinazione lo sottolinea con orgoglio e commozione. «È pronto. Fin da piccolino mi portava da chiesa in chiesa», ricorda. «Vedere mio fratello così giovane prossimo all'ordinazione è una gioia enorme – aggiunge la sorella, Elena (*nella foto a destra la famiglia*) –. È molto determinato, ha a cuore i più piccoli. Farà senz'altro del bene». Da Codroipo, dove don Michele ha prestato servizio negli ultimi anni, sono giunti in tanti. «Nella nostra comunità e nel nostro bell'oratorio si è impegnato molto con i bambini e ragazzi – osserva Dario Roger Masotti, dirigente scolastico –. Una bellissima esperienza di fede. Siamo felicissimi per lui». «Ha portato qui un contributo importante – confermano Chiara Varnier e Giuliano Ziraldo, animatori in parrocchia –. Agli inizi era un po' più timido, poi si è aperto e nella comunità si è reso presto disponibile e prezioso in tante attività».

Così è stato anche per l'amico **don Francesco Ferigutti**, a Basiliano. Suor Nicole (*nella foto a destra con il gruppo dell'oratorio*), ha da poco fatto la professione religiosa e, nella Pastorale giovanile della parrocchia ha condiviso con lui un tratto del cammino di formazione. 31 anni, di Zugliano, don Francesco «è più razionale, io più creativa – racconta –. Ci completiamo e ci siamo subito intesi bene. Oggi sono felicissima per lui». «Don Francesco è pieno di iniziative ha contribuito tanto ad aggregare i giovani, per tutta la nostra comunità oggi è un giorno di festa», aggiunge Marco Monai, consigliere comunale a Basiliano, presente in Cattedrale con la moglie e il figlio Davide, chierichetto, che aggiunge: «È molto simpatico, a Basiliano sono diventati tutti suoi amici!». Anche da Pozzuolo in tanti hanno voluto partecipare all'ordinazione. Il vicesindaco Massimiliano Pozzo racconta di essere cresciuto nella stessa via di don Francesco, a Zugliano. «Abbiamo passato insieme tanti anni di giovinezza. Francesco è una persona seria, di grande sensibilità, sempre costruttiva nelle relazioni. Sono convinto che farà benissimo».

Una feconda amicizia ha rappresentato il terreno fertile in cui è progredito il cammino di fede di **don Michele Lacovig**, 37 anni, di Gonars. «Parafrasando la nota canzone di Gino Paoli, potrei dire che eravamo quattro amici in Università a Udine, impegnati a vivere l'amicizia cristiana incontrata nel movimento di Comunione e Liberazione, coscienti che Cristo ha il potere di cambiare il mondo, perché cambia i nostri cuori – racconta Ester Pevere, di Udine –. Ora due di loro sono sacerdoti. Oltre a don Lacovig anche don Michele Baggi (*nella foto sotto con Ester Pevere*), pure lui di Udine, che sabato 23 giugno, in San Giovanni in Laterano a Roma, è stato ordinato sacerdote della Fraternità sacerdotale missionaria di S. Carlo Borromeo. Il terzo, Giorgio Lauretta, domenica 21 gennaio ha fatto la professione temporanea nel Monastero Benedettino della Cascinazza a Gudo Gambaredo, a pochi chilometri da Milano, e io da novembre 2014 sono una consacrata laica e vivo a Firenze». «Di Michele mi hanno sempre colpito la semplicità, il desiderio di servire gli altri, la fedeltà all'amicizia. Pur vedendoci raramente – conclude Ester – siamo sempre grandi amici». «Indescrivibile» la gioia della giovane. E con la sua quella di tanti altri che l'hanno voluta condividere domenica 24 giugno con i nuovi sacerdoti. Preti che ora si apprestano a muovere i primi preziosi passi come «servi del Signore» nella Chiesa friulana.

**Flavio Zeni e Valentina Zanella**

## SABATO 30 GIUGNO E DOMENICA 1 LUGLIO

# Le prime S. Messe nelle comunità

All'indomani della solenne celebrazione di ordinazione i cuori hanno certamente rallentato un po' il loro battito, ma la gioia e l'emozione non sono certo finite. I novelli sacerdoti si apprestano infatti a celebrare nei prossimi giorni la prima S. Messa nelle comunità di origine e in quelle in cui hanno prestato servizio negli ultimi anni.

Di seguito riportiamo le date di tutte le celebrazioni:

**Don Francesco Ferigutti**
Zugliano, sabato 30 giugno, ore 18.00.
Basiliano, domenica 8 luglio, ore 11.00.

**Don Paolo Greatti**
S. Caterina, domenica 1° luglio, ore 11.00.
Vendoglio, domenica 8 luglio, ore 18.30.

**Don Michele Lacovig**
Gonars, domenica 1° luglio, ore 11.00.
Basaldella, sabato 7 luglio, ore 19.00.

**Don Alberto Paschini**
Illegio, domenica 1° luglio, ore 10.30. Vespro, ore 17.00.
San Giorgio di Nogaro, domenica 8 luglio, ore 19.00.

**Don Michele Sibau**
Ipplis, domenica 1° luglio, ore 10.30.
Codroipo, domenica 8 luglio, ore 10.00.

**Don Nicola Zignin**
Rivignano, domenica 1° luglio, ore 18.00.
San Marco in Udine, domenica 8 luglio, ore 10.15.

### Concerto per i nuovi preti

**Sabato 30 giugno, alle 21, in Duomo a Rivignano, si terrà un concerto spirituale in ringraziamento per i nuovi sacerdoti della Diocesi, ordinati domenica 24 giugno in cattedrale a Udine. Protagonisti della serata di musica il gruppo strumentale «Archi dei Patriarchi» e il coro «Virgo Melodiosa» di Latisanotta.**

NELLA BASILICA DELLE GRAZIE GRANDE GIOIA PER L'ORDINAZIONE DEI SALESIANI DON DAVIDE E DON FRANCESCO

Nelle foto: due momenti della celebrazione.

# «Aiutate i giovani a reincontrare il Signore»

**Mons. Toso: «Camminando accanto ai giovani assetati d'infinito, potrete illuminarli e lo Spirito vi renderà amici sapienti, sicuri**

Una folla da stadio si è riversata nella Basilica della Madonna delle Grazie a Udine, sabato 23 giugno, occupando ogni spazio a sedere e in piedi, in occasione dell'ordinazione sacerdotale dei Salesiani don Davide Miani, originario di Laipacco, e di don Francesco Andreoli, originario di Verona. Accanto a loro, oltre ai familiari e ai tantissimi amici, oltre 100 concelebranti, guidati dal vescovo di Faenza – Modigliana, mons. Mario Toso. Il Coro dell'oratorio di Schio ha accompagnato in modo particolarmente vivace la gioiosa celebrazione liturgica.

Che fosse un'occasione di grande gioia, temperata dalla commozione dei parenti, i partecipanti l'hanno capito sin da subito, anche dalla presentazione introduttiva dei due nuovi sacerdoti al vescovo ordinante, svolta da don Roberto Dal Molin che, a riguardo di Francesco Andreoli, ha precisato che è cresciuto in salute nella sua famiglia composta dal papà medico e dalla mamma infermiera. E la folla dei partecipanti, con una sonora risata, ha sottolineato che, con simili genitori, Francesco non poteva che crescere sano.

Nell'omelia tutta incentrata sull'attenzione al mondo giovanile, mons. Toso ha rimarcato che «sin dal seno materno Gesù sceglie coloro che sono destinati al santo servizio. Com'è accaduto per Giovanni Battista e per Giovanni Bosco, così è per voi, chiamati a modellare le vostre vite su Gesù, sommo sacerdote e buon Pastore. Uniti a lui non sarete mai lontani dai giovani, dai loro problemi di vita quotidiana. Aiutateli nel discernimento della loro altissima vocazione. Camminando accanto ai giovani assetati d'infinito, potrete illuminarli e lo Spirito di Gesù vi renderà amici sapienti, sicuri, vi sarà donata una tenerezza ricca della sapienza di Dio, con il cuore in mano come don Bosco. Rimanendo fedeli a Cristo non potrete rassegnarvi a tutto ciò che toglie dignità e libertà alle nuove generazioni. Le nostre società chiedono un movimento di costruttori di pace, perciò aiutate i giovani a re-incontrare il Signore Gesù, a offrirsi a Lui con tutto se stessi. Non sentitevi mai padroni di Gesù e delle coscienze, perché solo Lui salva, nessun altro. Diventerete testimoni delle meraviglie che Lui compie oggi, specialmente nei giovani, che hanno un gran desiderio e un gran bisogno di vivere la comunità. Benvenuti, perciò, nella comunità dei sacerdoti Salesiani, nella comunità della Chiesa. In essa ritroverete fratelli che vi hanno già accompagnati nel vostro cammino e Colui che unisce e trasfigura vi renderà testimoni autentici di verità e bellezza». «Maria ausiliatrice delle Grazie e don Giovanni Bosco – ha concluso il presule – vi sostengano nel cammino».

Al termine della celebrazione, don Davide e don Francesco si sono alternati nella lettura dei ringraziamenti ai genitori, ai familiari, ai sacerdoti che li hanno accompagnati nel percorso di formazione, tra i quali in particolare don Igino Biffi e don Fabrizio Emmanuelli dell'Istituto Bearzi, ai tanti amici presenti e, infine, alla comunità dei Cappuccini di Castelmonte, dalla quale sono stati ospitati con fraternità e dolcezza negli ultimi giorni prima dell'ordinazione.

FLAVIO ZENI

### DOMENICA 24 GIUGNO A SAURIS E CARLINO 24 GIOVANI HANNO RICEVUTO LA CRESIMA

# «Ragazzi, portate frutto»

Sauris: 12 giovani con l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e il parroco mons. Pietro Piller (Foto di Ermes Colle).

Carlino: 12 giovani con il nunzio mons. Diego Causero, il parroco don Elia Leita e la catechista Fabiola Vidal (Foto Immagini - Massimiliano Pittis).

**Comunità in festa nell'abbraccio ai cresimandi. Le esortazioni dell'Arcivescovo e di mons. Causero: «Fate fruttare i vostri talenti». «Non trascurate mai la coerenza con il Vangelo»**

Dodici – «come gli apostoli», ha puntualmente sottolineato il parroco di Carlino, don Elia Leita – i giovani che, emozionati, hanno ricevuto la Cresima domenica 24 giugno nella comunità della Bassa Friulana per mano del nunzio mons. Diego Causero. Altrettanti a Sauris hanno pronunciato il loro «Eccomi» ed accolto il dono dello Spirito nella celebrazione presieduta da mons. Andrea Bruno Mazzocato.

A solennizzare l'importante rito nella chiesa parrocchiale del borgo della Val Lumiei il Coro Zahre e, stretti nell'abbraccio ai dodici ragazzi, familiari e amici commossi, insieme al parroco, mons. Pietro Piller. Nel giorno della Natività di San Giovanni Battista, mons. Mazzocato ha richiamato i cresimandi a non trascurare mai la coerenza con il Vangelo, per non rischiare di finire «come canne battute dal vento». Al termine della celebrazione un momento di festa per tutta la comunità, insieme all'Arcivescovo che poche ore dopo avrebbe presieduto a Udine la solenne ordinazione di sei nuovi sacerdoti della Chiesa friulana (ne scriviamo alle pag. 10 e 11).

Altrettanto partecipata, nella mattinata di domenica 24 giugno, anche la celebrazione delle cresime nella chiesa di San Tommaso apostolo, a Carlino. Il nunzio mons. Diego Causero ha catturato l'attenzione dei cresimandi richiamando la Parabola dei talenti e ricordando che tutti noi siamo dotati di qualità da poter mettere a frutto. Rivolgendosi ai giovani, e non solo a loro, l'Arcivescovo ha incoraggiato a non temere l'impegno. «Chi fa può anche sbagliare – ha ricordato –, ma un errore sarà sempre preferibile a "lavarsi le mani"». Al termine della celebrazione a tutti i ragazzi è stato consegnato un Vangelo e con esso l'invito a proseguire il cammino intrapreso sui passi di Gesù.

**V.Z.**

### Ad incontrare Papa Francesco. Iscrizioni «last minute»

Chiudono sabato 30 giugno le iscrizioni all'esperienza estiva 2018 della Pastorale giovanile diocesana «Per mille strade... siamo qui!», in cammino verso Roma, ad incontrare Papa Francesco. Tutte le informazioni sul sito www.pgudine.it

### Esercizi spirituali per i giovani

La Pastorale giovanile del Vicariato Urbano propone 4 giorni di esercizi spirituali guidati da don Davide Gani, dal 26 al 29 giugno. Iscrizioni entro il 30 giugno: www.pgudine.it

### SUCCESSO PER IL CAMPO DELLA CARITAS

# 20 giovani volontari fanno squadra a Enemonzo

Hanno fatto visita agli anziani, sfalciato l'erba, aiutato i richiedenti asilo a tinteggiare la struttura che li ospita, pulito strade e fontane. La fatica e l'impegno richiesti non hanno smorzato l'entusiasmo, anzi. Si dicono più che soddisfatti i 20 ragazzi dai 14 ai 18 anni provenienti da tutto il Friuli che hanno partecipato dal 18 al 25 giugno a Enemonzo, al campo estivo di volontariato «Giovani in crescita» promosso dalla Caritas di Udine. L'obiettivo era dedicare una settimana delle proprie vacanze estive ad aiutare gli altri, nello specifico una piccola comunità. Un'occasione di arricchimento reciproco, dunque, per i giovani che vi hanno partecipato, ma anche per la comunità di Enemonzo che, sottolinea il vicario foraneo, mons. Pietro Piller, «ha vissuto quest'esperienza come una grande ricchezza».

Sono 800 circa gli abitanti del paese. «C'è anche una buona componente giovanile – osserva mons. Piller –, ma la maggior parte sono anziani». Proprio un incontro con gli anziani, invitati a pranzo e poi a trascorrere un pomeriggio di animazione, è stato tra i momenti più significativi della settimana. Pensato come una semplice «tombolata», il pomeriggio si è rivelato una vera occasione di scambio reciproco. Gli anziani hanno raccontato ai più curiosi della loro vita da bambini durante la guerra e allietato il pomeriggio con canti tradizionali. «Ci siamo molto divertiti e fa davvero piacere sapere di portare il sorriso sul volto di qualcuno», racconta Giada Ierdi, 14 anni di Talmassons. Com'è andata questa settimana? «Benissimo – risponde entusiasta –. Un'esperienza che consiglio a tutti!».

Ruben Genoni, 18 anni, di Gemona, è alla sua seconda esperienza con il Campus della Caritas. «Mi ha colpito soprattutto l'incontro con i richiedenti asilo ospitati in paese – racconta –. Ci hanno parlato della loro storia di fuga e di quanto gli dispiaccia il fatto di essere soggetti a tanti pregiudizi, ma insieme ci siamo intesi subito. Sono giovani come noi».

**VALENTINA PAGANI**

### PAROLA DI DIO

1 LUGLIO - DOMENICA XIII DEL TEMPO ORDINARIO

# Talità Kum

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sap 1, 3-15; 2,23-24; 2Cor 8, 7.9.13-15; Sal 29; Mc 5,21-43.

L'autore del libro della Sapienza, la prima lettura di oggi, è con ogni probabilità un giudeo di Alessandria d'Egitto. L'opera, scritta in greco verso la metà del 1° secolo a. C., manifesta un attaccamento profondo alla fede e alle tradizioni giudaiche anche se idee e vocabolario sono filosofici.

Dopo aver dichiarato che Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi, afferma anzi con risolutezza che ha creato l'uomo per l'immortalità e che lo fece a immagine della propria natura. Questa è una premessa alla pagina evangelica di oggi. Vale la pena di ricordare che per molti popoli antichi il sangue contiene la vita: per questo ogni perdita di sangue nel mondo ebraico induce una «impurità» legale-rituale di sette giorni che doveva finirsi con un sacrificio.

Gesù si lascia toccare la veste da una donna colpita da emorragia e quindi «impura», ponendosi così oltre la legge e per di più la «guarisce», la riporta all'integrità psico-fisica.

Questo modo di agire del rabbi di Nazareth sconcerta i contemporanei soprattutto perché l'incontro con le persone è apparentemente senza regole: un profeta non può dimenticare la Legge, carta costitutiva del rapporto con Jahvé; nello stesso tempo, però il suo agire è efficace; produce, di fatto, la guarigione e quindi non può essere estraneo all'autentica realtà di Dio.

Per questo Egli diventa un personaggio interessante, da scoprire e forse da seguire per l'originalità interpellante con cui si propone. Un altro elemento sostanzia questa prassi: l'attenzione alla persona come valore unico e decisivo. Alla persona Egli si rivolge, inquietando la coscienza, relativizzando la legge e le istituzioni che la rendono statica, interiorizzando il rapporto con Dio e il culto che lo esprime, valorizzando una «salute» che si recupera nella sua integralità.

È dunque un personaggio sicuramente interessante. I contemporanei lo sentono anche e soprattutto come signore della vita. È così che si propone in casa di Giairo, responsabile della sinagoga, quindi della più severa tradizione ebraica. Richiamando in vita la sua figlioletta anche gli uomini della Legge sono invitati a cogliere la nuova e piena rivelazione del mistero di Dio presente in Gesù. Lo stupore anche per noi è sterile se non conduce a un'appassionata ricerca e a un serio rapporto con la sua persona.

Il salmo che accompagna la lettura ci ammonisce e ci rassicura. A volte si ha la sensazione che alcuni rovesci che interrompono la serenità del quotidiano siano meritati. Si è vissuto come se Dio non ci fosse e l'unica regola erano i nostri istinti e bisogni. Se in questi momenti sentiamo la voce di Dio è una fortuna: ci incontriamo con la sua bontà e misericordia.

Il poeta pre' Claudio Bevilacqua ci ricorda come Gesù vince la morte: «…al cjapâ par man chê frute, \ Comandant: -Talità Kum!- \ ch'al ûl dî: -Io t'al ordìni: Jeve sù!- \ E, come in sium, \ in senton si viôt ch'a jeve, \ e si met a cjaminâ …».

**MONS. NICOLA BORGO**

PARTITO NELLE PARROCCHIE DELLA ZONA OVEST DI UDINE IL GREST PER BAMBINI DI PRIMARIE E MEDIE. DURERÀ TRE SETTIMANE

# 120 «facce contente» a San Giuseppe

**Atmosfera gioiosa nel grande prato che ospita le attività. Venti gli animatori. 16 corsi per tutti i gusti**

**Nelle foto: alcuni momenti di divertimento al Grest di San Giuseppe, a Udine.**

Vedere «le facce contente di bambini, la loro soddisfazione, come anche quella dei loro genitori, ci dà vedamente felicità e ci ripaga del lavoro che richiedono tre settimane di centro estivo parrocchiale». Marco Moroso, coordinatore del gruppo animatori della parrocchia di San Giuseppe, spiega con queste parole il motivo per cui lui e altri venti animatori organizzano ogni anno il Grest della parrocchia di San Giuseppe, in viale Venezia a Udine, rivolto a tutte le parrocchie della zona pastorale di viale Venezia: San Giuseppe, San Rocco, Beata Vergine della Salute (Cormôr), Tempio Ossario. Ed effettivamente le «facce contente» dei bambini che abbiamo visto nella nostra visita al centro estivo, lunedì 25 giugno, sono veramente contagiose.

Quando arriviamo, ha appena smesso di piovere e gli animatori hanno dato il «via libera» a lasciare le stanze dell'oratorio, dove si sono conclusi i vari corsi e laboratori. Un fiume di bambini si riversa nel bellissimo campo da gioco in erba, dietro la chiesa. Un vero e proprio campo di calcio nel quale subito i ragazzini si sparpagliano iniziando a giocare guidati dai loro animatori.

Sono 120, quest'anno, gli iscritti al Grest di san Giuseppe: 80 i bambini delle elementari, cui sono riservate le ultime due settimane di giugno; una quarantina quelli delle medie, che arriveranno la prima settimana di luglio. L'orario di accoglienza è dalle 8 alle 13, con pranzo escluso. «Purtroppo non riusciamo a garantire attività anche al pomeriggio, che sarebbero richieste», spiega Moroso.

Sono tre settimane che richiedono un lungo lavoro preparatorio. «Gli animatori – prosegue Moroso – hanno seguito il corso organizzato dalla pastorale cittadina, una serie di serate di formazione che si tengono da novembre a maggio. Si tratta di un'occasione molto importante che dà una preparazione di base. Poi è lavorando sul campo che si impara il resto: come tenere il gruppo, come comportarsi con il bambino più problematico o irrequieto degli altri».

Il tema di quest'anno è «All'opera». Esso viene sviluppato nell'incontro che apre la mattinata, tramite una serie di scenette le quali, spiega ancora Moroso, «consentono ai bambini di cogliere il messaggio. Si tratta di materiale fornito a tanti oratori italiani dalla Diocesi di Milano. L'idea di base è che Dio dopo la creazione – che era il tema dell'anno scorso – ha mandato l'uomo ad operare nel mondo. E quindi l'invito è a darsi da fare nella vita, a non stare "con le mani in mano"».

La mattinata prosegue poi con le attività: i laboratori manuali (traforo; «Mani di fata» ovvero braccialetti e perline; Art attak; modellismo in cui i bambini devono costruire un'automobilina con il cartone; pittura e origami), quelli espressivi (teatro; giornalismo; mosaico; coro; cinema; cucina); quelli sportivi (calcio; pallavolo; basket; danza; «giochi di una volta» ovvero nascondino, bocce ecc.). Mentre parliamo con gli animatori, non tardano ad arrivare i risultati di uno dei laboratori, quelli di cucina: una decina di piatti con pastesfoglie dolci farcite con mele o marmellata. «Li abbiamo cucinati oggi», ci dice Silvia Bazzocchi, 17 anni, decana del Grest, avendone fatti da animatrice già cinque. Ammette di non essere un'esperta cuoca e dà il merito al coordinatore del corso: «Frequenta lo Stringher ed è bravissimo». Ed effettivamente il risultato è ottimo.

Sotto un gazebo, all'ingresso del campo di gioco, troviamo un'animatrice, Eleonora Grigoletto, 16 anni. «Sono qui per gestire entrate e uscite dei bambini alle 8 del mattino e alle 13. Poi, durante la giornata gioco con loro, se serve faccio l'infermiera, nel caso di qualche sbucciatura. Perché dedico tre settimane ai ragazzi della parrocchia? Mi piacciono un sacco i bambini. Sono tutti bravi, educati e gentili, a volte un po' vivaci». «Vedere i bambini che si divertono è una soddisfazione personale – le fa eco Francesca Fellire, 16 anni, secondo anno da animatrice. Francesca tiene i corsi di pallavolo, pittura e giornalismo. Mentre parliamo con lei arriva Elisa Tomasin, 11 anni, una dei partecipanti proprio al corso di giornalismo: «È bellissimo, l'avevo fatto anche l'anno scorso e mi ero divertita a intervistare gli animatori per sentire come descrivevano l'oratorio con una sola parola». «E tu come lo definiresti?», le chiediamo. La risposta è pronta: «Divertente, venitelo tutti a frequentare!».

**Stefano Damiani**

## Faedis

# Divertimento e valori

Provengono da Faedis, ma anche dai comuni vicini, da Attimis a Povoletto, i 62 bambini e ragazzi, di elementari e medie, che per tre settimane, fino al 7 luglio, frequenteranno il Grest della parrocchia di Faedis, ogni pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19.

Si tratta di un'iniziativa, spiega il parroco, don Agostino Saracino, «nella quale le famiglie credono molto, anche per lo stile cristiano che ha. I genitori cercano luoghi in cui vengano trasmessi dei valori». Valori che vengono accolti in modo tanto più efficace quanto più sono veicolati in un contesto di amicizia e divertimento, come nel caso del Grest di Faedis.

Sono 28 gli animatori, dai 14 ai 16 anni, che collaborano nell'organizzazione delle attività, i quali, spiega don Agostino, «si preparano seguendo per diversi mesi degli incontri con cui li motiviamo. Proprio quello con gli animatori è il lavoro più grosso».

Otto i laboratori per i bambini: si va dalla cucina al giardinaggio, alla chimica e c'è per fino il ballo della zumba. E poi i corsi sportivi: sport, judo, pallavolo, pallacanestro, calcio.

Ad affiancare il gruppo di animatori anche alcuni adulti: una suora, una maestra, una signora che fa attività di segreteria e pure una pasticcera, che tiene il laboratorio di cucina dal quale escono le merende per tutti i bambini del centro estivo.

Tra le animatrici «decane» del Grest di Faedis ci sono Valentina Caputi e Serena Beccari, entrambe di 16 anni. Serena è alla sua quarta esperienza da animatrice, Valentina alla terza. «Il nostro compito comincia all'arrivo dei ragazzi, quando animiamo i balli iniziali per mettere a loro agio i bambini». Poi cominciano i laboratori: Serena si occupa di quello di «art attak», Valentina, studentessa di Chimica, ha deciso invece di trasferire ai ragazzi questa sua passione proponendo appunto il corso in cui si spiegano i segreti della materia.

Alla base della scelta di entrambe di intraprendere questa attività di volontariato è stata l'esperienza avuta da bambine: «Da piccole frequentavamo il Grest e vedevamo nei nostri animatori delle figura da imitare, un esempio, per il senso di responsabilità che vedevamo in loro, il carattere, la capacità di tenerci a bada e farci divertire. Per cui ora vogliamo trasferire ad altri bambini quello che anni fa abbiamo ricevuto».

**S.D.**

## Pavia di Udine

# Grest 2018, per imparare ad uscire dai pregiudizi

Lunedì 18 giugno è cominciato il Grest 2018 di Pavia di Udine, un'occasione unica in cui l'Oratorio apre le sue porte a tutti i bambini del Comune e non solo.

Si tratta di un impegno iniziato molti mesi fa e che vede impegnati numerosi volontari ed educatori, in sinergia con l'amministrazione comunale e le diverse realtà locali nella quale ciascuno può sentirsi a casa. Questo vale anche per chi è cresciuto in una cultura diversa dalla nostra.

Un susseguirsi di attività e proposte animerà l'intera estate, portando i ragazzi nell'antico Giappone dove due villaggi, all'interno di una valle, sono in conflitto da secoli. Due ragazzi appartenenti ai villaggi rivali, vengono scelti per ritrovare le quattro luci del tempio di Yubi andate perdute: chi sono questi ragazzi? Riusciranno a concludere la loro missione?

Imparare a fidarsi l'uno dell'altra, «uscendo» dai nostri pregiudizi e aprendo il cuore all'accoglienza e all'amicizia è il tema cardine di quest'anno rivisitato in chiavi diverse a seconda delle scuole frequentate: infanzia, elementari o secondarie di primo grado.

Le proposte estive prevedono anche percorsi extra grest: quelli per gli animatori come il «Gambe in spalla» che quest'anno percorreranno a piedi l'ultimo tratto del Cammino Celestre, con arrivo al Monte Lussari e «Per mille strade siamo qui» con destinazione Roma per il Sinodo dei Giovani, ma anche il campo scuola a Sutrio per bambini e ragazzi dalla 5ª elementare alla 2ª media.

L'oratorio d'estate è, dunque, prima di tutto un'esperienza, una missione in cui ogni educatori, animatori e giovane studente costituisce un bagno rigeneratore di entusiasmo, di idee e soprattutto di spiritualità.

# La scuola è finita... o si è travestita?

In molte delle scuole dell'infanzia paritarie non si chiude a giugno, le diverse realtà propongono il prolungamento scolastico per i mesi estivi: molte a luglio ed alcune anche ad agosto.

Cosa significa? Molte famiglie decidono di far frequentare i bambini anche nei mesi estivi o per una parte di essi. Questo servizio dà la possibilità ai genitori di lasciare i bambini in un ambiente che conoscono, con persone che già si occupano di loro durante l'anno. Alcuni genitori aderiscono per motivi lavorativi, altri perché lo ritengono utile ed arricchente per il bambino. In alcuni casi ci son stati dei bambini che sono ritornati a scuola a metà mese: volevano rivedere i loro amici e a casa si annoiavano!

L'estate per i bambini è il tempo delle vacanze, il momento in cui è possibile esprimersi liberamente; è il momento in cui ci si può ritrovare in spazi e in tempi rilassati; tuttavia rischia di diventare tempo di noia, noia che facilmente si trasforma in monotonia e per alcuni bambini in tempo di solitudine. Affinché il piacere del bambino di stare con gli amici e di giocare, diventi un momento di crescita, un modo per scoprire e approfondire i rapporti umani è necessario che ci siano tempi e spazi adeguati. Il prolungamento scolastico pur mantenendo la continuità dell'orario, della sede e del personale, si differenzia dal resto dell'anno per le attività che vengono proposte. Di solito c'è un progetto specifico, si prevedono attività all'aperto, alcune realtà "si trasferiscono" in giardino e stanno fuori dall'accoglienza ai saluti. In alcuni casi, quando il clima non è troppo caldo si mangia sotto gli alberi e ci si riposa all'ombra. Si prevede di promuovere l'autonomia e le attività creative che più incuriosiscono i bambini. Il tempo trascorso assieme è tempo di gioco e di tempi dilatati, ogni bambino può scegliere cosa fare, con chi e per quanto tempo. Le regole, poche e chiare, sono funzionali al benessere del bambino. Alcune piccole realtà, vicine territorialmente, mettono in rete le risorse ed ecco che nel rispondere a un'esigenza delle famiglie promuovono nuove collaborazioni e nuovi progetti.

E le attività proposte? Le più diverse: piscine in giardino, tuffi al mare o al fiume, qualche gita nei dintorni della scuola e giochi, giochi di ogni genere, da tavolo, di movimento, di gruppo o individuale, attività proposte in forma laboratoriale dove ognuno può scegliere la proposta adatta a lui, teatro, drammatizzazioni... così che ognuno possa trovare la giusta dimensione. Evviva la scuola, evviva la sua flessibilità!

**FISM UDINE** - Via Treppo, 1 - 33100 UDINE - TEL. **0432.26629** - FAX 0432.229233 - segreteria@fism-udine.net

## VIA RONCHI
### *Padre Cesario e Venanzio, una messa per ricordarli*

Padre Cesario Finotti da Rovigo, a 35 anni dalla morte, e padre Venanzio Renier da Chioggia, a 10 anni dalla scomparsa, saranno ricordati con una Santa Messa, domenica 1° luglio, alle18.30, nella chiesa della Madonna della Neve di via Ronchi a Udine. Padre Finotti è stato indimenticabile frate del popolo a Castelmonte e poi lungamente a Udine (46 anni, venti dei quali trascorsi vicino a tutti nella chiesa e fra le tombe nel cimitero di San Vito). Padre Renier approdò in Friuli nel 1938, e proprio nel convento di via Ronchi operò come direttore dell'allora seminario serafico; trascorse poi 30 anni a Castelmonte e tornò nuovamente a Udine (anche come giudice ecclesiastico), poi a Pordenone come celebre promotore della causa del Beato Marco d'Aviano. Entrambi devotissimi ai santi (particolare il legame di padre Cesario con la venerabile Concetta Bertoli), ebbero un fraterno legame tanto che padre Cesario fu il frate che ammise e accompagnò il futuro padre Venanzio all'anno di noviziato, mentre il secondo assistette alla morte di padre Cesario nell'allora convento di via Chiusaforte il 1° luglio 1983. La Messa sarà celebrata dal vicario generale, mons. Guido Genero.

## SAN GIACOMO
### *Incontro di preghiera*

L'Apostolato della preghiera invita fedeli e simpatizzanti al consueto incontro mensile di preghiera, mercoledì 4 luglio nella chiesa di san Giacomo a Udine, alle ore 15.30.

## CONOSCENZA IN FESTA
### *Aranzulla e Placido in piazza*

Nell'ambito di «Conoscenza in festa», il festival del sapere organizzato dall'Università di Udine e dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (Crui), grazie alla partnership e al sostegno della Fondazione Friuli e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, giovedì 28 giugno, in piazza Matteotti, dalle 21 alle 23, si svolgerà l'incontro «Sé Digitale. Come imparare a E-sistere» in cui ci si interrogherà sulle trasformazioni dell'identità generate dagli ambienti digitali. L'antropologo Francesco Varanini, il ricercatore di Human Interaction Machine Luca Chittaro, il giovane manager di comunity building Lorenzo Micheli e il più consultato blogger italiano Salvatore Aranzulla rifletteranno sulla nostra prossima identità digitale. Venerdì 29 giugno, sempre in piazza Matteotti a Udine, spettacolo dal titolo «Icaro che non sapeva volare. L'arte di guardare le cose dall'alto», alla quale parteciperà l'attore e regista Michele Placido. Sarà impegnato, con scienziati e ricercatori, a raccontare il volo della sonda Icaro che con due telecamere sarà lanciata da piazza Matteotti fino a 40 chilometri sopra la terra, restituendo il segnale video che accompagnerà gli spettatori nel viaggio.

## NELLA NOTTE TRA SABATO 23 E DOMENICA 24 AGGRESSIONE E DANNEGGIAMENTI IN UN LOCALE DEL CENTRO CITTÀ

# Locale sfasciato. Autogol dei rom

**Responsabili cinque giovani rom ubriachi. La Caritas: «Pericoloso porre l'accento sull'etnia e non sull'ubriachezza»**

**Nella foto: la vetrina sfasciata del locale in via Pelliccerie.**

MOMENTI di paura, nella notte tra sabato 23 e domenica 24 giugno nel centro di Udine. Poco prima delle 3, infatti, un gruppo di cinque giovani rom, di cui uno residente a Udine, ha danneggiato un locale di via Pellicerie, la champagneria «La sciabola» aperto da pochi giorni, e picchiato il titolare, Samuele Zampa, e un dipendente, Riccardo Onesti, che hanno dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso.

Una vicenda che ha creato preoccupazione per la gravità del gesto, ma anche clamore per l'appartenenza etnica dei responsabili. Due degli aggressori, Jesavel Caldaras, 23 anni residente a Udine, e Omar Battusi, 22 anni di Remanzacco, sono stati subito arrestati per danneggiamento e successivamente rilasciati con obbligo di dimora con divieto di allontanamento nelle ore notturne e, per il primo, anche obbligo di presentazione in caserma. Gli altri tre sono stati denunciati ed è stato inflitto loro il divieto di ritorno nel Comune di Udine per tre anni.

Presentatisi, a quanto pare, già alterati all'interno del locale, alcuni di loro hanno danneggiato il bagno. Alla richiesta del titolare del pagamento dei danni l'hanno aggredito. Successivamente, con uno sgabello, hanno infranto la vetrata della porta d'ingresso. Circa due mila euro l'entità del danno.

Sul caso è intervenuto anche il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, che ha invocato il «Daspo» urbano per quelli che ha definito dei «balordi».

Una vicenda che rischia di alimentare pregiudizi, anche perché capitata nel momento peggiore, ovvero proprio nei giorni in cui il ministro dell'Interno Salvini ha avanzato la discutibile e anticostituzionale proposta di censimento delle persone di etnia rom.

E proprio contro i rischi di pregiudizi mette in guardia il vice direttore della Caritas diocesana, Paolo Zenarolla. «Porre l'accento sull'appartenenza etnica di queste persone piuttosto che sulla loro condizione di ubriachezza, più sulla loro provenienza che non sul loro comportamento rischia di creare un'opinione pubblica favorevole al fatto che i rom, in quanto tali, vanno puniti». Zenarolla prosegue ricordando «le tante persone di etnia rom che ogni giorno vanno a lavorare, impegnate in cooperative, quelle che mandano i loro figli a scuola e che rischiano di dover rispondere per la loro appartenenza etnica di una corresponsabilità di gruppo rispetto a comportamenti che sono individuali».

Ciò non significa affatto che di fronte a tali situazioni si debbano chiudere gli occhi. Anzi, è necessario intervenire. «Come Caritas – prosegue Zenarolla – al momento non abbiamo attività dedicate, nel senso che non c'è più una presenza specifica di religiosi che affianchino i rom nei campi, come in passato. Tuttavia sono stati fatti interventi significativi per accompagnare verso un'integrazione sociale in alloggi persone che stavano all'interno del campo, molte volte con buoni risultati, altre con difficoltà legate alla fragilità di alcuni nuclei familiari, a causa di storie personali segnate da difficoltà, ma non imputabili alla loro appartenenza etnica».

**S.D.**

## IN PROVINCIA DI UDINE NE MANCA UNA QUARANTINA

# I Vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia lanciano l'allarme. Sotto organico di 150 unità

VIGILI DEL FUOCO del Friuli Venezia Giulia sono sotto organico di 150 unità.

«Può succedere, quindi, che s'intervenga in ritardo in caso di necessità. Un disagio che ricade in primis sul cittadino». A dirlo è **Marco Del Fabbro**, coordinatore per Udine della Fns Cisl.

In provincia di Udine, tra pompieri e amministrativi, ne mancano una quarantina. «Meno uomini significa anche meno mezzi e meno risorse. A volte devono intervenire i colleghi da altre province per darci una mano e questo di sicuro allunga i tempi dei soccorsi».

Una situazione che non è certo una novità. «È dal 2010 che lamentiamo questo disagio, da quando c'è stato il blocco del turn over. Adesso nuove assunzioni vengono fatte, ma gli uomini sono destinati soprattutto alle regioni del sud e centro Italia», spiega ancora Del Fabbro.

E d'estate le cose non migliorano. L'impegno aumenta con l'attivazione dei distaccamenti di Lignano e Grado. «In questi mesi non vengono assunti nuovi uomini, ma quelli che già lavorano devono fare straordinari e doppi turni per garantire il servizio e poter tenere aperti i presidi».

Il sindacato, a livello regionale, martedì 26 giugno è sceso in piazza, a Trieste, per portare la problematica al tavolo della giunta regionale e del presidente Massimiliano Fedriga. «Vogliamo delle risposte ben precise – spiega **Martin Delfino**, segretario regionale Fns Cisl –; siamo in stato di agitazione dal 20 marzo 2018, stato che abbiamo mantenuto perché non abbiamo ancora avuto rassicurazioni in merito alla carenza del personale».

**VALENTINA PAGANI**

## TESTIMONIANZA A UDINE

# Padre Puccini: «In Libano si vive il Vangelo perdonando»

IL LIBANO, un tempo conosciuto come la Svizzera del Medio Oriente, sta vivendo momenti difficili a causa della guerra in Siria, che ha spinto 2 milioni di profughi a trovare rifugio nel Paese dei cedri. Un italiano, padre Damiano Puccini, dal 2004 parroco a Biblos, a sud di Beirut, e incardinato nella Chiesa Maronita libanese, è testimone d'eccezione delle difficoltà provocate alle popolazioni medio orientali dalla guerra per procura che l'Occidente combatte in Siria. E, nel contempo, padre Puccini è protagonista e testimone di un modo radicale di vivere il perdono cristiano, capace di aiutare coloro che hanno perseguitato o ucciso membri della comunità cristiana.

È quanto è emerso nell'incontro pubblico tenutosi nella parrocchia di San Gottardo in via Cividale a Udine, per iniziativa del Centro culturale «Il Villaggio», al quale è intervenuto anche l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato, insieme al parroco don Roberto Gabassi. E proprio padre Puccini ha ricordato che «il nostro Dio perdona, ha scelto la povertà, la morte di croce. È questo il motivo per cui, davanti ad un'ingiustizia, dobbiamo puntare tutto sul perdono, perché se non si vive il perdono, non si ha il cuore libero. Del resto, è lo stesso nostro Patriarca, il cardinale Bèchara Boutros Rai, a chiederci di non fare i partigiani, di vivere il Vangelo e di essere disponibili a pregare per coloro che ci vogliono uccidere. Perché solo chi prega diventa credibile, trova la forza di rispondere con il bene e rende visibile il perdono attraverso atti di carità. In Libano – ha proseguito –, sosteniamo le persone che non odiano, che sono disposte a non mettersi contro alcuno, supportiamo i volontari che cercano i poveri bisognosi di tutto, che portano il cibo agli emarginati. E Dio, che è infinitamente grande, si serve dell'infinitamente piccolo, come i bambini, che son capaci di gesti di carità che i grandi non sanno fare. Tante volte abbiamo sentito le donne musulmane dire che sono ben consapevoli di ciò che è stato fatto ai cristiani, ma che, ciò nonostante, noi le aiutiamo».

Il Libano, ha raccontato, è sempre stato un modello di convivenza tra religioni diverse e con la crescita dell'Islam ha rappresentato un approdo sicuro per molti popoli, come gli Armeni perseguitati dalla Turchia, i Caldei dell'Iraq, i Copti dell'Egitto, i Maroniti, ma anche gli stessi musulmani moderati. Infatti, lo Stato libanese, ha aggiunto «riconosce ben 18 confessioni, di cui 12 cristiane, 5 musulmane, nonché la comunità ebraica, e ha sviluppato la convivenza democratica fondandola sulla ripartizione delle cariche pubbliche tra cristiani, sciti e sunniti».

«Perciò, nelle scuole, le occasioni di festa di una confessione religiosa non sono mai percepite come motivo di discriminazione e di divisione, ma diventano la festa di tutti, con grande entusiasmo dei bambini. A partire da identità precise, dichiarate, non nascoste – ha concluso padre Puccini – si sviluppa l'integrazione, che porta il 30 per cento dei musulmani a mandare i figli nelle scuole cristiane; così, in occasione delle celebrazioni liturgiche cristiane, i bambini musulmani cantano felici insieme a noi».

Secondo l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzoccato «incontrare padre Damiano è stata occasione di comunione nella Chiesa, di testimonianza dell'unità, modalità concreta affinché tutti i cristiani si sentano riconosciuti nella comunione cattolica. Ma, nel contempo, è anche occasione di riflessione, per comprendere che l'ecumenismo appiattito, che cancella le differenze, crea il deserto, non sostiene la vita, ostacola l'integrazione e l'unità».

**FLAVIO ZENI**

■ **FORNI AVOLTRI**
***Pellegrinaggio a Maria Luggau***

La Parrocchia di Forni Avoltri organizza come ogni anno il pellegrinaggio al santuario di Maria Luggau in Austria. La partenza è prevista sabato 30 giugno, alle 4 dalla chiesa di San Lorenzo in Forni Avoltri ed arrivo a Maria Luggau alle ore 12. Il ritorno è in programma domenica 1° luglio con partenza dopo la Santa Messa delle ore 7.45. I promotori ricordano ai partecipanti di portare con sé un documento di riconoscimento personale valido; per chi desidera pernottare nel convento del santurario c'è la possibilità di circa 80 posti (per informazioni, 0043 4716/601, bildungshaus.luggau@aon.at oppure kloster.luggau@aon.au).

■ **AMARO**
***Accordo alla Stroili***

Dopo una trattativa delicata e dall'esito non scontato, le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un accordo con la Direzione di Stroili Oro SpA per gestire il trasferimento dei lavoratori di interi uffici della sede da Amaro a Milano. L'accordo, dopo l'approvazione della maggioranza dei lavoratori coinvolti, consegna un ventaglio di alternative migliorative rispetto a quanto previsto dalla legge e dal contratto nazionale di lavoro, con una serie di incentivazioni e condizioni di favore per coloro i quali accetteranno il trasferimento. L'intesa prevede una ricollocazione interna per coloro che non possono accettare la nuova destinazione ed un pacchetto di incentivi per l'esodo, per coloro che, rifiutando il trasferimento, lasceranno l'azienda.

■ **AMARO, CAVAZZO, TOLMEZZO**
***Centri estivi, si parte***

Da luglio prenderanno il via i centri estivi della Conca Tolmezzina gestiti, come gli scorsi anni, dalla cooperativa Maciao per conto dei Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico e Tolmezzo. A Tolmezzo il «Campo Solare» avrà inizio lunedì 2 luglio, terminerà il 10 agosto e si terrà nei locali della scuola materna «De Marchi» e in quelli di via Oberdan. Il centro estivo di Amaro e Cavazzo Carnico si svolgerà, invece, dal 2 al 13 luglio nei locali della scuola primaria di Cavazzo Carnico e dal 16 al 27 luglio nella primaria di Amaro.

■ **CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE**
***Entra anche Tarvisio***

Il Consiglio delle Autonomie locali (Cal) del Friuli Venezia Giulia sarà d'ora in poi composto anche dai comuni di Codroipo, Gemona del Friuli, Monfalcone, Sacile, San Daniele del Friuli e Tarvisio, ovvero dai centri più popolosi di ciascuna area territoriale che, alla data di entrata in vigore della legge 24/2016, non abbiano aderito all'Unione territoriale intercomunale (Uti) di riferimento o non abbiano deliberato la revoca dell'adesione alla stessa Uti. Lo stabilisce l'emendamento al disegno di legge relativo a norme urgenti in materia di funzione delle Uti, presentato dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, e approvato dalla Giunta regionale. «È un atto di giustizia – commenta Roberti – in quanto il Cal deve rappresentare tutte le autonomie locali ma, fino a questo momento, era composto dai presidenti delle Uti e dava voce solo a quei comuni che vi avevano aderito. Ciò significa – aggiunge l'assessore – che 300 mila cittadini della regione erano tagliati fuori, creando di fatto una situazione paradossale quanto inaccettabile».

■ **TARVISIO**
***Brillano le azzurre di tennis***

Sono ben cinque le azzurre che proveranno a centrare l'accesso nel tabellone principale della quarta edizione della «Città di Tarvisio Tennis Cup», il torneo inserito nel circuito professionistico Itf dotato di montepremi di 15 mila dollari e sponsorizzato da Bluenergy.

■ **BORGHI PIÙ BELLI**
***Inserita anche Sappada***

Anche Sappada nel club dei borghi più belli d'Italia e del Friuli Venezia Giulia. Lo ha assicurato l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini. Il club ristretto in tutta Italia annovera 260 comuni. Per il territorio regionale ne fanno parte Clauiano, Cordovado, Fagagna, Gradisca d'Isonzo, Poffabro, Polcenigo, Sesto al Reghena, Toppo, Valvasone e Venzone, a cui si è unito recentemente anche il comune di Sappada.

## LA VAL PESARINA RICORDA UNO DEI SUOI UOMINI PIÙ ILLUSTRI: IMPRENDITORE, POLITICO, RESISTENTE

# Fermo Solari, 30 anni dopo

Nella foto. Fermo Solari.

È ANCORA PUNTUALE, in Val Pesarina e non solo, il ricordo di Fermo Solari. Nato a Pesariis il 22 settembre 1900, è morto a Udine il 1° luglio 1988. Una vita tutta da raccontare, la sua, come imprenditore e rappresentante della Carnia e del Friuli in Parlamento. Ma non meno importanti, per la Carnia e l'intero Friuli, sono state la figura e l'opera di Remigio Solari, suo fratello, una vita per gli orologi. La famiglia Solari sarà ricordata, sabato 30 agosto, a «La Polse» di Zuglio, dall'Associazione «Amici dell'orologeria di Pesariis», per rilanciare quest'epopea. A partire, appunto, dall'anniversario della morte di Fermo.

Il padre di Fermo e Remigio era Antonio Solari, artigiano orologiaio, erede di quella famiglia di orologiai che in valle era andata sviluppandosi fin dal 1725. La madre era Regina Cappellari. Il padre morì quando Fermo aveva 12 anni; era l'ultimo di cinque fratelli e tre sorelle. Fermo trovò modo di studiare e di diventare geometra nel 1919. Dopo essere stato impiegato di banca a Moggio Udinese, dal 1924 ha diretto a Roma un cantiere con oltre duecento dipendenti. Nel frattempo ha continuato a studiare diventando ingegnere edile presso l'Istituto tecnico superiore di Friburgo. Nel 1929 fondò una propria impresa che finì a lavorare perfino in Somalia. Rientrato in Italia, prese progressivamente le distanze dal regime fascista e partecipò alla resistenza. Nel 1943, dopo essersi laureato a Roma in Scienze economiche, prese parte, a Milano, alla riunione (con Ferruccio Parri, Riccardo Lombardi e altri) che portò alla costituzione del Partito d'Azione. In Friuli diventò commissario politico di un primo gruppo partigiano di «Giustizia e Libertà», in seguito rappresentò il PdA nel CLN regionale veneto e nell'Esecutivo militare. Dal novembre 1944 fino al 25 aprile 1945 sostituisce Parri (in quei giorni arrestato a Milano), nella carica di vice comandante presso il comando del CVL. Ferito e arrestato dai repubblichini, venne ricoverato all'ospedale di Niguarda sotto stretta sorveglianza, ma un'azione partigiana lo liberò alla vigilia dell'insurrezione. Dopo la Liberazione fece parte del Psi per il quale venne eletto senatore dal 1958 al 1963. Nel 1966 si dimise dal partito e nel 1979 uscì il suo libro «L'armonia discutibile della Resistenza».

Le sue riflessioni, di circa 40 anni fa, sono ancora attuali. «Ho girato il mondo e ovunque ho incontrato friulani, gente che ha penato molto ma ha tenuto duro. Non voglio dire che i friulani siano meglio degli altri. Siamo come gli altri, generosi ed egoisti, democratici o autoritari, di sinistra o di destra, come tutti gli altri. Ma siamo da sempre su una frontiera e questo ci ha posto dei problemi... Questo senso della frontiera anch'io l'ho vissuto come un problema. Mi sono sempre sentito friulano, ma sono andato per l'Italia e per il mondo a studiare, a lavorare, a produrre e, quando è stato il momento, a lottare per la libertà. Ma sono poi sempre tornato a casa, a ritrovare le mie radici» (dal libro «Fermo Solari» di Mauro Tosoni).

Remigio Solari, dal canto suo, era meccanico e inventore. Progettò un orologio di controllo a scheda (un timbracartellino) dalle caratteristiche elevatissime rispetto al mercato del tempo (il primo in Europa a poter essere azionato elettricamente, oltre che manualmente), successo che portò alla costituzione nel 1947 di una nuova società, la «Fabbrica Orologeria Industriale - Remigio Solari &c. (Fois)», con sede a Udine. E con partecipazioni anche di Fermo Solari. L'officina di Pesariis costruiva orologi da torre installati in quasi tutti i campanili d'Italia, dal Veneto alla Sicilia, come pure in Istria, Dalmazia, nei Balcani e in Grecia per arrivare fino in America. A Udine si è passati, grazie all'invenzione della paletta, dai primi orologi a lancette ad un nuovo moderno metodo di visualizzazione dell'ora, che, con il Cifra 3, ha portato la Solari al Museum of Modern Art di New York e, in seguito, ha trovato applicazione anche nel settore dell'informazione al pubblico. Numerosi i riconoscimenti tra i quali il secondo «Compasso d'Oro» per i quadri dei teleindicatori, con cui nel 1956 venne realizzato il primo sistema al mondo per la visualizzazione delle informazioni in ambito ferroviario (presso la stazione di Liegi). Dopo i Solari, per una trentina d'anni le redini dell'azienda sono state affidate a dei grandi gruppi industriali italiani, per poi tornare di proprietà di un imprenditore regionale, Massimo Paniccia. Per Alceo, lontano cugino dei fratelli Solari, questa è stata un'epopea sulla quale vale la pena ancora oggi di riflettere per le lezioni che si possono ricavare ai fini dello sviluppo delle e nelle «terre alte».

**F.D.M.**

## CAMPOROSSO

# Una lapide in ricordo di don Dionisio

IL RICORDO DI don Dionisio Mateucig *(nella foto)*, a due anni dalla morte, è ancora indelebile. Nei tanti pellegrini del santuario del Monte Lussari, ma anche nei suoi parrocchiani, a Camporosso, nonché tra gli amici che contava ancora nelle Valli del Natisone e nelle diverse comunità slovene.

Il 28 giugno, alla vigilia della festa dei patroni di Tarvisio, i santi Pietro e Paolo, tanti di loro saranno a Camporosso per partecipare alle 19 alla messa nella chiesa di San Egidio e, subito dopo, alla benedizione di una lapide all'esterno del tempio, che renderà omaggio all'indimenticato parroco e rettore del santuario, scomparso il 30 agosto 2016.

Originario di Drenchia, don Dionisio era arrivato in Val Canale giusto 20 anni fa e subito si era fatto amare. Non solo perché parlava anche lo sloveno, ma per la sua affabilità.

L'anno scorso, in occasione dello scoprimento di una lapide per don Mario Cernet, parroco a Camporosso dal 1962 al 1984, don Carlo Bolcina, vicario episcopale per i fedeli di lingua slovena nell'arcidiocesi di Gorizia e amico di don Dionisio, lanciò l'idea di ricordare anche don Mateucig. Detto, fatto. La sua proposta è stata immediatamente accolta dal Consiglio pastorale. La lapide sarà ospitata nel giardino della chiesa, guarda caso nella zona della facciata rivolta verso il Monte Lussari.

Alle esequie, due anni fa, l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato così lo ha ricordato: «Credo che don Dionisio abbia lasciato una traccia di bontà umana e di fede genuina in tutte le persone che ha incontrato nel suo ministero iniziato, come cappellano a Cussignacco e proseguito come parroco a Forni di Sotto, a Sappada, a San Pietro al Natisone e, infine, qui a Camporosso e al santuario di Monte Lussari».

## CARNIACQUE IN CAFC. POSITIVA LA FUSIONE

# Nel 2020 tariffe agevolate per la montagna

TUTTI POSITIVI e in crescita gli indicatori che caratterizzano il Bilancio d'esercizio 2017 di Cafc spa, società leader nella gestione del Servizio idrico integrato in regione, fra i maggiori gestori, nel nordest, che operano solo sul territorio dei soci, tutti enti locali, cresciuti, nel 2017, di 40 unità rispetto al 2016.

Un balzo in avanti a seguito dell'acquisizione della competenza sull'area montana con la fusione per incorporazione del gestore Carniacque in Cafc, a partire dal 1° gennaio 2017. Operazione che ha contribuito al raggiungimento del considerevole numero di 120 comuni soci.

È proprio questa una delle principali novità del Bilancio 2017 della società che ha aumentato il suo perimetro gestionale comportando un deciso aumento del fatturato generato, raggiungendo un valore di 64 milioni di euro, in crescita di 11 milioni rispetto all'anno precedente (+ 21%), con un margine operativo lordo di 24 milioni (marginalità del 38% sul fatturato), consuntivando un utile netto di 10 milioni, in crescita di 3,3 milioni rispetto al 2016.

L'utile sarà interamente reinvestito nell'attività di core business della società.

«Risultati estremamente confortanti – dichiara il presidente Salvatore Benigno *(nella foto)* – spiegabili con l'aumento dell'attività industriale di Cafc derivante dalla fusione con il gestore Carniacque». E sul fronte tariffe, con la tariffa unica su tutto il territorio servito da Cafc, prevista per il 2020, ci saranno riduzioni per coloro che risiedono nelle aree disagiate come quella montana.

## le notizie

### BIBLIOTECA DI TARCENTO
**Intitolazione al poeta Cappello**

La Biblioteca civica di Tarcento sarà intitolata al poeta Pierluigi Cappello *(nella foto)*. La cerimonia è in programma sabato 30 giugno, alle 20.30, al Centro europeo Luciano Ceschia (via Julia, 13), sede della Biblioteca. Dopo lo scoprimento della targa in ricordo di Cappello, morto a 50 anni il 1° ottobre 2017 – a Tarcento aveva ricevuto nel 2005 il Premio Epifania e nel 2013 la cittadinanza onoraria –, spazio a «Lo sguardo della poesia» con un intervento di Stas Gawronski, una videoproiezione con l'intervista al poeta a cura di Augusta Eniti (regia di Paolo Comuzzo) e il dialogo con Luigi Reitani ospitato a dicembre del 2011 a Villa Moretti. In chiusura, l'attore udinese Giuseppe Battiston leggerà le poesie di Cappello. L'appuntamento è proposto dall'Amministrazione comunale insieme al Centro iniziative culturali Tarcento (Cict).

### OSOPPO/1
**Rivellino illuminato a giorno**

Doppia inaugurazione venerdì 29 giugno a Osoppo: alle ore 20 sarà aperta ufficialmente l'area esterna del polifunzionale e alle 21 sarà presentato il progetto dell'illuminazione del parco del Rivellino. Da questa estate, dunque, c'è una nuova area sportivo-ricreativa che sarà gestita dall'Asd Nuova Osoppo. Associazione che da tempo ha in custodia anche il campo da calcio e dal 2017 il polifunzionale di via Arduino Forgiarini, struttura di recente sottoposta a una serie di migliorie. «Abbiamo messo a posto la recinzione e il campo da basket. A breve sarà riattivata pure la piscina – afferma Olindo Peretto, presidente della società –. Anche il chiosco è stato completamente risistemato e al massimo entro la primavera riavremo i campi da tennis. Inoltre, per l'area attualmente inutilizzata c'è in cantiere la trasformazione in un campo da beach volley». Intanto ci si gode anche il Rivellino illuminato a giorno. «Non penso solamente a un utilizzo dello stesso in occasione dei grandi eventi – illustra il sindaco Paolo De Simon –, ma anche ad una fruizione quotidiana da parte dei miei concittadini. Anche dopo il tramonto, per almeno un paio d'ore, si potrà fare una salutare camminata nel parco».

### OSOPPO/2
**26 borse lavoro giovani**

C'è tempo fino alle ore 12 di giovedì 28 giugno per aderire al progetto «Borse lavoro giovani» del comune di Osoppo. L'iniziativa, aperta a 26 partecipanti dai 16 ai 18 anni, offre la possibilità di effettuare un'esperienza nell'ambito dell'animazione (massimo 10 posti), in quello ambientale (10 posti), di supporto agli uffici comunali (4 posti) e archeologico (2 posti). Le borse lavoro si svilupperanno in due tornate: dal 9 al 20 luglio e dal 23 luglio al 3 agosto. L'orario settimanale sarà di 20 ore, dal lunedì al venerdì prevalentemente dalle ore 8.30 alle ore 12.30. I partecipanti riceveranno un riconoscimento economico pari a 110 euro per una presenza minima di 36 ore. Il testo del bando e i moduli sono disponibili presso gli uffici comunali (Segreteria e Assistenza); sono anche scaricabili dal sito del comune (www.comune.osoppo.ud.it).

### PRO LOCO DI RAGOGNA
**Al via «Un parco per tutti»**

Si chiama «Un parco per tutti» l'evento ideato a Ragogna dalla Pro loco con l'intento di offrire alle famiglie, agli anziani e ai giovani un luogo di incontro e di interazione. Al parco di via 25 aprile a San Giacomo, a partire da sabato 30 giugno (dalle 15 alle 21, per tutti i sabati e le domeniche di luglio), si possono trovare campo di bocce, tavoli ombreggiati (consentendo la pratica di giochi quali briscola, scacchi, ecc…), ping-pong, calcetto balilla, go-kart a pedali nell'anello ciclabile e attrezzatura per giochi liberi nell'area verde, oltre ad un chiosco con servizio di ristoro. Alla sera (dalle 18) si terranno spettacoli per bambini (animazioni con la partecipazione di prestigiatori e giocolieri), oltre a sessioni musicali in acustico street-style. E c'è pure la possibilità di seguire le partite dei Mondiali di calcio (per informazioni www.prolocoragogna.it).

## MAJANO. VENERDÌ 29 GIUGNO L'ARCIVESCOVO BENEDICE GLI SPAZI PARROCCHIALI RISTRUTTURATI

# Centro giovanile a nuovo

**In alto: il centro di aggregazione giovanile parrocchiale di Majano; nel riquadro, l'interno.**

Finalmente «la comunità, e in particolare i giovani, hanno un luogo dove ritrovarsi. Il mio augurio è che, nell'apprezzare lo sforzo fatto dalla parrocchia, sappiano custodirlo e nello stesso tempo che ci sia anche tanta la voglia di "consumarlo", utilizzandolo». A parlare è il parroco di Majano, **don Emmanuel Runditse**. Che aggiunge: «La parrocchia fino ad oggi non aveva uno spazio di aggregazione e persino il catechismo veniva fatto in un'abitazione».

Così, grazie ad un contributo messo a disposizione dalla Regione – che ha stanziato 126 mila euro –, si è deciso di mettere mano alla grande sala annessa alla parrocchia, utilizzata in passato come cinema e anche per ospitare la chiesa nel post terremoto.

La struttura – che si trova nei pressi della parrocchiale del capoluogo – sarà inaugurata in occasione della Solennità dei Santi patroni Pietro e Paolo, venerdì 29 giugno, dopo la Messa delle 19 alla presenza dell'arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato

«La ristrutturazione di questa ala dell'edificio – spiega il parroco –, ci ha consentito, grazie all'inserimento di pareti mobili, di ricavare quattro grandi stanze». Il progetto di recupero ha previsto anche il risanamento e l'isolamento delle pareti interne, l'adeguamento del riscaldamento, l'aggiunta di servizi igienici per disabili e l'allestimento di una cucina.

I lavori previsti nel progetto, ammette don Runditse, a causa di un malinteso con la Regione non sono conclusi per mancanza di fondi. «Ora – assicura il parroco –, ci daremo da fare per completare l'opera».

Un nodo che non preclude comunque l'utilizzo dei nuovi spazi già dalle prossime settimane. Dopo i campeggi che da domenica 1° luglio coinvolgeranno una novantina di giovani del paese a San Francesco in Val d'Arzino –, da lunedì 9 luglio le porte del centro si apriranno per ospitare i bambini delle elementari e i ragazzini delle medie. Per oltre un mese, ogni giorno, dalle 9 alle 12, si ritroveranno in parrocchia per fare i compiti, assistiti dai giovani delle superiori e dal parroco. In contemporanea la parrocchia va incontro anche alle esigenze delle famiglie con la custodia dei piccoli della scuola materna, mentre mamma e papà sono al lavoro.

**MONIKA PASCOLO**

### Colugna, giovani band al «7° Shuffle Festival»

**Nell'ambito delle «Giornate di sport cultura e solidarietà», promosse dal Comitato provinciale Aics, venerdì 29 giugno, dalle 17 spazio alla musica con il «7° Shuffle Music Festival». Protagoniste dell'evento promosso dall'associazione «Chei di Culugne», giovani band che si esibiranno nell'area verde attrezzata di Colugna, all'interno della «Festa d'estate».**

### Tarcento. L'addio riconoscente della comunità alle «sue» suore, dopo 120 anni

**Le prime a giungere in paese sono state Suor Apollonia, suor Parasceve e suor Bonaventura. Era l'aprile del 1898 quando le religiose sono arrivate a Tarcento su richiesta dell'allora parroco mons. Leonardo Sbuelz, per prendersi cura di anziani e bisognosi accolti all'Opera Pia Coianiz. A dieci anni di distanza l'inaugurazione dell'Asilo infantile promosso dalla Parrocchia e il benvenuto a suor Celerina e suor Tacita. Dopo di loro sono state centinaia le religiose delle Sorelle della Misericordia di Verona che si sono susseguite, diventando punto di riferimento fondamentale nel servizio educativo offerto alle famiglie tarcentine. Le ultime, la madre superiora suor Biancapia, suor Uberta e suor Rosattilia, stanno per lasciare Tarcento dopo 120 anni di presenza. Attorno a loro, domenica 24 giugno, nel Duomo cittadino, in occasione della solennità del patrono San Pietro Apostolo, si è stretta l'intera comunità. «Abbiamo voluto, tutti insieme, sottolineare la gratitudine per la significativa presenza di testimonianza evangelica che per oltre un secolo ha caratterizzato la loro presenza in paese», ha sottolinea il parroco, mons. Duilio Corgnali. Al saluto era presente il sindaco Mauro Steccati insieme ad una rappresentanza dell'Amministrazione comunale, la direttrice del Consiglio pastorale, Mimma Baldassarre che ha ricordato quanto sia stata preziosa la presenza delle "suore dell'asilo" (come sono state sempre chiamate affettuosamente) in paese. Alla cerimonia – presente il vice presidente della Regione, Riccardo Riccardi –, hanno preso parte anche numerose famiglie di bimbi che frequentano e hanno frequentato la scuola materna «Beati coniugi Beltrame». Insieme a loro i rappresentanti delle tante associazioni di volontariato che operano in paese, compresa l'Associazione dei genitori che gestisce l'asilo e che, guidata dal presidente Bepi Polano, si è adoperata fino alla fine per scongiurare il trasferimento delle suore, anche con una raccolta firme.**

**M.P.**

## MADRISIO DI FAGAGNA

# La vecchia latteria rivive per la comunità

È stato un momento speciale per gli abitanti di Madrisio di Fagagna che hanno aderito – venerdì 22 giugno – all'invito a ritrovarsi nella vecchia latteria per una serata di informazione e confronto sulle possibilità di futuro che la struttura può avere. Del Friuli dei piccoli allevamenti e delle piccole latterie cooperative (una per campanile) non c'è quasi più traccia, ma quel passato ha lasciato un'eredità preziosa: la capacità di lavorare e decidere insieme, vivere la democrazia in «piccola dimensione». E ci ha lasciato i fabbricati, in buono stato nonostante gli anni di abbandono.

L'incontro, iniziato con una breve storia della latteria di Madrisio che ne ha riassunto la vita fino alla cessazione dell'attività, ha ospitato anche le suggestive memorie di Dino Persello sulle latterie di paese. Un intervento che non ha fatto che aumentare l'emozione viva di chi è entrato nella sala dopo decenni, con le attrezzature ancora al loro posto. E poi la discussione insieme, dove sono emerse nuove destinazioni d'uso possibili affinché la latteria sia ancora utile alla piccola comunità, ridiventando luogo di incontro e servizi di cui gli abitanti sentano il bisogno.

Le idee emerse sono tante, ora da verificare nella loro sostenibilità: punto di appoggio per un Gruppo di acquisto solidale (Gas) e distribuzione di prodotti a km 0 delle aziende locali, spazio di incontro con caffè, giornali e generi di prima necessità per chi non può spostarsi fino al capoluogo, servizi per camminatori e cicloturisti, B&B e molto altro. Intanto un piccolo gruppo di volontari farà le prime verifiche su quali siano i passi – anche formali – necessari per andare avanti.

Nella foto: l'incontro nella latteria di Madrisio.

L'incontro è stato promosso dal Gruppo Territorio dell'Osservatorio Sociale di Fagagna che da più di un anno si sta impegnando nel sostenere tutte quelle azioni di cittadini attivi che vogliono riportare l'attenzione sulla qualità di vita delle piccole comunità del territorio comunale; qualità caratterizzata da socialità, servizi, rigenerazione di beni comuni e sulle risposte concrete possibili ai bisogni. In risposta al «gigantismo» dei tempi (mega città, negozi, aziende e pure mega individualismi) possiamo ri-dire con Ernst Schumacher che «piccolo è bello».

**ELIA BEACCO**

■ **BUTTRIO**

### *Nuovo campo di baseball*

Un nuovo campo di baseball a Buttrio, dedicato ai giovani atleti. L'attesa struttura è stata inaugurata mercoledì 13 giugno con una grande festa. Si tratta di un diamante in terra rossa ricavato all'interno dell'area di gioco esistente, utilizzata fino ad oggi solo dagli atleti seniores. Ora anche le categorie giovanili, sulle quali sta puntando molto la società White Sox, da 50 anni sinonimo di baseballa a Buttrio e non solo, potranno disporre di spazi adeguati per gli allenamenti e le gare. Il progetto comunale ha richiesto un investimento di circa 80 mila euro.

■ **CIVIDALE/CAPORETTO**

### *Bus turistico tra le valli*

Il sito internet del Comune di Caporetto ha annunciato l'entrata in funzione, da sabato 23 giugno, del bus turistico «Benecija gor in dol» che, con capolinea Cividale/Cedad e Kobarid/Caporetto, collegherà le valli del Natisone e del Torre con l'alta valle dell'Isonzo. Anche questa iniziativa rientra nel progetto di promozione del turismo culturale condotto dall'Istituto per la cultura slovena di San Pietro al Natisone.

■ **MOSTRA A S. MARIA DEI B.**

### *Arte, da Parigi a Cividale*

C'è tempo fino a domenica 1° luglio per visitare la mostra d'arte contemporanea internazionale «Espressioni della forma», allestita nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale. Espongono Rupert Mair, Michel Mousseau e Federica Nadalutti, artisti provenienti da Parigi dove, seppur con percorsi differenti, si sono accostati all'indagine sulla percezione della forma nello spazio. La rassegna, curata da Raffela Loffreda, resta aperta venerdì 29 giugno (dalle 15 alle 19), sabato 30 e domenica 1 luglio (anche dalle 10 alle 13).

**MOIMACCO. A BREVE L'INIZIO DEI LAVORI DAVANTI ALLE SCUOLE, TRA VIA ROMA E VIA DOMINISSINA. INVESTIMENTO DA 220 MILA EURO**

# Col semaforo incrocio più sicuro

A Moimacco, con l'inizio lavori previsto entro l'autunno, sarà messo in sicurezza il pericolosissimo incrocio tra la centrale via Roma e via Dominissina *(in alto, il rendering illustra come sarà trasformata l'area)* .

Tra gli interventi previsti nel progetto c'è anche l'installazione di un semaforo che regolerà il traffico tra l'asse viario che taglia in due il paese (nel tratto del centro abitato la Provinciale 25 prende il nome di via Roma) e l'accesso al polo scolastico (oltre alla Primaria nei pressi c'è anche la scuola Materna statale).

«L'obiettivo – spiega il sindaco **Enrico Basaldella** *(nel riquadro)* – è di garantire la sicurezza e un agevole spostamento dei pedoni che in numero elevato frequentano quest'area nell'orario di inizio e fine lezioni».

La scuola di Moimacco, infatti, – con la formula del tempo prolungato –, è frequentata da circa 120 alunni, la metà dei quali proveniente dai comuni limitrofi. In più, dietro lo stabile trova spazio anche l'asilo che accoglie una settantina di bambini.

Il progetto – per il quale è prevista una spesa totale di 220 mila euro, 80 mila dei quali a carico del bilancio comunale e la parte restante garantita da un finanziamento regionale –, oltre a contribuire a rallentare l'alta velocità dei mezzi su via Roma, renderà più sicuro l'accesso a scuola.

«Nonostante via Dominissina sia una strada piuttosto stretta – illustra Basaldella –, è prevista la realizzazione di un marciapiede anche dal lato opposto dell'edificio scolastico, agevolando così l'utilizzo dei parcheggi che si trovano nei dintorni e il loro collegamento pedonale alle scuole».

Il cantiere sarà effettivo tra qualche settimana, giusto il tempo di portare a termine la gara per l'individuazione della ditta che eseguirà i lavori.

Stanno, invece, per concludersi gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dell'ambulatorio medico comunale di piazza del Municipio, così tanto auspicati dai pazienti costretti fino a qualche mese fa in esigui spazi non troppo accoglienti.

Si sta ultimando il trasloco di attrezzatura e arredamento, fa sapere il primo cittadino, e quanto prima il medico di base, il dottor Vito Cavallaro, potrà traslocare nel nuovo studio. Al momento il professionista opera in uno spazio del palazzo municipale, al pari dell'infermiere di comunità. Anche lui avrà a disposizione un suo studio all'interno dell'ambulatorio rimesso a nuovo e raddoppiato nella superfice (oggi circa 80 metri quadrati), per una spesa di 80 mila euro (risparmi del bilancio comunale).

«Grazie all'ampliamento – sottolinea Basaldella –, anche gli spazi della sala d'aspetto permetteranno una migliore erogazione dei servizi nel rispetto della privacy dei pazienti».

È, inoltre, intenzione dell'Amministrazione comunale – che si sta attivando per reperire i finanziamenti – mettere mano alla sistemazione esterna dell'ambulatorio, compresa la strada d'accesso che non è mai stata asfaltata.

MONIKA PASCOLO

### Camino e Bugnins
## «Come si pregava una volta»

Sono andati dai nonni a chiedere come si viveva la fede tempo addietro. Dalle interviste è nato «Come si pregava una volta», interessante libretto firmato da alcuni gruppi di catechisti di Camino e Bugnins. È questa una delle numerose iniziative messe in campo dalle due parrocchie del Medio Friuli che hanno accolto l'invito dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato a vivere insieme l'Anno Mariano in vista del progetto diocesano delle nuove collaborazioni pastorali. Proposta che i membri del locale consiglio pastorale hanno subito accolto con entusiasmo e che si è tradotta nel rafforzamento della cooperazione già esistente tra le sette comunità figlie dell'antica Pieve di Rosa. L'Anno mariano è iniziato a ottobre con una serie di concerti per il 190° della premiata fabbrica d'organi Zanin e il 90° della chiesa arcipretale di Ognissanti di Camino al Tagliamento. Poi l'idea di trasportare l'immagine della Madonna di Rosa *(nella foto)* ogni mese in una comunità diversa: così fino a maggio, partendo dalla Pieve di Rosa, è stata accolta a Straccis, Camino, Bugnins, San Vidotto, Glaunicco e Gorizzo per poi rientrare nella Pieve. In ogni comunità è stato recitato il Rosario tutti i giorni del mese. Il parroco, don Maurizio Zenarola, è stato assistito, oltre che dal giovane seminarista Christian Marchica, da una numerosa schiera di ministranti.

### Lignano Pineta
## Pronto soccorso in spiaggia

Tra i bagni 3 e 4 di Lignano Pineta, ogni giorno dalle 10 alle 18, è nuovamente attivo il servizio di pronto intervento sanitario ad opera della Sogit – Croce di San Giovanni, grazie alla presenza di personale collegato al Servizio regionale del 118 e dotato di defibrillatore. L'estate passata gli operatori hanno effettuato oltre 600 interventi per tagli da conchiglia, slogature, punture di insetti e di medusa, scottature e misurazione di pressione.

### Ruda
## Mercato settimanale al via

Da venerdì 29 giugno anche Ruda avrà il suo mercato settimanale con le bancarelle posizionate tra piazza Libertà e piazza della Repubblica. «Con questo progetto – affermano il sindaco Franco Lenarduzzi e l'assessore all'Economia Simone Ulian – l'Amministrazione comunale vuole integrare l'offerta commerciale in loco e attirare i visitatori che porteranno benefici alle realtà già esistenti. Inoltre – aggiungono – si intende così promuovere le piazze come punto di incontro, aumentando i servizi di prossimità e rafforzando l'idea di comunità e aggregazione». L'inaugurazione è prevista alle 9.30.

### Terrazza a Mare
## «Un libro... un caffè»

Ogni domenica, alle 11, nella sala mostre di Terrazza a mare a Lignano Sabbiadoro, è in programma la presentazione di un libro con la partecipazione dell'autore. Domenica 1° luglio è la volta di «Bobi Bazlen. L'ombra di Trieste» di Cristina Battocletti, domenica 8 luglio si presenta «Mio padre» firmato da Cecilia Scerbanenco, il 15 luglio Alessandra Zenarola parlerà del suo «Il posto più freddo del mondo». Domenica 22 luglio, sarà presente Paolo Scandaletti con «La storia di Roma» e il 29 Tatjana Rojc per parlare del suo libro dal titolo «La figlia che vorrei avere».

### AL CENTRO «IL RIDOTTO» DI CODERNO, L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA OPERA ISPIRATA AGLI SCRITTI DI PADRE DAVID

# «La madre» nel parco Turoldo

**La presentazione del mosaico – largo due metri e alto due e trenta – è prevista domenica 1° luglio dopo la celebrazione eucaristica delle 10.30**

Doppia festa a Coderno di Sedegliano domenica 1 luglio per la celebrazione del 60° di sacerdozio di mons. Nicola Borgo *(ne parliamo nell'articolo sotto)* e per l'inaugurazione di un nuovo mosaico nel Parco Turoldo. La giornata si apre alle 10.15 nella sala del «Ridotto» – il centro culturale e spirituale dedicato a padre David Maria Turoldo proprio in quella che fu la sua casa – con l'introduzione alla liturgia e il ricordo delle tappe fondamentali del servizio pastorale di mons. Borgo. A seguire, alle 10.30, la celebrazione eucaristica con l'intervento del coro «Le Colone»-Laboratorio di musica corale Mortegliano – Castions di Strada, diretto dal maestro Giuseppe Tirelli.

Quindi, la presentazione del nuovo mosaico intitolato «La madre», dietro al «Ridotto», laddove nel corso degli anni sono già state installate numerose opere musive ispirate a scritti del religioso dell'Ordine dei Servi di Maria, originario di Sedegliano – dov'era nato nel 1916 – e morto a Milano nel 1992.

Non solo, come spiega proprio mons. Borgo: «Ci si è aperti anche al contesto umano-storico di alcune persone che hanno servito il sedeglianese, il Friuli e l'Italia, nella cultura, nell'arte e nelle sue specificità storico-linguistiche, nonché nel millenario vissuto del mistero cristiano». Per questo, prosegue, «Turoldo nel parco non è una particolare "solitudine", ma si accompagna ad un contesto di uomini ed eventi che lo accomunano alla specificità della "sua" terra e del "suo" Friuli».

Un'opera a cielo aperto a cui ora si aggiunge un ulteriore tassello. «Ci siamo accorti – ammette il sacerdote – che mancava un accenno alla realtà della donna. Padre David dedica un'attenzione poetica e pone un assoluto rilievo alla persona di Maria. Lo fa – spiega – nella contemplazione del "mistero" che la rende madre di Dio, nell'Incarnazione del Figlio e nella "pietas" che accompagna Anute, sua madre, presente con diversi accenti, spesso carichi di autentica passione per la sua umile e nascosta ricchezza interiore».

Nei suoi scritti Turoldo celebra figure femminili, a partire da Maria, ma anche «movimenti di "madri" che diventano pubblica e civile protesta contro gli orrori di cui il Potere, forse ogni Potere, è capace», sottolinea mons. Borgo. Donne che, ad esempio, sono quelle che hanno camminato per l'ultima volta nei forni crematori, oppure le madri dei «desaparesidos» dell'Argentina e anche Rigoberta Menchù, premio Nobel che ha aperto al mondo le tragedie delle dittature sud-americane.

Diceva padre David: «Il primo ostensorio vero nel mondo è il grembo di ogni donna». «Ed è proprio un "frammento d'oro" – illustra mons. Borgo –, nella fascinosa pluralità emotivamente scomposta della nuova composizione musiva, ad essere riferimento indicativo di un "grembo"».

E tra le tessere dai mille colori dell'imponente realizzazione – larga due metri e alta due e trenta –, gli autori Joze Ciuha e Luciano Petris hanno inciso anche queste parole di Turoldo: «Non hanno ostacoli le madri, non paura del pericolo, non paura del rischio e del sacrificio: esse fanno, costruiscono in silenzio, giorno per giorno, il grande miracolo dell'amore».

**Nella foto: particolare del bozzetto del mosaico «La madre».**

La presentazione del mosaico è affidata a mons. Borgo, in qualità di presidente del «Ridotto», al critico d'arte Licio Damiani e al saggista Fabio Turchini. L'intermezzo musicale è a cura del Gruppo di ottoni del maestro Francesco Fasso.

Monika Pascolo

### Festa per i 60 anni di sacerdozio di mons. Nicola Borgo

**Giornata speciale quella di domenica 1° luglio per la comunità di Coderno di Sedegliano che si appresta a festeggiare un significativo anniversario: l'ordinazione sacerdotale di mons. Nicola Borgo avvenuta 60 anni fa. Originario di Rivis di Sedegliano, dopo gli studi di teologia e di pastorale liturgica a Padova e a Roma, è stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1958. Fino al 1961 ha prestato servizio come cappellano a Paderno di Udine e dal 1961 al 1964 a Madrisio di Fagagna. Nel 1964 ha fondato la parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Udine dove è stato parroco fino al 1989. Successivamente, fino al 2008, è stato rettore della Cappella universitaria presso la chiesa di San Cristoforo a Udine; dal 2007 al 2014 ha guidato la parrocchia di Turrida di Sedegliano. Dal 1964 al 2000 è stato anche referente italiano per il «Colloquio europeo delle parrocchie», dal 1973 al 1976 presidente del Consiglio presbiterale della diocesi di Udine e membro di diverse Commissioni diocesane. È canonico onorario del Capitolo Metropolitano udinese.**

### Lignano Sabbiadoro, siglato protocollo con l'Unicef per donare «kit salvavita»

**Il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Finotto, ha firmato il protocollo con l'Unicef – presente il rappresentante provinciale Alberto Zeppieri e l'assessore comunale all'Istruzione ed ai servizi educativi Ada Iuri – per il progetto «Un bambino nato un bambino salvato». Da quest'anno, infatti, l'Amministrazione comunale della cittadina balneare, per ogni bambino nato di Lignano verserà al Comitato provinciale per l'Unicef un contributo pari almeno a 20 euro, corrispondente al valore di un «kit salvavita», contenente vaccini, dosi di vitamina A, attrezzatura ostetrica per un parto sicuro, antibiotici ed una zanzariera antimalaria. Il kit è destinato ad un bambino nato in uno dei Paesi poveri del mondo. A tutti i bambini di Lignano al momento della nascita verrà donata, invece, una «Pigotta», piccola bambola di stoffa confezionata da volontarie friulane. Il dono sarà la testimonianza di questo gesto di solidarietà fatto in nome di ciascun bambino.**

### Bressa, l'Arcivescovo inaugura la comunità di accoglienza per mamme e bimbi

**Una comunità di accoglienza per mamme e bimbi: è «La corte dei colori» che sarà inaugurata sabato 30 giugno alle 9.30 a Bressa di Campoformido. Gestita dalla cooperativa sociale «L'ancora» – che dal 1995 ha come scopo la progettazione e l'erogazione di servizi socio assistenziali ed educativi e servizi residenziali tutelari rivolti a minori, adolescenti, madri e giovani donne –, la struttura è stata realizzata con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli e con il contributo della Caritas diocesana, della Fondazione «G. Tullio» e dell'Associazione «Sorelle Masolini – Sostegno all'infanzia». Dopo i saluti delle autorità e dei rappresentanti della cooperativa «L'ancora», alle 10 ci sarà il taglio del nastro e la benedizione dei nuovi locali da parte dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Seguirà la visita alla struttura che già accoglie alcune mamme con i loro bambini. «L'ancora» gestisce anche una comunità alloggio per minori, una per maggiorenni e una alloggiativa.**

### MORTEGLIANO RICORDA TRE ORDINAZIONI

# Festa per mons. Faidutti, don Fasso e don Piticco

Quest'anno a Mortegliano la solennità dei Santi Pietro e Paolo assume una rilevanza particolare. Accanto alla tradizionale celebrazione dell'Eucarestia – alla quale partecipano tutte le parrocchie della Forania con le rispettive croci – venerdì 29 giugno, alle 20.30 in Duomo saranno ricordati anche tre anniversari sacerdotali.

L'ordinazione del parroco e vicario foraneo, **mons. Giuseppe Faidutti**, avvenuta 56 anni fa – era il 29 giugno del 1962 – proprio nella chiesa parrocchiale di Mortegliano. In seguito, mons. Faidutti è stato amministratore parrocchiale a Sammardenchia di Pozzuolo, Chiasiellis e Lavariano. Poi l'arrivo a Mortegliano nella cui forania è anche vicario foraneo, oltre a parroco moderatore a Galleriano, Sclaunicco e Santa Maria di Sclaunicco.

Si festeggiano anche i 60 anni di sacerdozio di **don Gino Fasso**, ordinato il 26 giugno del 1958. Nativo di Mortegliano, don Fasso è dal 2002 il parroco di Corno di Rosazzo e di Sant'Andrat del Judrio. Per alcuni anni ha svolto il suo servizio pastorale nella Forania di Mortegliano, in particolare nella comunità di Flambro.

E ci sarà festa pure per il 50° di sacerdozio di **don Adriano Piticco** – ordinato il 13 luglio 1968 –, attuale parroco di Lestizza (dove ha iniziato il servizio pastorale nel 1986), Nespoledo (parrocchia seguita dal 1997) e Villacaccia (dal 2014) e cappellano storico di Mortegliano.

«Una ricorrenza che è soprattutto l'occasione per una riflessione seria sul servizio sacerdotale ordinato», scrive mons. Faidutti nel quindicinale di informazione della parrocchia di Mortegliano, «Plêf nestre». Da qui l'invito rivolto a ciascun parrocchiano «a porre al centro dell'azione educativa il senso della vita personale e di quella comunitaria, soprattutto per cogliere le attese vere del cuore, quelle che maturano la persona e la rendono capace di fiducia, di ascolto, di accoglienza». Mons. Faidutti aggiunge: «Dove c'è una famiglia che coltiva l'esperienza del dono è probabile che maturino personalità disponibili al servizio». Donando agli altri, prosegue, si sviluppa «la parte migliore di se stessi: la sensibilità, il discernimento, la capacità di dialogo. Credo – conclude – che solo in questa atmosfera possano nascere persone disponibili al servizio, come quelle chiamate al ministero pastorale».

Nelle foto: a sx, mons. Faidutti, sopra don Fasso e don Piticco.

M.P.

# calendario prossimo

## CODROIPO
FestOn

***Fino al 30 giugno,*** la Pro Loco e l'associazione culturale Ottagono aprono dalle ore 18 una fornitissima area dove poter ascoltare concerti di artisti ogni volta diversi. Nella giornata di venerdì si esibirà Mr. Island, mentre sabato grande chiusura con i Radio Zastava, The Revevers e Lambrusco djset. Inoltre, tutte le sere dalle 18 chioschi aperti e ping pong e calcio balilla. Tutti gli eventi sono a ingresso libero.

## GONARS
XI Torneo dei Borghi

***Fino al 30 giugno*** si svolgerà uno tra i tornei di calcetto più importanti. Tanto sport, ma anche musica e divertimento.

## TARCENTO
Festa di San Pietro e della ciliegia duracina

***Fino al 1° luglio*** nei fine settimana nel parco del Torre la Pro Loco organizza una delle più antiche feste paesane. Incontri con gli autori precedono l'apertura dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza che saranno allietati da concerti. Sono previste varie manifestazioni sportive tra cui la gara ciclistica e la Marcialonga, oltre a un'area bambini con giochi gonfiabili.
Domenica 24 si terrà il mercato tradizionale di S. Pietro che si sviluppa nelle vie del centro e nella piazza del paese, accompagnato dalle giostre e della sagra paesana, con mostra mercato di ciliege e vari prodotti di produzione locale. La messa solenne delle ore 11.00 sarà accompagnata dalla corale; la giornata si concluderà con il Catine Show.

## CAMPAGNOLA
Sagra di San Pietro

***Fino al 1° luglio*** tradizionali festeggiamenti nella borgata di Campagnola di Gemona. Momenti conviviali contornati da musica, divertimento e buon mangiare. Venerdì 29 giugno alle 19.00 ci sarà la S. Messa presso la chiesetta di Via San Pietro.

## ROMANS DI VARMO
Sagra di San Pietro

***Fino al 2 luglio*** la Pro Loco «Lis Aghis « propone la sagra di San Pietro. Specialità alla griglia e cucina con specialità di pesce.
Lotteria a km. zero: tutti i premi provengono da aziende del territorio.

## ATTIMIS
49a Sagra delle fragole e dei lamponi

***Fino all'8 luglio.*** Oltre che a trovare l'unione fruttuosa tra la gustosa e rossa fragola e il succulento lampone, ci si può divertire nei fine settimana tematici della festa: un weekend sarà dedicato alla comicità con l'esibizione di comici regionali, un weekend alla scoperta dei sentieri con passeggiate ed escursioni, e il terzo weekend sarà impegnato dal Campionato europeo di Fisarmonica diatonica e organetto. Evento a cura della Pro Loco.

## BUERIS (MAGNANO IN RIVIERA)
Fieste dai Cròz

***Fino all'8 luglio***, la rana è la specialità gastronomica e dunque a suo modo il perno della festa! Serate di gran divertimento con intrattenimenti, musica e ballo al coperto, pesca di beneficenza e specialità enogastronomiche: rane, frico, calamari, pizza, patate fritte e la vera polenta friulana.

## SPILIMBERGO
Una notte alla scuola di mosaico

***Mercoledì 27 giugno*** visita guidata di circa due ore e mezza nel centro storico della città ed alla Scuola Mosaicisti del Friuli.

## UDINE
Metti una mattina al parco

***Giovedì 28 giugno*** presso il Parco Brun in viale Vat, incontri nel verde tra movimento, letture e curiosità, per passare del tempo e stare bene insieme. Alle 9 curiosità friulane in compagnia dei soci del gruppo corale Gjviano, mentre alle 10 e 30 merenda offerta dall'Associazione Panificatori, con a seguire una lezione sui parchi ed esercizi di auto massaggio. Evento aperto a tutti ed in particolare alle persone sopra i 65 anni.

## FORNI DI SOPRA
Passeggiata etnografica

***Venerdì 29 giugno*** passeggiata e visita guidata al Museo Rurale Fornese. Interessante

attività per scoprire la storia e le tradizioni di questa piccola comunità alpina. Partenza alle 16 senza bisogno di prenotazione.

## USAGO (TRAVESIO)
Il cammino di San Pietro

***Venerdì 29 giugno***: un'escursione parte del progetto PASSIparole che, partendo dall'area festeggiamenti della Pro Loco Travesio, porterà in circa 2 ore al "Puntic", piccolo ponte intrecciato di massi e laterizi sul torrente Cosa, su un sentiero usato per secoli dai pellegrini e fedeli per arrivare alla pieve di San Pietro.

## GONARS
Notte bianca a Gonars

***Venerdì 29 giugno*** serata di festa con musica, magia, sport, animazione e trucca bimbi per tutta la città.

## CIVIDALE
Venerdì in città

***Venerdì 29 giugno*** una serata per tutte le età: per le famiglie con bimbi intrattenimento con gonfiabili, assistenti dedicate, musica e animazione, oltre a giocolieri per le strade e spettacoli di magia.
Per le coppie di adulti attività culturali, mostre, esibizioni teatrali e di artisti di strada e show coking.
Per i più giovani esibizioni live di gruppi musicali affermati ed emergenti, djset e sfilate. Per info chiamare al 347/1701313.

## ZOMPICCHIA
Sagra dei Ss. Pietro e Paolo

***Dal 29 giugno al 1 luglio***, a cura della Pro Loco tradizionale sagra di Zompicchia all'insegna del divertimento.
Si inizia con lo schiuma party accompagnato da un dj set per continuare con concerti, sfilate di moda, pesca di beneficenza enogastronomica ed esibizione di gruppi sportivi. Ogni sera funzioneranno fornitissimi chioschi. Tutte le manifestazioni sono a ingresso libero.

## BUTTRIO
La balonade

***Dal 29 giugno al 1 luglio***: manifestazione sportiva dedicata ai più giovani. Tre le specialità sportive: calcio a 6, volley 3+3 e basket 3+3. In aggiunta una piscina e chioschi dove ristorarsi. La giornata di sabato 30 giugno sarà dedicata alla memoria di "Lala", giovane ragazza di Buttrio venuta a mancare lo scorso febbraio.
In suo onore verrà organizzata un contest di murales.

## TEOR (RIVIGNANO)
12° Green Volley

***Dal 29 giugno al 1 luglio:*** nuove discipline sportive, serate musicali con le migliori band del nordest e le selezioni musicali dei nostri dj resident, unitamente alla calorosa accoglienza dello staff vi faranno trascorrere un weekend all'insegna del puro divertimento!!! Area campeggio gratuita, fornitissimi chioschi e area bimbi, il tutto organizzato dalla Pro Loco Teor.

## FLAMBRUZZO (RIVIGN.)
Sagre dai emui

***Dal 29 giugno al 8 luglio*** nei fine settimana, torna la sagra dedicata agli emoli. Chioschi enogastronomici, sport, tanta musica e divertimento.

## VEGLIATO (GEMONA)
Fieste de Madone de Pas

***Dal 29 giugno al 8 luglio*** nei weekend, tradizionale sagra presso il centro sociale della borgata. Cibo, musica e tanto divertimento. Domenica 1 luglio: giornata interamente dedicata ai bambini. Dalle 10 laboratori, letture per bambini, sport e giochi gonfiabili. Alle 12 pasta offerta a tutti i bambini.

## VARIANO (BASILIANO)
Luglio Varianese

***Dal 29 giugno al 15 luglio*** nei weekend 51° edizione della festa che da sempre offre chioschi fornitissimi, vastissima scelta di piatti gastronomici, pizzeria con forno a legna, birroteca, enoteca, pesca di beneficenza e tanto altro. Nella giornata di domenica 8 "Variano pedala", una gita in bicicletta su un percorso di circa 20 km entro il perimetro delle frazioni di Basiliano, attraversando strade bianche immerse nel verde. Gradita la prenotazione ai numeri 347/0530908 o 335/7284653. In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata a domenica 15.

## DIGNANO
38° festival della birra

***Dal 29 giugno al 15 luglio*** nei weekend grande festa a Dignano. Una sagra per tutti i gusti: dalla cucina bavarese ai piatti della tradizione friulana, birra e vini di qualità, dolci, gelati e una grande pesca di beneficenza, ovviamente accompagnati da musica per tutte le età.

## MOGGIO UDINESE
Fuc di San Pieri

***Sabato 30 giugno*** dall'antico Colle di Santo Spirito, alle ore 21.00 verrà acceso un falò di antiche origini celtiche, celebrativo dell'arrivo del periodo estivo.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia

# calendario prossimo

www.sagrenordest.it

## GRADO
### Festeggiamenti per Sabato Grando

***Sabato 30 giugno*** tradizionali festeggiamenti per Sabato Grando. Nel centro storico le associazioni locali intratterranno i visitatori con canti, musiche e brindisi. Partenza alle ore 17 e 30.

## CANEVA
### Sotto il cielo di Caneva

***Sabato 30 giugno*** escursione serale con la luna piena, accompagnati dallo scrittore Giancarlo Ferron che racconterà storie e leggende della montagna e dei suoi abitanti. Al termine della passeggiata cena in malga, dove il fumettista Giovanni di Qual racconterà la serata con i suoi disegni. Per info e iscrizioni chiamare il numero 370/1107202 o scrivere a prealpicansiglio@gmail.com.

## VILLA (VERZEGNIS)
### Quinta tappa del Cammino delle Pievi

***Sabato 30 giugno*** partenza alle 8 e 30 dalla pieve di San Martino a Villa di Verzegnis e arrivo alle 13 e 20 alla pieve di S.M. Maddalena alle 13. Animazione spirituale garantita dall'arciconfraternita "Pieres vives".

## PALMANOVA
### Apertura Galleria di Contromina Veneziana

***Sabato 30 giugno*** visita alla galleria lunga quasi 200 metri che si snoda a 9 metri di profondità, particolare sia per il suo passato uso militare e sia per le sue caratteristiche geologiche, come i pisoliti (perle di grotta). Orario d'ingresso dalle 10 alle 12.

## TARCENTO
### 15° trofeo master fvg di judo

***Sabato 30 giugno*** appuntamento con lo sport con il torneo "Old Teacher's Trophy", valevole per il Campionato Italiano Master a squadre e come gara di qualificazione ai Campionati Italiani Master 2018.

## RESIA
### Kriss/falò e lancio delle cidule

***Sabato 30 giugno*** come da antica tradizione, alla vigilia di San Giovanni e SS. Pietro e Paolo si accende un gran falò e tutti potranno mettersi alla prova e lanciare le "cidule". Alle ore 20 pastasciutta ed alle ore 21 accensione del falò. Le offerte saranno devolute in beneficenza

## PALUZZA
### Raduno alpini della Sezione carnica

***Sabato 30 giugno e domenica 1 luglio*** in concomitanza con il 9° raduno degli alpini della caserma Maria Plozner Mentil, si terrà il raduno della Sezione Carnica.
Sabato 30 alle ore 7,30, partenza da piazza XXI-XXII Luglio di Paluzza verso le zone della Grande Guerra, camminando lungo i sentieri dei ricordi, salendo al Monte Pal Piccolo.
Domenica le cerimonie: sfilata, Messa in Duomo e omaggio ai Caduti.

## FORNI DI SOPRA
### Truoi dal Von

***Sabato 30 giugno e domenica 1 luglio*** escursione nel parco delle Dolomiti Friulane di media difficoltà con tre belvedere panoramici sul paese, sulle Dolomiti e sulle Tre Cime di Lavaredo. Si raccomandano abiti e scarpe adatte alla montagna e racchette (non obbligatorie).
Per prenotazioni scrivere a info@carniagreeters.it. Domenica 1 luglio un'altra escursione sullo stesso percorso per conoscere più da vicino la flora spontanea del Parco Dolomiti Friulane.

## AMPEZZO
### Sagra dei Ss.Pietro e Paolo

***Da sabato 30 giugno a domenica 1 luglio*** ritorna la tradizionale festa paesana in onore dei Santi Patroni.
Dalle 20 di sabato apertura dei chioschi enogastronomici, musica e una ricca pesca di beneficenza. Domenica alle 9 tradizionale mercato in piazza, alle 11 S. Messa e dalle 12 riapertura chioschi.

## BRAZZACCO
### Festa del biscotto di Brazzà

***Dal 30 giugno al 16 luglio*** nei weekend: grande festa caratterizzata da molti eventi: musica, mostre d'arte e fotografia, orchestre e balli, oltre a chioschi dove assaggiare i prodotti del territorio ed un'area dedicata ai più piccoli con giochi e un'area fattoria con animali.
Ogni sera il circolo damistico di Udine organizza incontri a partire dalle 19.30.

## GRADO
### Perdòn di Barbana

***Domenica 1 luglio*** si terrà la processione che, dal 1237, porta la comunità gradese a bordo di barche addobbate a festa sull'isola di Barbana. Giunti sul posto verrà rinnovato il voto alla Madonna che ha salvato il paese dalla terribile epidemia di peste. Il corteo di barche guidate dal Vescovo partiranno dal Porto Mandracchio alle ore 8 e 45 e torneranno alle ore 12. La Santa Messa verrà celebrata presso il santuario.

## FORNO DI SOPRA E FORNI DI SOTTO
### Marcia dell'amicizia

***Domenica 1 luglio*** giornata di sport con due eventi: una marcia ludico motoria aperta a tutti ed una gara su un percorso di circa 12 km. Partenza dalle 8 alle 9 e 30 per la marcia e alle 9 e 30 per i partecipanti alla gara.
Per tutti all'arrivo verrà offerta una pasta presso il campo sportivo di Forni di Sotto.
Per info sulla gara e sul percorso chiamare i numeri 380/1469911 e 349/4256562.

## RESIA
### Escursione sul Monte Chila

***Domenica 1 luglio*** escursione lungo uno tra più bei sentieri del Friuli Orientale, tra il Monte Canin e la Catena dei Musi, per scoprire le tracce della Grande Guerra in Val Resia.
Un itinerario storico-naturalistico in compagnia di Marco Pascoli ed esperti biologi.
Percorso escursionistico con un dislivello circa 500m (intorno alle 8 ore di cammino).

Sempre domenica, camminata da Prato di Resia fino alla Cappelletta alpina di Sella Sagata. Sul luogo Santa Messa e divertimento con la fanfara di Cassacco a cura del Gruppo Alpini Val Resia.

## SELLA NEVEA
### Nel cuore del Fontanone di Goriuda

***Domenica 1 luglio***: passeggiata di circa 3 ore per arrivare al Fontanone di Goriuda, spettacolare cascata di 30 metri.
L'escursione si svolge lungo il sentiero che conduce all'ingresso della grotta e si inoltra all'interno della cavità, dapprima superando un lago sotterraneo con un canotto e poi su un percorso attrezzato in ambiente ipogeo.
Per informazioni contattare l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie al numero 0433/53534 o scrivere a info@parcoprealpigiulie.it.

## VENZONE
### Ecoturismo in Malga Confin

***Domenica 1 luglio*** si potrà riscoprire l'alpeggio tra tradizione e nuove opportunità turistiche, visitando la malga con la guida Kaspar Nickles.

## BARCIS
### Mercatino di erboristeria e prodotti naturali

***Domenica 1 luglio:*** 9° edizione del mercatino che, durante l'arco di tutta la giornata, sarà popolato da bancarelle che proporranno fiori, piante, erbe officinali, frutta, prodotti erboristici e naturali.

## TARCENTO
### Granfondo Vertical ring MTB

***Domenica 1 luglio*** torna la seconda edizione della gara di mountain bike a coppie. Ritrovo alle 7 e 15 presso il Palazzetto dello Sport e partenza alle ore 10. Premiazioni alle 15.

*Per i Comitati organizzatori che desiderano segnalare su La Vita Cattolica feste, sagre, manifestazioni rievocative, biciclettate o camminate, in programma sul loro territorio, possono inviare notizia corredata degli elementi più caratteristici a questo indirizzo e-mail:*
***festesagre@lavitacattolica.it***

# Fondazione CariGO GREEN³

Linee strategiche per l'azione della Fondazione Carigo tra natura, cultura e sviluppo locale

## Inaugurazione nuovo allestimento multimediale
## Museo del San Michele

**Venerdì 29 Giugno 2018 - h. 6.30 am**

Solo il 29 e 30 giugno: ingresso gratuito al Museo
e alle Cannoniere con orario 10-16

Dal 1° luglio: apertura da martedì a domenica
9.30-12-30, 16-19

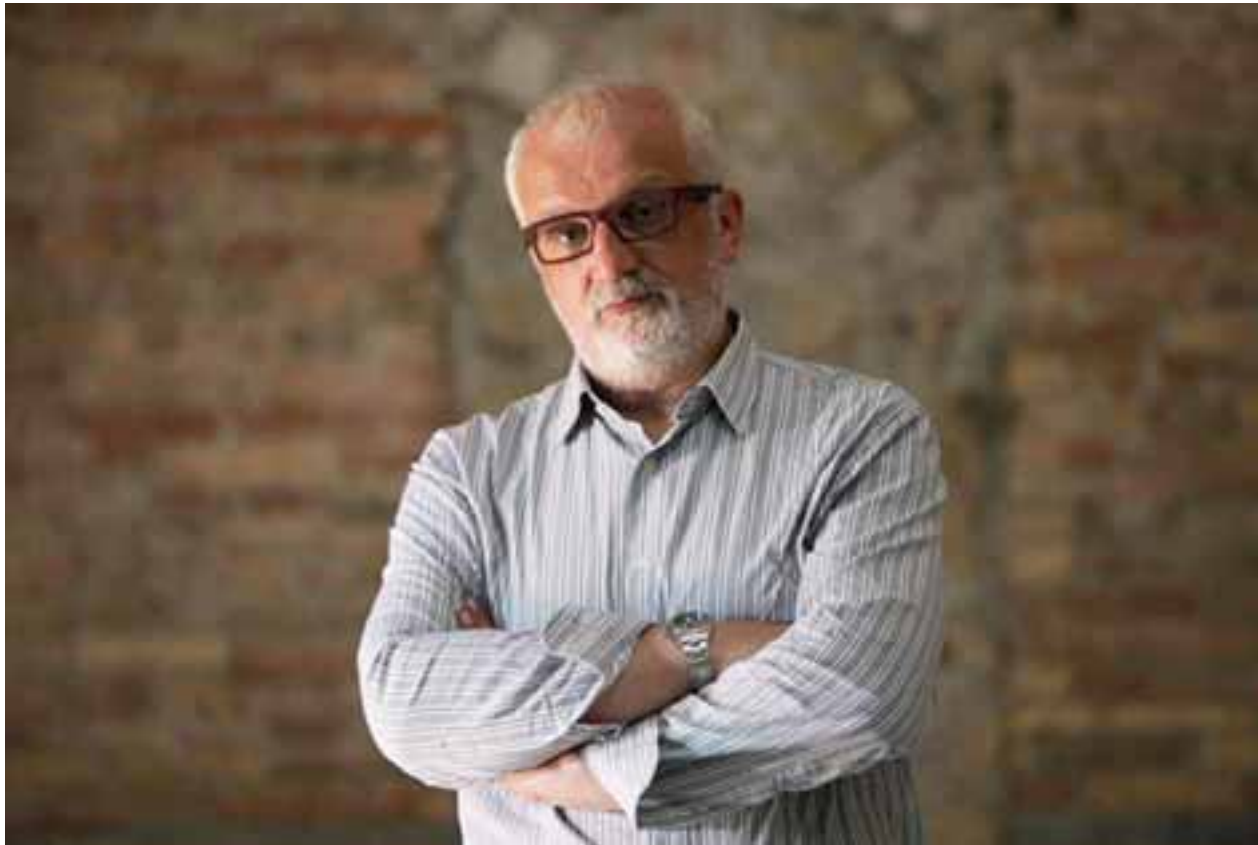
*Con il contributo di Intesa Sanpaolo*

Il nuovo direttore Boris Pašović illustra il festival in programma dal 5 al 15 luglio a Cividale e Udine

# «Nel mio Mittelfest un'Europa felice»

DEBUTTERÀ, giovedì 5 luglio, il Mittelfest di Cividale, con «Hymn to love», uno spettacolo affidato alla regista polacca Marta Gornicka, che contrappone l'amore «evangelico» per il prossimo a quello chiuso dentro confini nazionalistici, mescolando ispirazione brachtiana alle citazioni di vari inni nazionali eseguiti da un coro di uomini e donne professionisti e non. Già, perché quest'edizione del «festival della Mitteleuropa» vuole parlare di Europa, ma non di quella dell'odio, ma di quella della felicità e della fratellanza. Lo afferma, in quest'intervista a Vita Cattolica il nuovo direttore artistico della manifestazione, Haris Pašovic *(nella foto)*. Originario di Sarajevo, regista affermato a livello europeo, Pašovic ha dato un'impronta fortemente internazionale al programma che, fino al 15 luglio, proporrà 31 progetti artistici (tra cui 18 musicali, 7 teatrali, 3 di danza), 4 prime mondiali, con oltre 500 artisti da più di 20 paesi.

**Pašovic, il suo programma ha portato un'apertura europea sul Mittelfest. Che idea di Europa vorrebbe suscitare nel pubblico?**

«Sento che nel mondo moderno dobbiamo incontrarci gli uni con gli altri più spesso e scambiarci idee ed esperienze. Sono cresciuto in una città multiculturale come Sarajevo. La mia prima idea del mondo si è formata attraverso i contatti con i vicini di casa: in una viveva una famiglia cattolica, in quella vicina una famiglia musulmana, accanto una famiglia ordossa e una mista. Per noi era normale celebrare festività religiose tutte diverse e visitare chiese, moschee e sinagoghe. Ricordo quello come il tempo dell'armonia. Ma ho anche sperimentato l'orrore della guerra. Avendo vissuto queste esperienze, sono rimasto ancorato all'idea del vivere in pace e in armonia e celebrare la diversità. Credo che solo questo tipo di Europa avrà un futuro roseo. Mi piacerebbe creare nel Mittelfest un'idea di un'Europa felice. Non un'Europa di tensioni e conflitti, non un'Europa di odio prolungato, ma un'Europa felice dove i sentimenti nobili di amore e compassione guidino la gente; dove tutti siano al sicuro, dove tutti siano comprensivi e curiosi nei confronti degli altri. So che questo può sembrare utopistico, ma l'arte tratta le grandi idee che rendono il mondo un posto migliore».

**Quali sono gli spettacoli che più contribuiranno a dare un'idea sul futuro europeo?**

«Se vogliamo porre l'attenzione sul futuro, direi che il concerto "Ragazzi del 99" parla del futuro ricordando il passato e quasi cento grandi musicisti provenienti da diverse nazionalità suoneranno insieme. Inoltre, il concerto di uno dei migliori suonatori del mondo di fisarmonica, Martynas Levitckis, e la sua orchestra sono un'esplosione di energia e bellezza. Egualmente eccezionali sono Andreas Ottensamer, uno dei clanirettisti principali della Berlin Philharmonic e Kelemen Quartet dall'Ungheria».

**E in campo teatrale?**

«A teatro "Hunger" del Tahlia Theater Hamburg è un capolavoro di Luk Perceval, uno dei direttori di punta a livello europeo. Invito anche il pubblico ad assistere al mio spettacolo "What would you give your life for?" che ho creato con dei giovani attori della Bosnia ed Erzegovina e Serbia, che sono nati dopo la guerra, per costruire un futuro migliore insieme. Entrambi gli spettacoli andranno in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. C'è anche un bellissimo spettacolo per bambini dal titolo "Ant Ferocious" al teatro Ristori di Cividale. Ricordo poi che in piazza Duomo a Cividale ci sarà una serie di concerti fantastici per il pubblico giovane, incluso il famoso Mudimbi, il gruppo austriaco "Dunkelbunt", la grande stella dell'hip-hop slovena Challe Salle, UK/Palestinan hip hop bend 47Soul; Macedonian Gypsy Brass Band "Džambo Augusěvi Orchestra". Sia il pubblico giovane che quello più anziano ameranno l'orchestra "Barcelona Gypsy Balkan Orchestra" e la leggenda del Sud Africa Simphiwe Dana».

**I «Millenials», tema del festival, sono spesso descritti come spaventati dal futuro. Lei invece li ha definiti «generazione potente». Perché? Come emergerà questa «potenza» negli spettacoli?**

«Si vedrà una creatività affascinante, una grande responsabilità ed un'incredibile energia. I Millenials vengono spesso sottovalutati. Noto anche che alcune persone hanno paura dei giovani. Mi sono messo a ridere l'altro giorno quando qualcuno ha chiesto se il tema dei "Millenials" al Mittelfest significa che avremo molto tempo per fare feste durante la manifestazione! È una percezione completamente sbagliata dei giovani. Loro sono persone serie ed intelligenti; molto spesso vivono una vita sana e non fumano neppure; si interessano alla natura e agli sport».

**Il programma include anche la nostra regione, il Friuli. Che idea si è fatto della cultura e della storia friulane?**

«Sì, ci sarà un artista fenomenale proprio all'inizio, Doro Gjat. Inoltre sto preparando lo spettacolo in friulano intitolato "Inzirli" scritto da Angelo Floramo, uno scrittore brillante. Fabiano Fantini, un bravissimo attore friulano, ne prenderà parte, assieme al miglior chitarrista balcanico Dino Šukalo dalla Bosnia-Herzegovina e ai ballerini di "Hodworks", una compagnia di danza di Budapest. Reciteremo all'alba sul fantastico fiume Natisone. Presenteremo anche i lavori di alcuni dei migliori studenti dei conservatori di Udine e Trieste nel grande concerto intitolato "Novecento e oltre. Il suono del futuro", nella chiesa di San Francesco. Cividale e l'intera area del Friuli Venezia Giulia sono incredibilmente stimolanti grazie alla loro ricca cultura, al multiculturalismo e alla personalità forte ed unica del posto! Mi piace anche Udine, ha un'atmosfera molto piacevole. Trovo la gente cordiale, ma anche un po' riservata e la rispetto. Meglio che non parli del cibo e del vino perché sono ingrassato da quando sono arrivato qui!».

**Che genere di pubblico aveva in mente quando ha steso il programma? Che pubblico spera di vedere per le vie di Cividale?**

«Ho sentito dire che il pubblico giovane finora non era interessato a Mittelfest perché non trovava il programma adatto ai propri gusti. Ho anche sentito che alcune persone trovavano che a Mittelfest non ci fosse abbastanza energia e modernità. Non voglio parlare del passato. So che quest'anno ci sono tanti spettacoli grandiosi per la gente giovane; tanti spettacoli con grande energia per chi ama essere stimolato; tanti programmi intellettuali per chi preferisce un'arte più meditativa e tranquilla. Vorrei vedere tutti tra il pubblico, sia habitué sia nuove persone. Il Mittelfest 2018 è un viaggio. Spero di divertirmi e apprezzarlo assieme al pubblico friulano e agli artisti ed ospiti provenienti dall'Italia e dall'estero».

STEFANO DAMIANI

## *Il* PANORAMA DELLE MOSTRE

# 400 milioni di anni fa, nel mare tropicale della Carnia

DOPO UNA VISITA alla mostra «Le scogliere della Carnia. In un mare tropicale, 400 milioni di anni fa», aperta a Palazzo Frisacco di Tolmezzo, vedrete con occhi diversi il terreno delle vostre escursioni. Le Alpi Carniche con il massiccio del Coglians sono costituite da calcari del periodo devoniano (dalla provincia inglese del Devon), dell'era Paleozoica. Un periodo caldo durato 60 milioni di anni in cui il mare ricopriva l'emisfero settentrionale, in cui si svilupparono grandi barriere coralline, che diedero origine, in diverse fasi, alle attuali Alpi carniche, dove si nota una successione di sedimenti tra le più continue ed estese in Europa. Il primo piano della mostra, vi spiegherà con cartelloni chiari e accattivanti illustrazioni la tormentata orogenesi carnica partendo dai fossili: spugne, coralli, molluschi bivalvi e gasteropodi, cefalopodi, conodonti, piccoli pesci anguilliformi di pochi centimetri di cui potrete osservare i minuscoli denti calcificati al microscopio. Tra i fossili la Karpinskia Consuelo, dedicata dal geologo Michele Gortani alla sorella Consuelo «affettuosa e cara compagna di escursioni», morta ventenne nel 1906.

Dopo l'inquadratura scientifica, al secondo piano si esaminano altre interessantissime questioni geologiche legate al territorio su cui sorge il Geoparco transfrontaliero delle Alpi carniche, che ha organizzato la mostra, in italiano e tedesco, con fondi europei. Sono illustrati i fenomeni carsici che caratterizzano le rocce calcaree devoniane con il Fontanon di Timau o i campi solcati che interessano tutto il territorio montano. Alcune sale e un video sono dedicati alle miniere di Comeglians e a quella del monte Avanza, la più sfruttata continuativamente nel tempo dal 778 alla metà del sec. XX. Si estraevano malachite e azzurrite, minerali di rame, piombo, argento e nella cava di Malga Pramosio esiste ancora una galleria medioevale tuttora percorribile. Le rocce devoniane carniche originarono anche materiali lapidei ornamentali, i cosiddetti «marmi carnici»: l'attività estrattiva delle cave fiorente un tempo si è molto ridotta ma fa piacere sapere che il fior di pesco fu usato dall'architetto Giovanni Michelucci ed è messo in opera a Kuwait City, a Las Vegas e al World Financial Centre di New York!

Una mostra ideale per leggere il territorio, capirne l'evoluzione e le connessioni tra geologia e opere dell'uomo, godendo della montagna in modo consapevole. L'esposizione resterà aperta fino al 5 agosto (orari: tutti i giorni 10.30-12.30; 15.30-19, chiuso martedì).

GABRIELLA BUCCO

### *Elements. Fotografie*

**MILANO - MADE4ART, VIA VOGHERA 14**
**FOTO DI GIULIA CAPPELLETTI, CESARE IEZZI, EDOARDO PILUTTI, STEFANO TUBARO**
FINO AL 9 LUGLIO. LUNEDÌ ORE 15-19; DA MARTEDÌ A VENERDÌ 10-13; 15-19

### *Le altre mostre della settimana*

**•LE BAMBOLE DELLA COLLEZIONE REDRI**
*Tolmezzo - Museo Carnico, via della Vittoria 2*
**Fino al 23/9; da martedì a sabato 9-13; 15-18; domenica 10-13; 15-18**

**•EMILIO MERLINA. VALTER TREVISIOL**
*Tramonti di sotto - stanza sotto la sala Consiliare*
**Fino al 18/8; da lunedì a venerdì 9-13; sabato e domenica 10-18**

**•I GALLI DI SANDRO COMINI**
*Codroipo - Galleria De Martin, via Italia 3*
**Fino al 29/7; da martedì a sabato 9-12; 16-19**

**•DIARIO DI VIAGGIO**
*Passariano - Villa Manin, sala esposizioni*
**Dal 13/7 al 2/9; da martedì a domenica 10-19; chiuso lunedì**

Gli esami di maturità concludono un ciclo importante di vita. Le confessioni di una studentessa del Liceo classico di Udine

# Addio indimenticabile Stellini

Dopo le tre prove scritte, i 4.212 studenti ammessi all'esame di maturità in provincia di Udine si preparano agli orali. Sono giorni di tensione e studio che ogni studente, mentre li vive, spera passino più in fretta possibile e conducano all'agognata promozione. In tutti, però, c'è la consapevolezza che l'esame chiude una fase della propria vita. Ma cosa significano i cinque anni di scuola superiore? Maria Sole Gagliano, studentessa della 5ª A del Liceo classico Stellini di Udine, lo racconta in questa confessione, scritta per il giornalino studentesco dell'istituto, «Asteriskos», che qui riproponiamo.

Nelle aule scolastiche si creano complicità e rapporti che influenzeranno la vita di ciascuno studente.

Caro studente di prima, terza, quinta, professore o bidello, chiunque tu sia, non ha importanza. Sei qui, davanti a questo foglio bianco macchiato e sicuramente starai leggendo: questo mi basta.

Chi sono io e qual è la mia storia, sempre che ne abbia una? Non è importante; sappi solo che sono di quinta e questo significa che tra poco me ne andrò da questo edificio, forse.

Sono passati 5 anni.

5 anni da quando varcai la soglia di questa scuola. 5 anni da quando tutto cominciò. 5 anni. Sembrano talmente tanti eppure sono passati in un soffio di vento.

Il motivo per cui scelsi questa scuola?

Del tutto oscuro. Non la scelsi per tradizione familiare, né per una sfrenata passione per le materie umanistiche (per quanto la letteratura italiana, soprattutto contemporanea, mi sia sempre piaciuta). La scelsi per come appariva ai miei occhi: imponente, antica, indistruttibile.

Agli occhi ingenui di una giovane di 14 anni, sembrava un gigante buono seduto sopra un colle; le gambe semiaperte distese lungo le pendici, con gli alberi che lentamente crescono sui polpacci ossuti; la barba bianca e candida che scende morbida da un volto serio ma dolce. Un gigante che, seduto lì, osserva il mondo.

Sentivo la saggezza che aleggiava tra le file di aule e corridoi, tra le fughe delle piastrelle e le crepe dei muri. Sentivo l'antichità nei gradini ruvidi e logori della scalinata centrale, e nei vetri opachi e luminosi.

Sentivo il respiro dell'eternità.

Per questo scelsi lo Stellini.

Se sbagliai? Possibile.

In ogni caso ormai è tardi per tornare indietro, e con i «se» e con i «ma» non si va da nessuna parte.

Quindi prima di andarmene definitivamente, mi sento in dovere di ringraziare e salutare chi o cosa ha reso unici questi 5 anni.

Unici soprattutto per le persone che hanno contribuito a renderli tali. Perché la scuola non è certamente fatta solo dall'edificio, il quale ovviamente ha una certa importanza, ma la scuola sono le singole parti che la compongono: i professori, le bidelle, gli studenti. Ognuno di essi con una sua storia, con il proprio carattere e le proprie difficoltà da affrontare.

C'è quella bidella sempre sorridente che ti saluta ogni volta che la incontri. C'è quella che si fa le foto con te per avere il ricordo di averti incontrato; quella che è sempre scorbutica.

C'è sempre un professore che non ricorderà mai il tuo nome, anche se sei in quinta e lo vedi ogni girono da 5 anni: ti guarderà sempre in modo strano e, per chiamarti, dirà solo «tu, laggiù!», lasciando a te la domanda: «Parla con me?». C'è sempre quello che ha un modo tutto suo di spiegare e che appena comincia, parte per la tangente e non finisce più; quello a cui non potrai mai fare domande perché sarebbe un sacrilegio interrompere la lezione. C'è quello che sa tutto di tutte le materie e nulla della propria; quello che invece sa anche troppo della propria, ma non sa insegnartelo. Poi c'è sempre quel professore dalla tua parte, che si metterebbe contro tutto il collegio docenti pur di non abbandonarti, ed è grazie a lui che hai potuto comprendere meglio una parte di te: sarai sempre grato a quel professore.

Poi ci sono gli studenti: i tuoi compagni di classe, ma non solo. Ci sono quelli che vedi una volta ogni anno e pensi che siano sempre nuovi, invece sono in questa scuola da 4 anni. Ci sono quelli che vedi sempre e che non sopporti; quelli che si atteggiano e quelli che camminano a filo del muro cercando di prendere il colore della parete. Ci sono quelle ragazze sempre bellissime e perfette anche alle 14 dopo due ore di ginnastica; quelle con un vestito nuovo ogni giorno e quelle che invece mettono sempre gli stessi. Ci sono i ragazzi un po' spacconi; quelli che il mondo chiama Nerd, ma che in realtà tentano solo di opporsi al conformismo di massa e anche quelli sempre perfetti: camicia e maglione anche con 25 °C all'ombra. Ma quelli che non dimenticherai mai sono senza dubbio i tuoi compagni: quelle 20 persone circa che hanno reso più vivi e divertenti questi giorni. Magari con alcuni di loro parli raramente o non li hai mai visti al di fuori delle mura scolastiche, ma è anche merito, o causa, loro se sei come sei. Non potrai mai dimenticare quel tuo compagno seduto in primo banco, sempre con la mano alzata e la risposta pronta su tutto; quella bellissima anche struccata e in tuta e quella a cui vorresti regalare un nuovo guardaroba anche a tue spese; quella che si trascura e quella che si cura anche troppo. Il tuo compagno di banco, sempre lo stesso dal primo giorno, con il quale hai condiviso pranzi e cene durante le lezioni, meravigliosi sonnellini adornati da adorabili sogni, risate trattenute tra i denti e sguardi di intesa tra una versione e l'altra. Il tuo gruppo di amici formato da quei 3 o 4 disagiati simili a te in tutto e per tutto.

*«Nella mia mente lo Stellini diventerà una dimora sicura in cui tornare quando sentirò le responsabilità e le paure che caratterizzano l'incerta via chiamata Futuro».*

Non dimenticherò mai tutti loro, anche se ci sono stati dei momenti in cui avrei voluto scappare e non vederli più; in cui ho sperato che il tempo scorresse più velocemente solo per dirgli addio per sempre, ma sono stati importanti, anzi essenziali. Tutti loro mi hanno insegnato qualcosa, chi più chi meno, e quanto ho appreso non può essere dimenticato. Anche se alcuni di loro non li vedrò mai più, il ricordo di loro vivrà per sempre in me e i loro sorrisi potrò sempre vederli nelle foto insieme, accumulate in uno scatolone.

*«Poi c'è sempre quel professore dalla tua parte, che si metterebbe contro tutto il collegio docenti pur di non abbandonarti, ed è grazie a lui che hai potuto comprendere meglio una parte di te».*

E per finire c'è quel ragazzo (o ragazza se sei maschio, ma se permetti io parlerò al maschile).

Quello splendido ragazzo sempre un passo avanti a tutti; con la sua fallace aria da duro che nasconde, in realtà, una fragilità particolare. Quel ragazzo che dispensa sorrisi un po' a tutti: popolare tra ragazze, ragazzi e professori. Quello è il ragazzo grazie al quale il liceo ti è sembrato meno orribile. Il motivo che ti ha fatto alzare dal letto ogni mattina. Quello è il ragazzo che non vedi l'ora di rivedere anche se lo hai appena visto. Colui che ha reso le ore meno lunghe, le giornate meno buie e i mesi troppo corti. Lui avrà sempre, e per sempre, nel tuo cuore un posto speciale. Non lo dimenticherai mai, anche se non lo vedrai mai più, e, potrai cercarlo quanto vorrai, ma nessuno ti farà mai battere il cuore, sudare freddo e lasciare a bocca aperta come un merluzzo, come ha fatto lui per 5 anni.

Senza di lui lo Stellini non sarebbe stato lo stesso, il liceo in generale non sarebbe stato lo stesso, io non sarei stata la stessa.

Sono stati tutti questi piccoli fattori a rendere indimenticabili i miei anni al liceo. E tutti questi fattori non scompariranno con il tempo, magari si affievoliranno e verranno accantonati nei recessi della mente, ma saranno sempre lì: pronti ad affiorare quando meno te lo aspetti, per ricordare al te di quel giorno che c'è stato un tempo in cui camminavi per i corridoi color vaniglia di questa scuola; prendevi il sole nel parcheggio quando tornava a farti visita la Primavera; ridevi con i tuoi compagni davanti alle affollate macchinette; spingevi e facevi a gara con il tempo per riuscire a prendere quella brioche alla cioccolata che finiva sempre in un attimo; ti ritrovavi la mattina con i tuoi amici sempre nello stesso punto, con il freddo, il sole o la pioggia; ti preoccupavi per una verifica e vivevi nell'ansia perenne per la paura di essere chiamata dalla prof di matematica e, con gli occhi oltre gli alberi, sognavi come sarebbe stata la tua vita fuori da quelle mura ingiallite dal tempo.

Ed è così che ricorderò sempre i miei anni alle superiori.

Nella mia mente lo Stellini diventerà una dimora sicura in cui tornare quando sentirò le responsabilità e le paure che caratterizzano l'incerta via chiamata Futuro.

**MARIASOLE GAGLIANO**

*Festival «Contaminazioni digitali»*

# Fake news. La ete de «Post veretât»

Fake «news» si pues voltâ «notiziis falsis» o ben «notiziis cence mani». Al incontrari, seont il «Vocabolario italiano friulano / friulano italiano» di Gianni Nazzi, lis gnovis che si pues crodi a son «notiziis credis».

Sun cheste cuistion, cussì atuâl e tant serie, e domandarà dute la atenzion la seconde edizion di «Contaminazioni Digitali», il «Festival Urban Multimediâl» inmaneât de clape «Quarantasettezeroquattro», daûr di un progjet dal Comun di Cormòns.

La rassegne, cun formis svariadis di riflession e di narazion, e partissarà ai 29 di Jugn e po e larà indevant fintremai ai 8 di Lui, tal ultin de setemane, prin a Cormòns, di vinars 29 a domenie I di Jugn; e dopo a Dartigne, di vinars 6 a domenie ai 8 di Lui.

Tal lûc internet http://invisiblecities.eu/ e tal profîl Facebook, si podarà burî fûr lis ativitâts programadis (spetacui, concierts, laboratoris, convignis, «videomapping», «performance» e instalazions multimediâls), i obietîfs (misturâ i lengaçs artistics e tecnologjics) e ducj i colaboradôrs.

E je lungje ancje la schirie dai invidâts, sielzûts fra i plui esperts e i plui innomenât, di Michelangelo Coltelli di «Bufale un tanto al Chilo» a Charlotte Matteini di «Fanpage» (che sabide ai 30 di Jugn a varan di confrontâsi su «Fakebusters. Chi lotta contro la disinformazione», a 18.30 a Cormòns) e po di Gad Lerner (che ai 6 di Lui al fevelarà a Dartigne, a 19, su «La difesa della razza. Quando propaganda e false notizie costruiscono i pregiudizi») a «Lercio Show» (sabide ai 7 di Lui, a 21.15, indaûr a Dartigne).

Michelangelo Coltelli

Gad Lerner

I spetacui plui origjinâi a saran chei produsûts di pueste pal Festival: la lezion-spetacul multimediâl «Not-Fake», cun Gabriela Jacomella (ai 29 a Cormòns e ai 6 di Lui a Dartigne); la opare liriche cun videoproiezions «Tutto il mondo è... Fake», cun «Piccolo Opera Festival Fvg» (il I di Lui a Cormòns e ai 7 di Lui a Dartigne); e, alfin, la esibizion dai «Tamburi di Topolò» dai 30 di Jugn cu lis videoproiezions dai «Izland».

Il confront fra veretât e cjacare al sarà frontât cui imprescj de filosofie e de storie, dal gjornalisim e de psicologjie; ma si procurarà ancje di scrutinâ trop che lis tecnologjiis a àn savoltât la funzion de opinion publiche e se e je pardabon tacade la ete de «post veretât», cemût che vie pal 2016 al à sentenceât l'«Oxford English Dictionary».

**MARIO ZILI**

# Missione speleologica italo-cinese nelle viscere del Monte Canin

Si è svolto nell'ultimo fine settimana, nelle profonde cavità sotterranee del massiccio del Monte Canin, una importante esercitazione della delegazione regionale del Soccorso speleologico del Friuli Venezia Giulia. Vi hanno preso parte sessanta tecnici provenienti da altre regioni italiane (Toscana, Emilia Romagna e Liguria) ma soprattutto una delegazione di speleologi provenienti dalla Cina, invitata in Italia dal Soccorso Alpino e Speleologico Nazionale. La presenza dei cinesi si lega al corso che si è tenuto lo scorso gennaio proprio in Cina, a cui hanno preso parte anche due tecnici triestini, che assieme ad altri soccorritori speleologi italiani hanno dato dimostrazione ai colleghi del Sol Levante delle speciali strategie di recupero e di movimento delle squadre. Per i cinesi - quattro persone tra cui una donna con ruolo da dirigente nella protezione civile cinese Blu Sky Rescue che è un ente privato – è stata l'occasione per assistere ad un intervento complesso con un alto numero di partecipanti e analizzarne le procedure e la dinamica: dal come gestire gli uomini e le squadre all'organizzazione del campo base, dalle telecomunicazioni in grotta all'impiego dell'elicottero.

## No ai silenzi che ci rendono colpevoli

Caro Direttore,

siamo un gruppo di cristiani che hanno cercato e cercano di ascoltare la Parola di Dio e di metterla in pratica, facendo dell'amore per il prossimo e dell'attenzione agli ultimi, insegnati nel Vangelo, i valori di riferimento per la propria condotta di vita. In questi ultimi anni, le nostre scelte si sono ulteriormente rafforzate all'interno della Chiesa guidata da Papa Francesco, che ha proposto a credenti e non credenti la legge divina della Misericordia e insegna con le parole e con i fatti l'accoglienza e la solidarietà. Per questo, diciamo con forza che come credenti non ci riconosciamo in chi, pur ostentando simboli religiosi, parla di discriminazione, di ghettizzazione, di espulsione, in altre parole di togliere dignità e libertà a tanti che in nome del Signore, Padre di tutti, sono nostri fratelli e sorelle. Noi ci riconosciamo piuttosto nella Parola del Signore che ci invita a «imparare a fare il bene, cercare la giustizia, soccorrere l'oppresso»(Is 1,17) e a «non molestare il forestiero, né opprimerlo» (Es 22,20); che ci insegna che sono benedetti dal Signore coloro dei quali

Egli potrà dire «ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste; fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi» (Mt 25,35-36); che ci ricorda che «non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché noi tutti siamo uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28).

Se come cittadini amiamo la legalità e rispettiamo le leggi che riteniamo debbano tutelare il bene comune, come credenti in Cristo dobbiamo dichiarare la nostra opposizione a tutto ciò che è contrario al suo insegnamento, e confidiamo che quanti si dichiarano cristiani facciano altrettanto, evitando colpevoli silenzi che in altri momenti storici hanno macchiato indelebilmente la coscienza della Chiesa e della società civile.

IL GRUPPO DEL FONDO COMUNE
DI S. MARIA DELL'ASSUNZIONE DI UDINE

## Grest e politiche familiari l'ora di un passo in più

Caro Direttore,

leggo, su Avvenire di oggi, il titolo "Oratori estivi al via. Apre l'altra Italia che gioca e accoglie". Per non dire di Vita Cattolica che ha dedicato già un inserto all'argomento e ora ci sta tornando sopra tutte le settimane. Chiudendosi le scuole, in molte famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, si pone il problema della custodia dei figli che stanno a casa da scuola. C'è, per fortuna, questo grande mondo del volontariato che ruota attorno alle parrocchie, che gratuitamente si prende cura di loro: li custodisce, li fa giocare e, in certi casi, li aiuta nel recupero di qualche carenza scolastica. E questo è un grande aiuto per le famiglie! Purtroppo, non dappertutto e non per tutto il tempo di chiusura delle scuole. Ci sono anche altre iniziative. Alcune scuole parificate organizzano, nelle proprie strutture, analoghe iniziative del tipo "Estate ragazzi". In alcuni Comuni, come a Udine con i Centri Ricreativi Estivi, si organizza un servizio di accoglienza per bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni. Entrambe le iniziative sono a pagamento con tariffe che, per un periodo di due settimane, possono superare i 150 euro.

Perché scrivo? Perché penso a tante famiglie che, con quei costi, sono costrette a lasciare i figli a casa incustoditi per buona parte delle vacanze estive. Perché penso che Stato e Comuni hanno già a disposizione i luoghi adatti (le scuole, che altrimenti restano vuote) per ospitare queste iniziative. E già dispongono (ed in parte anche pagano) sia il personale ausiliario che il personale di sorveglianza (i cui stipendi coprono l'intero anno). Serve solo un po' di organizzazione, qualche costo in più per pagare gli animatori, qualche settimana di lavoro in più per i docenti e, soprattutto, la volontà di aiutare le famiglie.

Alla fine il tema vero è quello dell'aiuto alle famiglie. In questo caso non tutte, ma quelle con figli. E, finalmente, aiutiamole! Non si vuole modificarne il trattamento fiscale? Non ci sono soldi per assegni consistenti per ogni figlio? Proviamo a fare qualche conto e vedere se, almeno per questo tipo di aiuto (comunque utile, in particolare là dove lavorano anche le mamme!), riusciamo a trovare i soldi.

Vorrei non essere scambiato per un facilone!

Nel nostro asilo parrocchiale (nido e scuola per l'infanzia parificati), si chiude solo nel mese di agosto, esiste la pre e la post accoglienza e, vi assicuro, le insegnanti ed il personale svolgono (direi "egregiamente") il solo lavoro contrattualmente previsto. Perché non si può pensare che anche le scuole statali chiudano solo nel mese di agosto? La domanda la rivolgiamo, innanzitutto, ai nostri Sindaci perché sanno esattamente di cosa stiamo parlando; poi alla Regione perché si faccia promotrice di tutti i passi necessari a sostegno dei Comuni e a smuovere la burocrazia statale; infine al nuovo Governo che, oltre al «reddito di cittadinanza» per chi non lavora, oltre alla flat-tax per far pagare meno tasse ai ricchi, si ricordi anche che l'aiuto concreto (non a parole) dato alle famiglie può servire a combattere il crollo della natalità e diventare, quindi, un autentico investimento sul futuro del nostro Paese.

CLAUDIO ROMANO
[UDINE]

## Per le monache la preghiera non è estraniarsi

Gentile Direttore,

nell'inserto della Vita Cattolica «Oasi di silenzio» del 6 giugno 2018, il giornalista fa passare per mia un'espressione sulla preghiera: «Volete sperimentare cosa significa estraniarsi? Vi accogliamo in preghiera», da cui emerge un significato non chiaro di quello che è veramente la preghiera. Nel nostro specifico caso, come Monache di clausura, la preghiera è la nostra missione nella Chiesa e non è certamente un estraniarsi ma un rapporto personale con Dio che ci coinvolge personalmente, rendendoci partecipi della Sua Passione per l'uomo e della passione dell'uomo che cerca Dio. Questa mia non vuole essere una critica né un'osservazione, ma semplice chiarimento a servizio della verità. Nel ringraziare Lei e i suoi collaboratori per il prezioso servizio ecclesiale, Vi ricordo nella preghiera.

SUOR MARIA DEL MONASTERO
S. MARIA DEGLI ANGELI
[MOGGIO UDINESE]

*Grazie, Sorella, per la sua gentile precisazione che accogliamo con gratitudine, la stessa che proviamo per il ricordo che ci assicurate presso il Signore.*

## Perfomance strepitosa del musicista Doro Gjat

Caro Direttore,

Luca Dorotea in arte Doro Gjat ha offerto recentemente al pubblico di Gonars un concerto strepitoso, coinvolgendo il pubblico che con grande attenzione ha seguito alcuni suoi pezzi più noti e la sua ultima fatica discografica «orizzonti verticali».

Carico, grintoso come sua consuetudine Doro ha offerto oltre alla sua musica anche pillole di saggezza. Complimenti «Fradi» che con la musica e le tue parole rendi spensierate le serate friulane.

GIOVANNI JENCO PAOLONI
[ORSARIA DI PREMARIACCO]

## Che emozione domenica per i nuovi sei sacerdoti

Caro Direttore,

domenica in Cattedrale, è stata una cosa magnifica, entusiasmante, emozionante. Erano anni che non provavo qualcosa di analogo. Mi sono identificata nei genitori di quei sei giovani che arrivavano all'altare, nei loro nonni, nei loro vari congiunti, nei loro amici e con-parrocchiani. Ho osato per un istante a immedesimarmi anche in loro, seppur riconosca l'operazione un azzardo.

Come ci si può identificare con il mistero che si compie nel cuore e cambia tutto l'essere, ti svuota e ti riempie, ti seduce e ti innesta in Cristo-capo? Questi giovani sono dei fortunati. Non so se mai se lo sentiranno dire, se il mondo oserà ricordarglielo. O se invece farà di tutto per annichilirli ed emarginarli. Ma loro devono sapere che hanno ricevuto la grazia più sublime. E non per un giorno, una settimana, un mese, ma per sempre. Un salto di qualità perenne. Ho visto, in Cattedrale, tanta gente compresa e commossa, ho adocchiato anche dei giovani, provenienti credo dalle parrocchie in cui i sei ordinandi prestavano servizio pastorale, e mi è parso di cogliere nel loro volto una seduzione. Ma forse si è trattato semplicemente di una mia fantasia. Anche se non sarebbe una stranezza che a partire dalla celebrazione per il conferimento dell'Ordine sacro schiocchi la scintilla di una vocazione.

Da quel che ne so – e ne so poco – è successo ancora, è successo altre volte, perché il buon Dio parla attraverso i segni, e che cosa è più eloquente del segno della liturgia? Tanto più quando è curata e ben condotta, come domenica. Ebbene, grazie per questa esperienza completa che ci è stata data, grazie al Seminario, e grazie all'Arcivescovo per la sua passione e la cura che mette nel curare le vocazioni.

AURELIA CASADEI
[UDINE]

# Sarebbe bello poter leggere gli elaborati dei nostri maturandi

**I ragazzi intervistati sulle gradinate delle scuole dopo la prima sessione degli esami di maturità hanno risposto alle domande dei giornalisti con serenità. La gran parte di loro ha giudicato «semplici» le tracce proposte per la prima prova, il tema di italiano. In effetti la rosa delle proposte quest'anno è stata «fattibile», facendo riferimento a un patrimonio di conoscenze concrete degli studenti. Argomenti certamente trattati nel corso degli studi a diversi livelli e sotto varie angolature. Temi attuali, fra l'altro, che richiamano urgenze contemporanee come il principio dell'uguaglianza, l'antisemitismo e tutte le altre forme di discriminazione, l'europeismo, il concetto di propaganda e i temi della bioetica. Non ultima urgenza (di natura più filosofica), la riflessione sulla solitudine come tema esistenzialistico e spazio dedicato alla ricerca della propria essenza e anche della propria dimensione creativa, oggetto anch'essa di una delle proposte di esame. Insomma, molta carne al fuoco. Sarebbe interessante leggere gli elaborati che sono usciti dalle penne dei nostri studenti e capire, attraverso le loro parole, la percezione che essi hanno rispetto a questi temi così fondanti. In un certo senso, in occasione degli esami di maturità, due (o più) generazioni diverse si incontrano e dialogano e, anche se a fare da sfondo disturbante c'è la componente ansia, ciò che ne emerge è un confronto socio antropologico assai interessante. Sempre che ci siano le parole sufficienti per poterlo esprimere… Eh sì, perché le parole ancora una volta sono il nodo di questo e di qualsiasi altro confronto.**

**Umberto Galimberti, nel suo ultimo saggio "La parola ai giovani", denuncia il fatto che le nuove generazioni abbiano perso proprio la dimestichezza nell'uso delle parole. Il vocabolario personale di un giovane si è ridotto a poche centinaia di parole. «Riusciamo a pensare limitatamente alle parole di cui disponiamo, perché non riusciamo ad avere pensieri a cui non corrisponde una parola. Le parole – afferma con fermezza il filosofo – non sono strumenti per poter esprimere il pensiero, al contrario sono condizioni per poter pensare». E aggiunge "in molti pensano che saper scrivere ormai sia inutile in un mondo in cui a contare non sono più le parole, ma i fatti, e ancor più dei fatti, le immagini". La difficoltà, quindi, sta proprio nell'espressione intesa nel senso più profondo. Espressione della propria identità e del proprio modo di pensare che può fondarsi solo attraverso la costruzione di riflessioni, e cioè attraverso la famosa attitudine speculativa tanto cara ai filosofi del tempo antico. Senza la ricerca e l'analisi del pensiero qualsiasi argomento diventa una vetta irraggiungibile, anche ciò che all'apparenza ci pare "semplice". Riprendendo appunto l'aggettivo usato dai giovani studenti intervistati per definire la prova proposta. L'eguaglianza, la conoscenza di sé, la storia… Non sono affatto temi semplici, vanno sviscerati e scomposti. Analizzati nel profondo, contestualizzati.**

**La tendenza a semplificare ciò che semplice non è, sembra essere sempre il tratto tipico di questo passaggio epocale che incoraggia lo slalom tra tutto ciò che appare faticoso e che richiede uno sforzo, anche soltanto mentale. In questo terreno gli equivoci germinano facilmente e generano gigantesche mistificazioni, nei confronti delle quali bisogna essere attrezzati intellettualmente. Speriamo che i giovani maturandi lo siano, sono la nostra speranza in un orizzonte di confusione e menzogna. Abbiamo bisogno della loro freschezza, ma anche e soprattutto della loro intelligenza e capacità di pensare.**

SILVIA ROSSETTI

# Prima serata in TV

| | giovedì 28 | venerdì 29 | sabato 30 | domenica 1 | lunedì 2 | martedì 3 | mercoledì 4 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rai 1**<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa<br>CANALE 1 | 18.45 Reazione a catena, gioco<br>20.30 Techetechetè, rubrica<br>21.25 DON MATTEO 10, serie Tv con Terence Hill<br>23.40 Cose nostre, inchieste<br>01.25 Sottovoce, rubrica | 18.45 Reazione a catena, gioco<br>20.30 Techetechetè, speciale<br>21.25 ORA O MAI PIÙ, show con Amadeus<br>00.15 Top - Tutto quanto fa tendenza, magazine | 18.45 Reazione a catena, gioco<br>20.35 Techetechetè, rubrica<br>21.25 UN'ESTATE IN PROVENZA, film con Jean Reno<br>23.30 Petrolio, inchieste<br>01.05 Milleeunlibro, rubrica | 18.45 Reazione a catena, gioco con Gabriele Corsi<br>20.35 Techetechetè, rubrica<br>21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE, serie Tv con A. Gassman<br>23.50 Speciale Tg1, rubrica | 18.45 Reazione a catena, gioco con Gabriele Corsi<br>20.30 Techetechetè, speciale<br>21.25 TUTTO PUÒ SUCCEDERE 3, serie Tv con Pietro Sermonti<br>23.40 Non disturbare, rubrica | 18.45 Reazione a catena, gioco<br>20.30 Techetechetè, rubrica<br>21.25 VELVET COLLECTION, serie Tv con Marta Hazas<br>23.40 Dimmidite, «Zero Assoluto» con N. Agliardi | 18.45 Reazione a catena<br>20.30 Techetechetè, rubrica<br>21.25 SUPERQUARK, con Piero Angela<br>23.50 Superquark musica<br>01.30 Sottovoce, rubrica |
| **Rai 2**<br>Tg 13.00-20.30<br>23.50 circa<br>CANALE 2 | 19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 Ncis, telefilm<br>21.50 MACGYVER, telefilm con Lucas Till<br>23.30 Crazy ex-girlfriend, telefilm<br>00.55 Ghost academy, film | 19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 Lol ;-), sketch<br>21.20 CAPTAIN AMERICA: THE WINTER SOLDIER, film con Chris Evans<br>23.50 Ncis, telefilm | 18.10 Wisdom of the crowd<br>18.50 Squadra speciale Cobra 11<br>21.05 LEI È LA MIA FOLLIA, film Tv con Cynthia Gibb<br>22.45 Blue Bloods, telefilm<br>23.35 Tg2 - Dossier, rubrica | 18.45 Squadra speciale Cobra 11<br>21.05 LEI È LA MIA OSSESSIONE, film Tv Louise Lombard<br>22.45 Blue bloods, telefilm<br>23.30 La domenica sportiva estate, rubrica sportiva | 18.45 Il Palio di Siena - 2 luglio 2018, con A. Bruchi<br>20.00 Lol ;-), sketch comici<br>21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon<br>21.50 Squadra speciale cobra 11 | 19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon<br>21.50 Rosewood, telefilm<br>23.30 Taobuk 2018, con Alessio Zucchini | 18.50 Ncis: Los Angeles<br>19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 Lol ;-), sketch comici<br>21.20 MACGYVER, telefilm con Lucas Till<br>23.40 Mangiafuoco, inchieste |
| **Rai 3**<br>Tg 12.00-14.00<br>19.00-23.55 circa<br>CANALE 3 | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Voxpopuli, rubrica<br>20.45 Un posto al sole, soap<br>21.10 PRIDE, film con Bill Nighy<br>23.10 Doc3, «Therapy» doc.<br>01.05 Rai Parlameno, notiziario | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Voxpopuli, rubrica<br>20.45 Un posto al sole, soap<br>21.15 LA GRANDE STORIA, documentari con Paolo Mieli<br>23.25 Flash, web-serie | 20.00 Blob, magazine<br>20.30 Be Happy, rubrica<br>21.00 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentario con A. Angela<br>23.55 Prima dell'alba, inchieste | 20.20 Be happy, rubrica<br>20.45 Aspettando «Ogni cosa è illuminata», anteprima<br>21.45 KILIMANGIARO, rubrica con Camila Raznovich<br>00.00 Ieri e oggi, replica | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Voxpopuli, rubrica<br>20.45 Un posto al sole, soap<br>21.15 24 ORE, film con Charlize Theron<br>23.50 Report cult, rubrica | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Voxpopuli, rubrica<br>20.45 Un posto al sole, soap<br>21.15 GEMMA BOVERY, film con Fabrice Luchini<br>23.45 I dieci comandamenti | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Voxpopuli, rubrica<br>20.45 Un posto al sole, soap<br>21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli<br>00.40 Rai Parlamento |
| **TV2000**<br>Tg 12.45<br>19.00-20.30 circa<br>CANALE 28 | 20.00 Rosario a Maria che ...<br>20.45 Angeli del mare, doc.<br>21.15 SPEECHLESS, sitcom con Minnie Driver<br>22.00 Al paradiso delle signore<br>23.50 S. Rosario da Pompei | 20.00 Rosario a Maria che ...<br>20.45 Angeli del mare, doc.<br>21.15 SAN PIETRO, film Tv con Omar Sharif<br>00.40 Effetto notte, rubrica<br>01.10 S. Rosario da Pompei | 19.00 Nel mezzo del cammin<br>20.00 Rosario a Maria che ...<br>20.45 Dapprincipio, rubrica<br>21.20 ILLUSTRI CONOSCIUTI, «La fabbrica di San Pietro»<br>22.40 I Musei Vaticani, doc. | 20.30 Soul, con M. Mondo<br>21.00 Angelus, differita<br>21.15 AL PARADISO DELLE SIGNORE, serie Tv con J. Vanderham<br>23.05 La giostra del Saracino | 19.30 Sconosciuti, rubrica<br>20.00 Novena a Maria che ...<br>20.45 Soul, con Monica Mondo<br>21.15 CIRILLO E METODIO, miniserie (Prima parte)<br>23.00 Salicelle rap, documentario | 20.00 Novena a Maria che ...<br>20.45 Soul, con Monica Mondo<br>21.15 DOMENICO MODUGNO, UN UOMO IN FRACK, concerto<br>23.15 Una finestra sul mistero<br>00.10 Retroscena, rubrica | 20.00 Novena a Maria che ...<br>20.45 Soul, con Monica Mondo<br>21.15 CONDOTTA, film con Alina Rodriguez<br>23.00 Domenico Modugno, un uomo in frack, conc. |
| **Canale 5**<br>Tg 8.00-13.00-18.00<br>20.00-1.30-5.30 (r)<br>CANALE 5 | 20.40 Paperissima sprint estate<br>21.25 BEAUTIFUL CREATURES - LA SEDICESIMA LUNA, film con Alden Ehrenreich<br>23.40 Il fascino indiscreto dell'amore, film | 16.30 La lampada dei desideri<br>18.45 Caduta libera special, gioco<br>20.40 Paperissima sprint estate<br>21.25 LE VERITÀ NASCOSTE, miniserie con Lydia Bosh<br>23.30 Supercinema, speciale | 18.00 Mondiali Mediaset, rub.<br>19.40 Mondiali Mediaset, rub.<br>20.00 1° GIRONE A - 2° GIRONE B, Campionati Mondiali 2018<br>22.00 Balalaika - Dalla Russia col pallone, show | 18.00 Mondiali Mediaset, rub.<br>19.40 Mondiali Mediaset, rub.<br>20.00 1° GIRONE D - 2° GIRONE C, Campionati Mondiali 2018<br>22.00 Balalaika - Dalla Russia col pallone, show | 18.00 Mondiali Mediaset, rub.<br>19.40 Mondiali Mediaset, rub.<br>20.00 1° GIRONE G - 2° GIRONE H, Campionati Mondiali 2018<br>22.00 Balalaika - Dalla Russia col pallone, show | 18.00 Mondiali Mediaset, rub.<br>19.40 Mondiali Mediaset, rub.<br>20.00 1° GIRONE H - 2° GIRONE G, Campionati Mondiali 2018<br>22.00 Balalaika - Dalla Russia col pallone, show | 16.30 Sorpresi dall'amore<br>19.05 Mondiali Mediaset live<br>20.40 Paperissima sprint estate<br>21.25 SACRIFICIO D'AMORE, serie Tv con Francesco Arca<br>23.40 Ci vuole un gran fisico |
| **Italia 1**<br>Tg 12.25-18.30-1.00 circa<br>CANALE 6 | 18.00 Mondiali Mediaset, rub.<br>19.00 Mondiali Mediaset, rub.<br>20.00 INGHILTERRA - BELGIO, Campionati Mondiali 2018<br>22.00 Tiki Taka Russia, talk show sportivo con Pierluigi Pardo | 17.30 Friends, situation comedy<br>19.40 C.S.I. Miami, telefilm<br>21.20 THE FAST AND THE FURIOUS: TOKYO DRIFT, film con Lucas Black<br>23.35 Final destination 5, film | 17.40 Friends, situation comedy<br>19.00 La musica nel cuore, film<br>21.20 BILLY ELLIOT, film con Jamie Bell<br>23.45 Ice twisters - Tempesta di ghiaccio, film Tv | 19.00 Due uomini e mezzo<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>21.20 TWILIGHT, film con Kristen Stewart<br>23.50 The twilight saga: new moon, film con K. Stewart | 19.25 Law & Order: special victims unit, telefilm<br>21.20 THE TWILIGHT SAGA: ECLIPSE, film con Kristen Stewart<br>23.50 Warm bodies, film | 19.25 Law & Order: special victims unit, telefilm<br>21.20 THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PARTE 1, film con Kristen Stewart<br>23.35 Remember me, film | 19.25 Law & Order, telefilm<br>21.20 THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PARTE 2, film con Kristen Stewart<br>23.30 Cercasi amore per la fine del mondo, film |
| **Rete 4**<br>Tg 11.30-18.55-2.00 circa<br>CANALE 4 | 20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 Quarto grado<br>21.30 RAPITA: LA STORIA DI HANNAH ANDERSON, film con Jessica Amlee<br>23.15 Quarto grado | 19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 IL TERZO INDIZIO, inchieste introdotte da B. De Rossi<br>23.55 Donnavventura summer beach, reportage | 19.15 Ieri e oggi in tv, speciale<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 QUELLO CHE SO SULL'AMORE, film con Gerard Butler<br>23.40 Delitto al ristorante cinese | 17.15 L'ovest selvaggio, film<br>19.15 Ieri e oggi in TV, rubrica<br>20.30 Tempesta d'amore, soap<br>21.15 UMBERTO TOZZI - 40 ANNI CHE TI AMO, concerto<br>23.50 Confessione reporter | 16.40 Grandi manovre, film<br>19.15 Donnavventura, doc.<br>20.30 Tempesta d'amore, soap<br>21.15 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas<br>23.30 Espiazione, film | 16.40 Resurrezione, film<br>19.15 Donnavventura, doc.<br>20.30 Tempesta d'amore, soap<br>21.15 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas<br>23.30 Le ceneri di Angela, film | 16.50 Il cacciatore di squali<br>19.30 Donnavventura, doc.<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>21.15 IL BISBETICO DOMATO, film con Adriano Celentano<br>23.40 Roba da ricchi, film |
| **La7**<br>Tg 7.30-13.30<br>20.00-00.30 circa<br>CANALE 7 | 18.05 L'ispettore Barnaby<br>20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber<br>21.10 THE WOMEN, film con Meg Ryan<br>23.15 Eroe per caso, film | 18.05 L'ispettore Barnaby<br>20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber<br>21.10 UN POVERO RICCO, film con Renato Pozzetto<br>22.50 La patata bollente, film | 16.15 L'ispettore Barnaby<br>20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber<br>21.10 LITTLE MURDERS, telefilm con Antoine Duléry<br>01.00 Otto e mezzo sabato, (r) | 16.30 Josephine Ange Gardien<br>20.35 NON È L'ARENA «BEST», conduce M. Giletti<br>00.00 Sfera, «Plastic Paradise: the Great Pacific Plastic Patch»<br>01.15 Nemici...per la pelle, film | 16.25 Il Commissario Cordier<br>18.10 Josephine Ange Gardien<br>20.35 In onda, rubrica<br>21.15 MARY: PRINCIPESSA PER CASO, film con E. Hamilton<br>23.00 Insieme per caso, film | 16.15 Il Commissario Cordier<br>18.00 Josephine Ange Gardien<br>20.35 IN ONDA, talk show con David Parenzo<br>23.15 Propaganda doc<br>00.30 Star Trek, telefilm | 18.00 Josephine Ange Gardien<br>20.35 In onda, rubrica<br>21.10 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI, «Da Zar a Zar»<br>00.15 In onda, replica |
| **Rai 4**<br>CANALE 21 | 19.00 Desperate Housewives<br>20.30 Cold case - Delitti irrisolti, telefilm<br>21.15 THE AMERICANS, serie tv con K. Russell<br>23.00 Donnie Brasco, film | 19.00 Desperate Housewives<br>20.30 Cold case - Delitti irrisolti<br>21.15 Real criminal minds<br>21.20 CRIMINAL MINDS, telefilm<br>23.35 8mm - Delitto a luci rosse<br>01.40 Criminal minds, telefilm | 15.55 Extant, serie Tv<br>17.25 Beauty and the beast<br>21.15 LA RAPINA PERFETTA, film con Jason Statham<br>23.10 The fall, serie Tv<br>00.50 Tower block, film | 17.30 Beauty and the beast<br>21.15 THE FALL, serie Tv con Gillian Anderson<br>23.20 The ones below, film<br>00.50 Real criminal minds<br>00.55 Criminal minds, telefilm | 19.00 Desperate Housewives<br>20.30 Cold case - Delitti irrisolti<br>21.15 LO SGUARDO DI SATANA - CARRIE, film con C. G. Moretz<br>23.05 Teen wolf, telefilm | 19.00 Desperate Housewives<br>20.30 Cold case - Delitti irrisolti<br>21.15 TRESPASS, film con Nicolas Cage<br>22.55 The americans, serie Tv<br>00.40 Criminal minds, telefilm | 19.00 Desperate Housewives<br>20.30 Cold case - Delitti irrisolti, telefilm<br>21.15 ELEMENTARY, telefilm con Jonny Lee Miller<br>23.30 Predators, film |
| **Rai 5**<br>Tg 18.45-0.55 circa<br>CANALE 23 | 18.35 Museo Italia, doc<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 DON GIOVANNI, musiche di Wolfgang Amadeus Mozart<br>00.20 Prima della prima, doc. | 18.30 Museo Italia, documentario<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 THIS IS ART, «Follia»<br>22.05 Art of...Australia<br>23.05 Lou Reed in concerto<br>00.30 Soundbreaking, doc. | 18.50 C'è musica e musica<br>20.20 I segreti dei capolavori<br>21.15 DIARIO DI AMLETO A GERUSALEMME, film doc.<br>22.30 Save the date, rubrica<br>23.00 Foo Fighters, musicale | 17.35 Save the date, rubrica<br>18.10 Don Giovanni, opera<br>21.15 I SALMONI DEL LAGO SURPRISE, documentario<br>22.10 Moon: dalla terra alla luna, documentario | 20.15 Prossima fermata, America<br>21.15 NESSUN DORMA, con Massimo Bernardini<br>22.50 Guido Gozzano, dalle golose al meleto, doc.<br>23.20 The great songwriters | 18.35 Museo Italia, documentario<br>20.15 Prossima fermata, America<br>21.15 LE MIGLIORI COSE DEL MONDO, film con Caio Blat<br>22.50 The sacred triangle, film documentario | 19.20 Shakespear in Italy<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 GLASTONBURY - THE MOVIE IN FLASHBACK, film documentario<br>22.45 Variazioni su tema |
| **Rai Movie**<br>CANALE 24 | 19.20 La grande vallata, telefilm<br>21.10 LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI, film con Sean Connery<br>22.55 L'occhio del ciclone in the electric mist, film | 17.30 La leggenda degli uomini straordinari, film<br>19.20 La grande vallata, telefilm<br>21.10 IO E LEI, film con Margherita Buy<br>22.55 Misure straordinarie, film | 17.50 Mamma mi sono persa il fratellino!, film<br>19.25 Le paludi della morte, film<br>21.10 IL VENTO E IL LEONE, film con Sean Connery<br>23.15 Magnifica presenza, film | 14.30 L'oro di Mackenna, film<br>16.50 L'inventore di giochi<br>18.50 Le avventure di Pinocchio<br>21.10 MATRIMONIO ALL'ITALIANA, film con Sophia Loren<br>22.55 Smetto quando voglio | 15.50 Qualcosa di inaspettato<br>17.30 Al bar dello sport, film<br>19.20 La grande vallata, telefilm<br>21.10 DUELLO A EL DIABLO, film con James Garner<br>23.00 Appaloosa, film | 17.25 La spada e la croce, film<br>19.20 La grande vallata, telefilm<br>21.10 IL GIURATO, film con Demi Moore<br>23.10 Corpi da reato, film<br>00.50 Gli sfiorati, film | 17.45 Sandokan alla riscossa<br>19.20 La grande vallata<br>21.10 IL SEGRETO DEL SUOI OCCHI, film con Julia Roberts<br>23.10 Movie mag, speciale |
| **Rai Storia**<br>Tg 17.00 circa<br>CANALE 54 | 20.25 Passato e presente, doc.<br>21.10 A.C.D.C., «La città proibita (2° p.) - L'imperatore dei mari, i viaggi di Zheng He»<br>23.00 Apocalypse: la Prima Guerra Mondiale, doc. | 20.30 Passato e presente, doc<br>21.10 CITTÀ D'ITALIA: «Mare Nostrum: La Riviera Romagnola», doc.<br>22.00 Tv Storia, «Attacco alla storia», documentario | 20.00 Il giorno e la storia<br>20.20 Scritto, letto, detto<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 CONTEMPORANEA, «Citizenfour», doc.<br>23.00 Documentari d'autore | 20.00 Il giorno e la storia<br>20.20 Scritto, letto, detto<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 GETTYSBURG, film con Tom Berenger<br>23.30 The Peron identy, spec. | 20.00 Il giorno e la storia<br>20.20 Passato e presente, doc.<br>21.10 APOCALYPSE: LA SECONDA GUERRA MONDIALE, doc.<br>22.00 Italia, viaggio nella bellezza<br>23.00 Genius, «Gates vs Jobs» | 20.05 Il giorno e la storia<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 1968. NO INTENSO AGORA<br>23.15 Robert Kennedy sogno infranto, speciale | 20.20 Passato e presente, doc.<br>21.10 LA GRANDE GUERRA CENT'ANNI DOPO, «La belle Époque finisce a Sarajevo»<br>22.00 L'Italia della Repubblica |
| **Paramount Channel**<br>CANALE 27 | 17.30 La casa nella prateria<br>19.40 La tata, sit comedy<br>21.10 I TUOI, I MIEI E I NOSTRI, film con Dennis Quaid<br>23.00 Starsky & Hutch, film<br>00.30 Il distinto gentiluomo | 17.30 La casa nella prateria<br>19.40 La tata, sit comedy<br>21.10 PADRE BROWN, telefilm con Mark Williams<br>23.00 Cassandre - Turbolenze, film Tv | 17.10 Se scappi, ti sposo, film<br>19.10 Amore a prima vista<br>21.10 I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN, film con Jake Gyllenhaal<br>23.30 Milk, film con Sean Penn | 17.10 Mona Lisa Smile, film<br>19.10 Se solo fosse vero, film<br>21.10 THE LAST SONG, film con Miley Cyrus<br>23.00 School of rock, film<br>01.10 Sherlock - Il grande gioco | 15.40 Padre Brown, telefilm<br>17.40 La casa nella prateria<br>19.40 La tata, sit comedy<br>21.10 COSE DA PAZZI, film con Vincenzo Salemme<br>23.00 Cinquanta sbavature di nero | 17.40 La casa nella prateria<br>19.40 La tata, sit comedy<br>21.10 PIOVUTA DAL CIELO, film con Sandra Bullock<br>23.00 Harry & Meghan: un matrimonio da favola | 19.40 La Tata, situation comedy<br>21.10 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN: IL MISTERO DEL TESCHIO, film Tv con C. Cameron<br>23.00 Padre Brown, telefilm |
| **IRIS**<br>CANALE 22 | 17.20 Il ladro di Damasco, film<br>19.15 Supercar, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 MICHAEL CLAYTON, film con George Clooney<br>23.30 Rivelazioni - sesso è potere | 19.15 Supercar, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 THE GUARDIAN - SALVATAGGIO IN MARE, film Kevin Costner<br>23.45 Bruc. La leggenda, film | 15.45 J. Edgar, film<br>18.30 Mission: impossible III<br>21.00 L'IMPERO DEI LUPI, film con Jean Reno<br>23.35 Piccole bugie tra amici<br>02.35 Africa addio, film doc. | 18.15 The guardian - Salvataggio in mare, film<br>21.00 ZUCCHERO, MIELE E PEPERONCINO, film con Pippo Franco<br>23.20 Bellifreschi, film | 17.15 Ischia operazione amore<br>19.15 Supercar, telefilm<br>20.05 A-Team, film<br>21.00 IL COLORE VIOLA, film con Whoopi Goldberg<br>00.05 Cronisti d'assalto, film | 17.10 La moglie in bianco... l'amante al pepe, film<br>19.10 Fracchia la belva umana<br>21.05 FANTOZZI, film con Paolo Villaggio<br>23.30 Il secondo tragico Fantozzi | 19.15 Supercar, telefilm<br>20.05 A-Team, telefilm<br>21.00 COSE DELL'ALTRO MONDO, film Diego Abatantuono<br>23.00 Alfabeto, talk show |
| **telefriuli**<br>Tg 19.00<br>20.00-23.00 circa<br>CANALE 11 | 20.00 Effemotori<br>20.30 Ritratti - Storie dal Friuli Occidentale<br>21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Trieste<br>22.15 Focus | 19.45 Meteoweekend<br>20.30 Focus Pordenone<br>21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Gonars<br>22.15 Sentieri natura<br>22.45 Meteoweekend | 19.30 Le peraule de domenie<br>19.45 Sentieri natura<br>21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Morsano al Tagliamento<br>22.45 Saluti e bici - Turismo in bicicletta | 11.30 Il campanile della domenica<br>16.15 Speciale focus<br>18.45 Edicola Friuli<br>21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Dignano<br>22.45 Una finestra sul mare | 18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi<br>19.45 Speciale del telegiornale<br>21.00 BIANCONERO<br>22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi<br>23.00 Beker on tour | 18.45 Tg studenti<br>20.00 Friuli - cultura ed attualità<br>20.30 Speciale del telegiornale<br>21.00 STREET TALK<br>23.00 Start | 19.45 Tg sudenti<br>20.00 Community FVG<br>20.30 L'alpino<br>21.00 FRIULECONOMY<br>22.30 Sportello pensioni |
| **Udinese Channel**<br>Tg 19.00-20.30<br>00.30-02.30 circa<br>CANALE 110 | 18.00 Orizzonti bianconeri<br>18.45 ACSI time<br>19.30 Viceversa<br>21.00 L'AGENDA DI TERASSO<br>23.00 Calcio serie C | 19.30 L'agendina di Terasso<br>20.00 Salute e benessere<br>21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA<br>21.30 A tu per tu con.... | 19.30 Viceversa/Agendina la settimana<br>21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO<br>22.00 Dannato Friuli<br>22.30 Tg Udinews | 18.30 Basket Legadue Gsa Udine<br>21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim.<br>22.30 Tg Udinews | 19.30 L'agendina di Terasso<br>20.00 Serie A... review<br>21.00 UDINESE TONIGHT<br>23.00 L'agendina di Terasso<br>23.30 Salute e benessere | 19.00 Tg Udinews<br>19.30 Viceversa<br>21.20 IN COMUNE SPECIALE<br>22.30 Tg Udinews | 19.00 Tg Udinews<br>19.30 L'agendina di Terasso<br>20.00 Orizzonti bianconeri<br>21.00 CASE DA SOGNO IN FVG<br>21.30 La storia di Udine |

# Estate con brio sulle onde di Radio Spazio

L'avevamo annunciata e ora vi si entra con grande spolvero: la stagione bella ci prende per la gola (si fa per dire) e ci ingolosisce con un'offerta radiofonica di grande pregio. Tutta una serie di nuove rubriche vengono in queste settimane esibite in diversi orari, così da soddisfare le esigenze di fruitori i più diversi. Dallo sport alla cucina, dalle sagre paesane all'attività all'aria aperta. L'importante è uscire dallo stampo consueto, rompere gli schemi, e lasciarsi andare – metaforicamente – sulle montagne russe.
La radio o aiuta a sognare o non è radio. Proprio perché si costruisce sul racconto che a sua volta si basa sulla parola, la radio induce a immaginare, e induce a farlo a colori, senza ritegno. Non c'è età esclusa, nessuno deve sentirsi tagliato fuori. Non vogliamo fare torto ad alcuno, ma ci sia consentito stavolta un pensiero alle persone, per lo più anziane, che non si schioderanno neanche nelle prossime settimane dalle proprie case: a loro è dedicato in particolare il nostro palinsesto estivo. Vogliamo che si sentano in allegra compagnia. A loro, e a tutti, buon ascolto.

## La vita ricomincia con lo sport
**Da lunedì 2 luglio alle 10, 15 e 22**

È **Luca Campeotto** è il primo protagonista di questa nuova rubrica che vuole lanciare un messaggio positivo a tutti: con la volontà e l'impegno si possono superare tutte le difficoltà. Luca ha 29 anni, è originario di Rivignano Teor ed è senza gambe dall'età di 6 anni da quando è caduto dal trattore di suo padre. Da allora cammina grazie a delle protesi. Un percorso non facile il suo che lo ha portato a vivere momenti di depressione. «Lo sport mi ha salvato – ha raccontato a Radio Spazio – prima il nuoto e poi l'atletica leggera». Lui gareggia nella categoria "velocità" e nel suo palmares vanta diversi record italiani assoluti. Il suo motto: «mai mollare».

## «Il mondo in un piatto» ci porta in Colombia
**Mercoledì 27 giugno alle 10, alle 15 e alle 22**

Dalla Colombia al Friuli. **Elis Apicsa Bravo**, tutti la chiamano Jaffi, è arrivata al Centro Balducci di Zugliano 17 anni fa assieme alla figlia. Il padre della sua bambina era un sindacalista ed è stato minacciato di morte, per questo le è stato consigliato di andarsene.
Oggi Jaffi ha 46 anni, è sposata con un friulano ed è la presidente dell'associazione Cinampa composta da donne migranti che, unite dalla passione per la cucina, preparano catering multietnici per chi lo richiede. «In Colombia il riso non manca mai, lo mangiamo anche a colazione assieme a legumi o uova», ha raccontato Jaffi che nella prima puntata de «Il mondo in un piatto» ci insegnerà a cucinare il Pandebono, delle palline di farina di manioca, uova e formaggio cotte al forno e ideali per un antipasto sfizioso.

## La montagna dei bambini
**Venerdì 29 giugno alle 10 e il sabato alle 18.30**

Nella prima gita a misura di bambino, l'associazione **CamminaBimbi** porta gli ascoltatori di Radio Spazio alla scoperta del rifugio Vualt, che si trova nella riserva regionale della Val Alba, in comune di Moggio Udinese. Sara Baroselli guiderà il pubblico attraverso il sentiero, che in circa 45 minuti di cammino e 168 metri di dislivello porta alla bellissima struttura, che non è gestita ma è aperta tutto l'anno, a disposizione di chiunque arrivi. Ma nella trasmissione sarà possibile anche alcuni suggerimenti per i genitori: da come si prepara uno zaino a come si invogliano i bambini a camminare.

# IL PALINSESTO
**FERIALE ESTIVO 2018**
*dal 25 giugno*

### DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00,*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze..)
**GLESIE E INT** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 06.30 **LOCANDINA** con gli appuntamenti del giorno
**PRIMA DI TUTTO** commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 07.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 07.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.10 **COMING SOON RADIO**
Ore 08.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
**RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 09.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 09.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 10.00 *Lunedì:* **LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
*Martedì:* **CARTOLINE DA UDINE**
*Mercoledì:* **IL MONDO IN UN PIATTO**
*Giovedì:* **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
*Venerdì:* **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 11.00 *Lunedì:* **INBLU LO SPORT**
*Martedì:* **SPAZIO BENESSERE**
*Mercoledì:* **Giro Musei** / *Alle 11.30* **CJASE NESTRE**
*Giovedì:* **CHRISTIAN MUSIC SPACE**
*Venerdì:* **Unitalsi Udine On Air**
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
**Sotto la lente**, attualità friulana
Ore 13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi)
Ore 13.15 **ESTATE ISTRUZIONI PER L'USO** (InBlu)
Ore 13.30 **GLESIE E INT** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO:** voci, racconti, storie
Ore 15.00 *Lunedì:* **LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
*Martedì:* **CARTOLINE DA UDINE**
*Mercoledì:* **IL MONDO IN UN PIATTO**/ 15.30 **CJASE NESTRE**
*Giovedì:* **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
*Venerdì:* **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 16.00 *Lunedì:* **INBLU LO SPORT**
*Martedì:* **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
*Mercoledì:* **IL FRIÛL CAL BALE** *con Ferruccio Ceschia*
*Giovedì:* **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Ore 17.00 **POMERIGGIO INBLU**
*Il giovedì:* **CHRISTIAN MUSIC SPACE**
Ore 18.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana.
Ore 18.20 **COMING SOON RADIO**
Ore 18.30 **SANTA MESSA** in diretta dalla Basilica delle Grazie di Udine
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
**GLESIE E INT** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU** trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **INBLU LO SPORT**
*Martedì:* **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
*Mercoledì:* **IL FRIÛL CAL BALE** *con Ferruccio Ceschia*
*Giovedì:* **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI** *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
*Martedì:* **CARTOLINE DA UDINE**
*Mercoledì:* **IL MONDO IN UN PIATTO**
*Giovedì:* **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
*Venerdì:* **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

## Radio Spazio sempre viva

### IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***UNE SETEMANE DI FRIÛL il notiziari in marilenghe** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
**GLESIE E INT** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 6.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 7.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
**SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
Ore 9.00 **L'AGAR**
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**
Ore 10.00 **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 11.00 **IL MONDO IN UN PIATTO**
Ore 12.30 **GLESIE E INT** (rubrica di vita ecclesiale in Friuli)
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, con Flavio Zeni
Ore 15.00 **LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto*
Ore 16.00 **PAÍS IN FIESTE** *con Silvano Nassimbeni*
Ore 17.00 **GIRA MUSEI**
Ore 18.00 **UN LIBRO PER VOI**
Ore 19.00 **LA SANTA MESSA IN DIRETTA**
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **BLACK ZONE**
Ore 22.00 **A TEMPO DI MUSICA** (inBlu)
Ore 23.00 **MUSICA CLASSA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

### LA DOMENICA

Ore 6.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
**LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO / LA VITA RICOMINCIA CON LO SPORT**
Ore 8.00 **IL VANGELO**, *commentato da mons. Ottavio Belfio*
**LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **CARTOLINE DA UDINE**
Ore 9.00 **CHRISTIAN MUSIC SPACE**
Ore 10.30 **SANTA MESSA IN DIRETTA DAL DUOMO DI UDINE**
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni*
Ore 13.00 **IL MONDO IN UN PIATTO**
Ore 14.00 **GR RADIO VATICANA**
Ore 14.30 **CJASE NESTRE**
Ore 15.00 **FOLK E DINTORNI**
Ore 16.00 **PAÍS IN FIESTE** *con Silvano Nassimbeni*
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA** (attualità friulana)
Ore 17.30 **SPAZIO BENESSERE**
Ore 18.00 **ATOR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 18.30 **LA MONTAGNA DEI BAMBINI**
Ore 19.00 **GIRO MUSEI**
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **CHRISTIAN MUSIC SPACE**, *con don Giuseppe Marano*
Ore 22.00 **IL FRIÛL CAL BALE** *con Ferruccio Ceschia*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

# GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

## 27 GIUGNO mercoledì miercus

### CONCERTI

***Udine.*** Nella sala ex oratorio del Cristo, alle ore 21, concerto del Cantiere Armonico.
***Tricesimo.*** Nel Teatro Candoni, alle ore 21.15, per Udin&Jazz, concerto di Barbara Errico & The Short Sleepers dal titolo «I'm a woman».

BARBARA ERRICO

### TEATRO

***Lovaria di Pradamano.*** Nel cortile della Casa famiglia della Comunità del Melograno, in via della Libertà 8, alle ore 21, la compagnia Maravee di Osoppo presenta lo spettacolo «E doman». Con Daniele Copetti e Mario Picco. Regia di Federico Scridel.
***Gonars.*** Nella scuola dell'infanzia «Chiara e Federico», in via Molini, alle ore 21.15, passeggiata teatrale dal titolo «Oltreconfine 1918-2018. Memorie della Grande Guerra sul confine italo-austriaco». Direttore artistico: Francesco Accomando.

### CONFERENZE E LIBRI

***Udine.*** Nella sala Corgnali della Biblioteca Joppi, alle ore 18, presentazione del libro «Dendrophilia. Cinquant'anni di lavoro con la natura» di Raimondo Strassoldo (Chiandetti 2018). Dialoga con l'autore Angelo Vianello (Università di Udine).

### CINEMA

***Gemona.*** Nella Cineteca del Friuli, alle ore 21, proiezione della seconda parte della miniserie televisiva, interamente girata in Friuli V.G. e prodotta dalla Rai «Il confine» con Massimo Popolizio, Filippo Scicchitano e Caterina Shulha. Regia di Carlo Carlei.

### CONFERENZE

***Pordenone.*** Nella sala parrocchiale Sacro Cuore, alle ore 21.30, il sociologo Aldo Bonomi tiene una conferenza dal titolo «La cultura aiuta a crescere».

## 28 GIUGNO giovedì joibe

### CONCERTI

***Cervignano.*** Nel Teatro Pasolini, per Udin&Jazz, alle 21.30, concerto del trio Disorder at the border. Ingresso libero.
***Lignano.*** Nella sala Darsena, alle ore 21, concerto dei concertisti del Conservatorio Tomadini di Udine: Chiara Boschian, flauto; Edoardo Cervera Osorio, chitarra.
***Aquileia.*** Nella Basilica, alle ore 20.45, concerto della Cappella Altoliventina. Direttore Sandro Bergamo. Musiche di Johannes Ockhegem (Missa Pro Defunctis) e di autori del XIII e XIV secolo.
***Cassacco.*** Nel Parco d'Europa, alle ore 21.15, per Folkest, concerto degli Ashcroft (Scozia) e di Stewart Hardy & Frank McLaughlin (Scozia).
***Pinzano al Tagliamento.*** Nel Giardino delle scuole, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dei Capitano tutte a noi (Italia) e di Russel Joslin & Sarah McCaig.
***Porcia.*** A Villa Correr-Dolfin, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Franco Presti (Italia).
***Ruda.*** In sala Consiliare, alle ore 20, serata dal titolo «Conoscere la Norvegia», musica, immagini e cibi dai fiordi.

### TEATRO

***Udine.*** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18.30, spettacolo per bambini (dai 6 ai 12 anni) dal titolo «La bella e la bestia». Testo e regia di Marco Zoppello. Musica dal vivo del Trio Friedrich Micio. Lo spettacolo sarà preceduto, alle ore 17, da animazioni e golosità.
***Udine.*** Sul sagrato della chiesa di San Francesco, alle ore 19, «La commedia degli sposta-ti», canovaccio originale di commedia dell'arte. Regia e drammaturgia di Claudio de Maglio. Con gli allievi del terzo anno dell'Accademia Nico Pepe.

### CONFERENZE E LIBRI

***Raspano.*** Nella Canonica, alle ore 20.30, presentazione del libro «Carlo Sgorlon artigiano della parola» a cura di Marco D'Agostini e Franco Fabbro.
***Artegna.*** Nella sala consiliare del Municipio, alle ore 20.30, conferenza di Matteo Ermacora dal titolo «I civili al lavoro sul fronte della Grande Guerra 15-18». Ingresso libero.
***Lignano.*** Al Palapineta, alle ore 18.30, per «Incontri con l'autore e il vino», Lino Leggio presenta il suo romanzo «Preda» (Cierre grafica).

### CINEMA

***Latisana.*** In piazza Indipendenza, per Cineambulante, alle ore 18, Piera Nodari presenta il «K3 Festival» che si tiene a Villaco. Alle ore 21, proiezione di alcuni cortometraggi realizzati dagli studenti del Dams di Gorizia e del Corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali di Pordenone.

## 29 GIUGNO venerdì vinars

### CONCERTI

***Tolmezzo.*** A Pra' Castello, alle ore 21.30, per Udin&Jazz, concerto di Bandabardò.
***Aquileia.*** Nella basilica paleocristiana di Monastero, alle ore 18, per «Musica cortese», «Il canto patriarchino tra fonti scritte e tradizione orale». Dialogano Valter Colle, Roberto Frisano, Andrea Bellavite, David Di Pauli Paulovich. Alle ore 20, visita guidata al Museo paleocristiano a cura della direttrice del Museo archeologico di Aquileia, Marta Novello. Alle ore 21, concerto «Sonet Vox», la musica nel Patriarcato di Aquileia con l'ensemble Dramsam.
***Perteole (Ruda).*** Nella Casa di Ester e Leo Zuccheri, alle ore 21, per «Serate norvegesi», concerto del Coro femminile Multifariam di Ruda e dello Stavanger Vocal Ensemble (Norvegia).
***Lignano.*** Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco, alle ore 21.15, con ingresso libero, per la rassegna «Frammenti d'infinito...2018», concerto del Gruppo Vocale Incontro diretto da Rita Susovsky, con Wladimir Matesic all'organo. Programma dal titolo «Cantus Dei gloriae: Novecento Sacro a Trieste».
***Udine.*** Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, «Festa d'estate» della musica. Palco aperto a tutti.
***Udine.*** Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 20.45, concerto del festival «Ottoni a Nordest» con l'orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia, i corni dei Berliner Philharmoniker, Marco Braito, tromba. Musiche di Mozart, Hummel e Sibelius.
***Aquileia.*** In piazza Capitolo, alle ore 21.15, per Folkest, concerto degli Ashcroft (Scozia) e di Stewart Hardy & Frank McLaughlin (Scozia).
***Pozzo (San Giorgio della Richinvelda).*** In piazza San Urbano, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Fran & The Groovies e del gruppo Allegra gente (Italia)
***Sauris.*** Nel Centro sportivo, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Russel Joslin & Sarah McCaig (Inghilterra/Australia).
***Udine.*** Nel circolo Cas'Aupa, in via Val D'Aupa, 2, alle ore 21.30, per il festival «Dissonanze», concerto di Andrea Poggio.

### TEATRO

***Udine.*** Nel porticato di San Giovanni, in piazza Libertà, alle ore 22, «I fisici» di Durrenmat. A cura di Maurizio Schmidt. Con gli allievi del terzo anno dell'Accademia Nico Pepe di Udine.
***Preone.*** Nel parco giochi alle ore 21, «Catine show» con Caterina Tomasulo.

### POESIA

***Carlino.*** Nell'agriturismo Ai Guardiani, alle ore 19, recital di poesie e canzoni di Carlo Scala con la partecipazione di Giuliano Banelli, Idrio Frausin e Andrea Regeni. In caso di maltempo nella biblioteca di Carlino.

## 30 GIUGNO sabato sabide

### CONCERTI

***Aquileia.*** Nella Basilica, alle ore 20.30, per «Musica cortese», «Tra musica e storia: il simbolismo nei mosaici aquileiesi unito alla grande tradizione musicale del Patriarcato», percorso guidato alla Basilica con la Schola Aquileiensis & Cantoria della pieve di Gorto. Voci narranti: Andrea Bellavite e Katia Marioni. Al termine buffet storico «Il vino del Patriarca». Evento a capienza limitata, massimo 100 persone. Prenotazione obbligatoria tramite mail all'indirizzo: dramsam@gmail.com
***Papariano (Fiumicello).*** In via Nazionale, alle ore 21.15, per Folkest, concerto degli Ashcroft (Scozia), Fragile e Fiera con Serena Finatti, Andrea Varnier, Pietro Sponton e il coro Sing&Feel (Italia).
***Flaibano.*** In piazza Monumento, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Stewart Hardy & Frank McLaughlin (Scozia) e dei Pyrates (Inghilterra/Olanda).
***Rivignano.*** Nel Duomo, alle ore 21, concerto spirituale in ringraziamento per i nuovi sacerdoti, con il gruppo strumentale «Archi dei Patriarchi» ed il coro «Virgo Melodiosa» di Latisanotta.

### TEATRO

***Udine.*** Sul sagrato della Chiesa di San Francesco, alle ore 19, performance finale del Workshop internazionale di Commedia dell'arte organizzato dalla Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine.

### CONFERENZE

***Tarcento.*** Alle ore 20.30, cerimonia di intitolazione della Biblioteca civica al poeta Pierluigi Cappello. A seguire «Lo sguardo della poesia. Dedica a Pierluigi Cappello», intervento di Stas Gawronski; videoproiezioni «Intervista a Pierluigi Cappello» a cura di Augusta Eniti, regia di Paolo Comuzzi; «Rondeau. Pierluigi Cappello dialoga con Luigi Reitani». L'attore Giuseppe Battiston leggerà poesie di Pierluigi.

### CINEMA

***Prato Carnico.*** Nel Rifugio De Gasperi, per Note e parole in Rifugio, alle ore 21, proiezione del film «Cercivento, una storia che va raccontata» di Giorgio Gregorio. Sarà presente l'autore.

## 1 LUGLIO domenica domenie

### CONCERTI

***Colloredo di Monte Albano.*** Nella chiesetta di San Zenone, nella frazione di Entesano, alle ore 20.30, concerto del Gruppo corale di Mels.
***Romans d'Isonzo.*** In piazzale Palasport, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Cristiana Verardo (Italia) e dei Pyrates (Inghilterra/Olanda).
***Costa (Castelnovo del Friuli).*** A Villa Sulis, alle 21.15, per Folkest, concerto di Canusia (Lazio) e T'ses Folk (Piemonte).
***Grado.*** Sulla Diga Nazario Sauro, alle ore 21.30, per «Sun&spounds», concerto della Pfm Premiata Forneria Marconi.

LA PFM

***Goricizza.*** In corte Bazàn, alle ore 20.30, serata musicale con Gli orchi.

### CINEMA

***Prato Carnico.*** Nel Rifugio De Gasperi, per Note e parole in Rifugio, alle ore 21, proiezione del film «Cercivento, una storia che va raccontata» di Giorgio Gregorio. Sarà presente l'autore.

## 2 LUGLIO lunedì lunis

### CONCERTI

***Duino.*** Nel porticciolo, alle 21.15, per Folkest, concerto di Manuel Bellone (Italia) e Baja Trio (Piemonte).
***Goricizza.*** In Corte Bazàn, alle ore 20.30, «Vôe di identità», serata friulana di e con Dario Zampa.
***Udine.*** Nella loggia del Lionello, alle ore 18, concerto della Udin&Jazz Big Band; alle 20, al Palamostre, Dario Carnovale New Trio; alle 22, il leggendario trio di Dave Holland. Ingresso libero.

## 3 LUGLIO martedì martars

### CONCERTI

***Artegna.*** Sulla collina di San Martino, alle ore 21.15, per Folkest, concerto dell'Humpty Duo e del Mosaicantos Trio (Italia).
***Udine.*** Nella chiesa di Santa Chiara, presso l'Educandato Uccellis, alle ore 20.45, per «Armonie in corte», concerto del duo di pianoforte a 4 mani composto da Luca Colombo e Sugiko Chinen. Programma dal titolo «Four Seasons», due brani dedicati alle quattro stagioni dei compositori Nakada e Piazzolla.

### CONFERENZE

***Udine.*** Al Palamostre, incontro dal titolo «I 20 anni di "Artesuono" di Stefano Amerio».

## 4 LUGLIO mercoledì miercus

### CONCERTI

***Gorizia.*** Nel parco del palazzo Municipale, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Amira Medunjanin e Ante Gelo (Bosnia/Croazia).
***Zompitta (Reana del Rojale).*** Nell'area festeggiamenti, alle 21.15, per Folkest, concerto degli Archimedi (Italia).
***San Daniele.*** Nel giardino della Biblioteca, alle ore 21.15, per Folkest, «Parole-Femmina» con Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino.

## 5 LUGLIO giovedì joibe

### CONCERTI

***Malnisio (Montereale Valcellina).*** Nell'ex centrale idroelettrica, alle ore 21.15, per Folkest, concerto di Stona (Italia) e Vruja (Istria).
***Cividale.*** Nel Teatro Ristori, alle ore 20.30, apertura di Mittelfest con «Inno all'amore/Hymn to Love» (Polonia) scritto e diretto da Marta Gronicka. Musica di Teoniki Rozynek, con il Chorus of Women Foundation e Teatr Polski di Poznan. Prima nazionale. Alle ore 22, nella chiesa di San Francesco, «Winterreise» (Ungheria), spettacolo multidisciplinare ideato e diretto da Kornél Mundruczò. Musiche di Franz Schubert e Hans Zander. Con il Proton Theatre di Budapest e la Danubia Orchestra Obuda. Alle 23.30, in piazza Duomo, «Orizzonti verticali live» con Doro Gjat, voce; Elvis Fior, batteria, Giacomo Santini, chitarra, Luca Moreale, chitarra, Mirko Nello Caso, basso.
***Udine.*** Nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, alle ore 21, per Musica cortese, concerto spettacolo dal titolo «Il primo libro de' balli di Giorgio Mainerio Parmiggiano maestro di cappella della venerabile chiesa di Aquileia», versione orchestrata a cura di Dramsam.

### CONFERENZE E LIBRI

***Lignano.*** Nel Palapineta, al Parco del Mare, alle ore 18.30, per Incontri con l'autore e il vino, Andrea Di Robilant presenta il suo «Autunno a Venezia. Hemingway e l'ultima musa». In collaborazione con il Premio Hemingway.

## le notizie

### TEATRO INCERTO
### Ritornano i Çurviei sclampâts

Il sempreverde trio dell'Incerto si mette in gioco sperimentando la commutazione della performance radiofonica con quella teatrale. Questa volta, dopo la fortunatissima serie di «Çurviei sclampâts», andata in onda su Radio Spazio con il sostegno dell'Arlef, il Teatro Incerto esce dagli studi di registrazione e porta in teatro una scelta delle cinquanta trasmissioni, trasformandole in un talk-show; e se nello studio radio c'era un presentatore che dialogava con un inviato che scovava in tutto il mondo i cervelli in fuga dal Friuli, il palcoscenico diventerà un salotto e gli ospiti saranno proprio quei cervelli in fuga tornati a raccontare dal vivo le loro storie. Lo spettacolo, come la trasmissione radiofonica, è nello stile del Teatro Incerto: divertente, scanzonato, irriverente, demenziale, ma che non abbandona quella sottile analisi sociale che ne caratterizza la comicità. Questo il calendario delle rappresentazioni: 28 giugno, alle 21 nel parco festeggiamenti di Romans di Varmo; 30 giugno, alle 21 in Via dei Castelli a Strassoldo; 2 luglio, alle 21 in piazza Duomo a Udine, per il Festival della Prevenzione. A settembre, il programma radiofonico tornerà, con venticinque nuove puntate, su Radio Spazio.

### FICTION
### «Il confine» a Gemona

«Il confine», miniserie televisiva diretta da Carlo Carlei, con Massimo Popolizio, Filippo Scicchitano e Caterina Shulha, prodotta dalla Rai e girata quasi interamente in Friuli Venezia Giulia, a poche settimane dalla messa in onda su Rai Uno viene riproposta dalla Cineteca del Friuli al Cinema Sociale di Gemona mercoledì 27 giugno (seconda parte) alle ore 21. È la storia di tre giovani amici nella Trieste di inizio '900, una città lacerata dalle spinte irredentiste e conservatrici. Grazie anche all'ottimo lavoro della FVG Film Commission, che ha assistito la produzione nella ricerca delle location, gli spettatori locali ritroveranno paesaggi ben noti, sebbene a volte siano stati inseriti in contesti diversi da quelli reali, come spesso accade nella finzione cinematografica e televisiva. Oltre che a Trieste e dintorni le riprese sono state effettuate a Udine, Gorizia, in varie località delle due province e a Nova Gorica.

www.fvjob.it

## LA DRITTA di Giovanni Cassina

# Il Colloquio di lavoro

Il colloquio di lavoro serve essenzialmente per comprendere meglio le connotazioni del candidato:
- caratteristiche personali
- competenze tecniche
- aspetti comportamentali e motivazionali
- potenzialità.

Nel corso del colloquio, allorché verrà accordato, sarà bene dunque che il candidato faccia emergere la sua determinazione, dimostri cioè che questo è proprio il lavoro che egli vuole. Interesse, che si attaglia alle sue qualità e alle sue aspirazioni. Perciò bisogna durante il colloquio essere pro-attivi, porre domande attinenti, dimostrarsi positivi, cordiali e aperti al dialogo. Prima tuttavia di affrontare il colloquio, è fondamentale prepararsi seguendo delle semplici regole:

### INFORMARSI

Raccogliere informazioni sull'azienda e sulla mansione specifica per cui ci si candida: è fondamentale infatti dimostrare motivazione ed interesse verso l'azienda e il ruolo proposto. La prima fonte da consultare per la ricerca d'informazioni è il sito internet aziendale, mentre altre informazioni si possono ricavare parlando con persone che già lavorano o hanno lavorato nella stessa struttura.

**Quali informazioni sono fondamentali?**
- L'attività che l'azienda svolge
- La storia aziendale
- Il mercato di riferimento
- Obiettivi raggiunti e obiettivi futuri
- Le aziende concorrenti
- Le caratteristiche della mansione per la quale ci si candida.

### CONOSCENZA DEL PROPRIO CV

È fondamentale essere preparati a rispondere alle domande che verranno poste in sede di colloquio: spesso queste riguardano quanto avete scritto nel vostro curriculum, per cui bisogna assicurarsi che esso sia sempre aggiornato per non correre il rischio che il selezionatore rilevi che non tutti gli elementi lì scritti coincidono con i dettagli emersi durante la conversazione.

### DOMANDE

È utile prepararsi a rispondere alle domande che generalmente vengono poste in sede di colloquio, le più comuni delle quali sono:
- Mi parli di lei
- Quali obiettivi ha raggiunto fino ad oggi?
- È soddisfatto/a della sua carriera finora?
- Mi parli della situazione più difficile che ha dovuto affrontare e come l'ha risolta
- Cosa non le piace del suo ruolo attuale?
- Quali sono i suoi punti di forza/debolezza?
- Che tipo di decisione trova difficile dover prendere?
- Perché vuole lasciare il suo attuale lavoro?

### PUNTUALITÀ

La puntualità è il primo indizio sulla vostra affidabilità. Sono apprezzati 15 minuti d'anticipo sull'ora fissata ma è vietato presentarsi un'ora prima. Onde evitare di attardarsi, è consigliabile pianificare il percorso da casa e muoversi con largo anticipo per evitare eventuali imprevisti. Se si dovesse arrivare in ritardo è assolutamente necessario avvisare in tempo con una telefonata.

### ABBIGLIAMENTO

Bisogna presentarsi con un aspetto curato, dall'igiene personale all'abbigliamento, così da fare una buona impressione. Non è indispensabile indossare giacca e cravatta o tailleur, basterà essere curati, ordinati e sobri.

### SERIETÀ

Ricordatevi di portare con voi una copia del vostro Curriculum. Recatevi al colloquio da soli, non in compagnia di genitori o amici. Assicuratevi che il vostro cellulare sia spento.

### COMPORTAMENTO

Durante il colloquio siate convincenti! Salutate il vostro interlocutore in piedi, con una stretta di mano forte e decisa e un sorriso. Accomodatevi quando e dove venite invitati a farlo, mantenete da seduti una postura composta con la schiena dritta ed entrambi i piedi sul pavimento. Parlate in modo chiaro e con sicurezza. Cercate di guardare il vostro interlocutore negli occhi mentre parlate ed evitate di dondolarvi sulla sedia e giocherellare con capelli, carte, penne ed oggetti vari. Ascoltate attentamente le domande poste e riflettete sulle risposte da fornire, evitate le risposte di una parola sola ma cercate di supportare con esempi le vostre dichiarazioni. Se una domanda vi dovesse metter in difficoltà non siate precipitosi, prendetevi qualche secondo per riflettere sulla risposta, partecipate attivamente alla discussione, mostrate interesse facendo domande sull'azienda e sulla posizione che sarete chiamati a svolgere. Non parlate male dei vostri ex titolari.

### CONCLUSIONE

Il colloquio si concluderà con delle informazioni riguardo alla durata del processo di selezione, e dunque su quando sarete ricontattati. Qualora queste informazioni non vi vengano dette, potete richiederle. Una volta terminato il colloquio, salutate ringraziando il vostro esaminatore per avervi dedicato il suo tempo.

***Materiale per te:*** **Entra su www. FVJOB.it e clicca sul pulsante "Dal CV al colloquio" per scaricare del materiale gratuito.**

## All'Informagiovani di Udine il primo consulente di carriera digitale

# Arriva Jobiri

Parte a Udine, presso l'Informagiovani del Comune, la sperimentazione di «Jobiri», la prima piattaforma intelligente che, grazie all'innovativa tecnologia cognitiva, accelera l'inserimento lavorativo di chiunque sia alla ricerca di un impiego ed al contempo supporta le istituzioni a rendere più efficaci, accessibili e digitali i servizi di accompagnamento al lavoro.

Un aiuto innovativo per chi cerca lavoro che va ad aggiungersi agli altri già offerti dall'Informagiovani di Udine, sportello operativo da più di venti anni al servizio della cittadinanza che l'anno scorso ha sfiorato i quindici mila contatti complessivi. Collegandosi alla piattaforma, Jobiri offrirà una serie di moduli formativi sulle strategie più efficaci per trovare lavoro, a partire dalla definizione degli obiettivi professionali.

Tra gli elementi più importanti figurano la stesura e la valutazione del curriculum e delle lettere di presentazione, le lezioni e le interviste video con le quali ci si può cimentare per verificare se si è pronti a sostenere un colloquio di lavoro, una griglia di analisi su cui ci si può autovalutare. Si passa poi alla fase successiva della ricerca delle offerte di lavoro.

Jobiri sviluppa il tuo progetto di carriera, mappa le aziende che ti interessano, scopre le offerte migliori e attiva i tuoi contatti.

Un viaggio di approfondimento in se stessi per il miglioramento della propria vita professionale che sfrutta al meglio la tecnologia e al quale ha partecipato Area Science Park di Trieste, partner del progetto. Jobiri è infatti una delle quattro idee progettuali vincitrici della seconda edizione di "Welfare, che impresa!", la call rivolta alle giovani startup sociali chiamate a presentare progetti innovativi dedicati al welfare di comunità e capaci di favorire la coesione sociale, lo sviluppo e il fare rete.

**Info: infgioud@iol.it**

### Consulenza gratuita Per il tuo curriculum

***Grazie alla collaborazione tra la Vita Cattolica e FVJOB da oggi entrando su www.Topcurriculum.it puoi ricevere l'analisi del CV: dal punto di vista grafico, dei contenuti e della tua reputazione on-line.***

## PROPOSTE

### OFFERTE DI LAVORO

***Tecnico Installatore Impianti di sicurezza***
*Seven Italia Srl ricerca a Tavagnacco (UD).*
Diploma di maturità tecnico industriale elettrico, elettronico o elettrotecnico. Esperienza di almeno 3/4 anni nel settore. Ottima conoscenza del settore elettrico Disponibilità a lavorare in cantieri fuori sede. Completano il profilo capacità di lavorare in autonomia, professionalità tecnica.
Per candidarsi: **info@sevenitalia.it**

***Fisioterapista***
***Sanitas Friuli*** ricerca un fisioterapista in libera professione da inserire nel proprio organico. Se interessati, contattare la segreteria allo 0432/972318 oppure inviare la propria candidatura a: **sanitasfriuli.gemona@seta.it**

***Programmatore***
***Rhind SRL***, azienda fornitrice di sistemi, progettazione e sviluppo software nell'ambito della ristorazione, ricerca un programmatore NET per la propria sede di Udine.
Il candidato si occuperà di sviluppo di applicazioni (C#, WPF, XAML, MVVM, SQL), pianificazione e manutenzione di database, assistenza informatica ai clienti.
I candidati dovranno possedere una laurea in ingegneria o scienze dell'informazione.
Completano il profilo una buona conoscenza della lingua inglese e/o tedesca.
Verranno valutate anche candidature junior ma con esperienza lavorativa seppur limitata nelle tecnologie indicate.
Non saranno prese in considerazione candidature che non rispecchino i requisiti minimi richiesti.
Si offre un contratto diretto in azienda a tempo indeterminato.
Inviare il curriculum vitae a: **segreteria@rhind.it**

***Back-Office***
***Unsic FVG*** ricerca per azienda metalmeccanica un/a back office che si occuperà del contatto coi clienti, delle offerte e dell'inserimento ordini. Gradita esperienza 4/5 anni nella mansione con provenienza dal metalmeccanico; richiesto buon inglese. Precisione, disponibilità al lavoro in team, determinazione e risolutezza completano il profilo. Inserimento diretto a tempo indeterminato. Mandare il proprio curriculum lavorativo a: **selezione.pn@unsic.it**

***Disegnatore/trice meccanico/a***
***Unsic FVG*** ricerca per azienda metalmeccanica strutturata un/a disegnatore/trice meccanico/a con almeno minima esperienza nella mansione. Richiesta formazione tecnica (diploma e/o laurea anche triennale) e dimestichezza nei programmi di modellazione (si valuteranno anche profili provenienti dalla produzione ma con familiarità con disegno meccanico e modellazione). Inserimento diretto a tempo indeterminato.
Mandare il proprio curriculum lavorativo a: **selezione.pn@unsic.it**

***Grafico pubblicitario***
***La ditta G.S.E. Srl*** di Tricesimo (UD) assume un grafico pubblicitario con esperienza.
Requisiti: creatività, capacità organizzative, padronanza Social media marketing, conoscenza pacchetto Adobe, HTML, Dreamweaver, Wordpress.
Si offre contratto a tempo determinato con possibilità di proroga.
Per candidarsi, inviare email a: **grafica@quimagazine.eu** oppure a: **segreteria@quimagazine.eu**

***Fresatori***
Per ampliamento della produzione, ***Officine Forgiarini*** ricerca fresatori CNC.
È gradita esperienza nel settore o specifica formazione. Importante una buona formazione tecnica industriale (ottima lettura del disegno e basi di meccanica e lavorazione meccanica).
Gradito anche personale senza esperienza ma con adeguata formazione in istituti tecnici o professionali con indirizzo industriale.
Prego inviare CV a: **curriculum@forgiarini.it** citando la qualifica per la quale si invia il curriculum

***Autista***
***Gruppo CHP*** - Partner ufficiale di aziende leader nel settore, per ampliamento organico produttivo e lavorativo - seleziona: autisti - patenti C - CQC – E.
Si offre: contratto di lavoro full-time e indeterminato, percorso formativo con supporto /affiancamento di personale qualificato, concrete possibilità di crescita professionale per coloro che riusciranno a distinguersi all'interno del team per impegno, correttezza e professionalità.
E-mail: **info@gruppochp.com** per inviare curriculum

***Badante***
Si cerca badante convivente per anziana semi autosufficiente con lavoro ripartito 15/15.
La candidata deve avere esperienza di assistenza a persone con catetere, fratture braccio e gamba, saper fare un'igiene, provvedere alla cura della casa, saper cucinare e parlare bene italiano. Si offre contratto CCNL di Colf e Badanti.
Se interessati inviare un curriculum a:
**curriculum@melograno-assistenza.it**

***Impiegato/a Commerciale Web Marketing***
Sede lavoro: **Brugnera (PN)**
Attività impiegatizia commerciale con specializzazione in e-commerce. Richiesta ottima conoscenza dell'inglese (C1) e discreta del francese (B2).
**Telefono 0434 529288**

***Progettista disegnatore in tirocinio***
Mansione: Progettazione 2D/3D - sviluppo distinte base - sviluppo costruttivi officina
Luogo di lavoro: Sacile
inviare CV a:
**felice.deltedesco@skyline3.it**

***Parrucchiera***
Mansione: Lavaggio teste, piega base con fon, bigodini, applicazione colore, risposta alle telefonate, pulizia del negozio
Luogo di lavoro: Mereto di Tomba
inviare CV a: **parrucchiera.nuova.immagine@gmail.com**

***Impiegato/a settore trasporti***
Luogo di lavoro: Azzano Decimo
Mansione: inserimento dati e viaggi, centralino
inviare CV a: operativo@autotrasportimuccignat.it

### TIROCINI

***Studente / neolaureato in Ingegneria Informatica***
***Il gruppo Dr. Schär*** è specialista nel campo dei prodotti per esigenze nutrizionali specifiche.
Per il nostro R&D Centre, situato presso AREA Science Park di Padriciano, cerchiamo
studente / neolaureato in Ingegneria Informatica o Industriale per uno stage retribuito di 6 mesi (anche part time) per un progetto di implementazione software per gestione di progetti.
Prego contattare:
**arianna.grabbio@drschaer.com**
**Tel. 040375380**

### CORSI DI FORMAZIONE

*Corso:* ***TECNICO INFORMATICA BIOMEDICA***
SARAI IN GRADO DI SVILUPPARE SOFTWARE, APP E SOLUZIONI DI REALTÀ AUMENTATA E VIRTUALE IN AMBITO MEDICO E BIOTECNOLOGICO
Il Tecnico Superiore interviene nell'analisi di fattibilità e nello sviluppo, collaudo e manutenzione di soluzioni software in ambito medico e biotecnologico; garantisce la corretta gestione di sistemi informativi, l'integrazione di sistemi informatici ospedalieri (cartelle cliniche, PACS, RIS, LIS, ecc.), e l'amministrazione di complesse infrastrutture di rete in aziende pubbliche e private, nazionali e internazionali del settore Nuove Tecnologie della Vita. Il percorso formativo in linea con le strategie di «Industria 4.0», include da quest'anno l'acquisizione di competenze per la realizzazione di sistemi di realtà aumentata (AR), realtà virtuale (VR), realtà mista (MR), programmazione 3D nel settore biomedicale a supporto della pratica clinica e della gestione della manutenzione; favorisce l'estrazione di conoscenza attraverso il supporto e lo sviluppo di piattaforme IoHT. Il Tecnico Superiore valorizza e supporta la buona pratica clinica, sempre più legata a una costante evoluzione tecnologica e trova la sua ottimale collocazione all'interno di aziende, ospedali ed enti di ricerca nei settori dell'informatica medica e delle biotecnologie. *Per iscriversi:* **https://www.itsvolta.it/corsi/tib/**

*Corso:* ***Tecnico Apparecchiature Biomediche***
Tecnico Superiore per la gestione e manutenzione di apparecchiature biomediche, per la diagnostica per immagini e per le biotecnologie (TAB). Il Tecnico Superiore valorizza e supporta la buona pratica clinica, ha competenze nei settori elettronico ed elettromeccanico ed è capace di installare e calibrare periodicamente le strumentazioni biomedicali, di diagnostica per immagini e di laboratorio analisi; provvede al loro collaudo, alla manutenzione sia preventiva che correttiva e alle verifiche di sicurezza elettrica.
Il percorso formativo, in linea con le strategie di "Industria 4.0", include da quest'anno l'acquisizione di competenze per la modellazione e la stampa 3D nel settore biomedicale, approfondisce l'acquisizione e la trasmissione di segnali biomedici, nonché la digitalizzazione delle informazioni per la manutenzione e per le previsioni di guasto delle apparecchiature biomediche su piattaforme IoHT e IoT. In linea con la costante evoluzione tecnologica del settore Nuove Tecnologie della Vita il Tecnico Superiore trova la sua ottimale collocazione all'interno dei servizi di ingegneria clinica e in strutture sanitarie pubbliche e private, sia nazionali che internazionali e/o presso aziende locali o multinazionali attive nella produzione e manutenzione di apparecchiature biomedicali.
*Per iscriversi:* **https://www.itsvolta.it/corsi/tab/**

la Vita Cattolica

***Vuoi pubblicare un annuncio di lavoro gratuitamente?***
**Invia una mail a:** ***redazione@fvjob.it***
**Oggetto:** ***VetrinaLavoro-VitaCattolica***
**Ecco i dati da inviarci:**
***Nome Azienda | Figura ricercata | Luogo lavoro: Requisiti | Tipologia contrattuale | Mail o Telefono***

***N.B. La pubblicazione verrà fatta secondo le disponibilità di spazio e di scelta dell'azienda FVJOB.***

SPECIALE
montagna d'estate
A CURA DE la Vita Cattolica

SUPPLEMENTO A «LA VITA CATTOLICA» N. 26 DEL 27 GIUGNO 2018

## Sempre più, insieme alla natura e alla tavola, il turista cerca cultura

# Proposte raffinate. Da appassionati

### Così gli eventi – dalla musica, ai libri e alle mostre – diventano calamita e vetrina

SEMPRE DI PIÙ chi viaggia ha in testa non solo una meta, ma pure il desiderio profondo di vivere un'esperienza coinvolgente ed appagante. Insomma, un turista esigente che nella scelta della propria destinazione tiene conto certo della location, della qualità dell'offerta ricettiva e – immancabilmente – dell'enogastronomia, ma che, accanto a questi must, ci mette anche la proposta di cultura di cui potrà fruire.

I dati parlano da soli, la motivazione culturale influenza il 40% dei turisti internazionali che visitano il nostro Paese. La loro spesa complessiva arriva a 9,3 miliardi di euro. Una questione che interessa le città d'arte e luoghi come i parchi archeologici si dirà. Assolutamente no. Dunque pure la montagna? Decisamente sì. Anche la nostra.

**Musica ad alta quota**

Non è un caso che ad aprire la settimana in corso ci sia stato l'annuncio attesissimo di un evento ormai tradizionale, che richiama in montagna migliaia di persone: il concerto gratuito del «No Borders Festival» nella suggestiva cornice del Rifugio Gilberti. Dopo artisti del calibro di Paolo Conte, Remo Anzovino, Nicolò Fabi e Vinicio Capossela, domenica 5 agosto alle 14 ad esibirsi (rigorosamente in unplugged solo), a 1850 metri di altezza, sarà il cantautore calabrese Brunori Sas, reduce da un tour da tutto esaurito nei teatri di tutta Italia, e che sarà preceduto, alle 12, da Omar Pedrini. Evento che si va ad aggiungere alle già annunciate esibizioni del No Borders di Ben Harper (11 agosto, Laghi di Fusine), Jake Bugg, Kruder & Dorfmeister e Goran Bregovic (27, 28, 29 luglio, piazza Unità, Tarvisio). Occasioni che sono vetrine per il territorio: si arriva al concerto, si resta incantati dalla natura e alla prima possibilità si torna a far visita alla montagna friulana.

Anche Folkest, nel suo 40° anno di attività ha toccato e toccherà località di montagna: la prossima sarà Sauris quando, venerdì 29 giugno al Centro Sportivo alle 21.15, si esibiranno «Russell Joslin & Sarah McCaig» provenienti da Inghilterra e Australia.

**Incontrarsi in rifugio**

E come valorizzare i rifugi? Da vent'anni ormai «Girarifugi» (ne parliamo a pagina 5) propone concerti, spettacoli, presentazioni di libri e incontri nei rifugi della nostra regione. Anche quest'anno il programma è ricchissimo. Un esempio? Domenica 8 luglio alle 15, al Rifugio Calvi, il «Fantin, Zaninotto, Turchet, Colussi Jazz Quartet» oppure, l'omaggio a Leo Zanier con reading e riflessioni insieme al sociologo Gian Paolo Gri e all'attore Massimo Somaglino, domenica 25 agosto alle 18 al rifugio Chiadinas.

Nelle foto: in alto (foto di Simone De Luca) il concerto 2017 al Rifugio Gilberti; in basso, un evento di Girarifugi.

**Andar per mostre**

Non basta. C'è anche l'arte. Sono, infatti, numerose le mostre che costellano la montagna, una su tutte quella internazionale di Illegio sul tema «Padri e figli» che negli anni ha portato nel piccolo borgo alpino quasi 400mila persone e opere straordinarie dai più grandi musei del mondo, 400 per oltre mille opere, con ricadute significative sul territorio.

A Barcis, invece, dal 21 luglio, ci sarà l'esposizione «Figure» del fotografo Danilo De Marco e, dal 28 anche «Friuli/Friul 1955. Gruppo Friulano per una nuova fotografia» con gli scatti di Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua, Gianni Borghesan, Giuliano Borghesan, Toni Del Tin, Fulvio Roiter e Italo Zannier.

A Treppo Ligosullo, ancora per qualche giorno, fino al 30 giugno, si può ammirare la mostra sulla vita di Gina Marpillero nel 900 friulano e a Tolmezzo, a Palazzo Frisacco, fino al 7 luglio, la mostra su Domenico Schiavi.

E sono solo alcune delle proposte d'arte.

Insomma, una montagna capace di offrire a chi la abita e a chi la frequenta per turismo un calendario ricco di eventi e di iniziative culturali.

ANNA PIUZZI

# Girarifugi 2018

## Note e parole in rifugio

Rifugio De Gasperi
sab 30 giugno e dom 1 luglio
**CERCIVENTO UNA STORIA CHE VA RACCONTATA**
Film di Giorgio Gregorin

Rifugio Celso
domenica 8 luglio
**FANTIN, ZANINOTTO TURCHET, COLUSSI JAZZ QUARTET**
Concerto per sax tenore e soprano, pianoforte contrabbasso e batteria

Rifugio Gilberti
sabato 14 luglio
**"CE N'EST QU' UN DEBUT"**
Conversazione con Alessandro Gogna

Rifugio Pelizzo
domenica 15 luglio
**ADRIANO DEL SAL**
Concerto per chitarra solo

Rifugio Divisione Julia
domenica 26 agosto
**DOMANDANDO DI DOUGAN**
Film di Flavio Ghiu
regia di Giorgio Gregorin

Rifugio Gortani
domenica 22 luglio
**KUJACOUSTIC**
Concerto per mandolino chitarra e contrabbasso

Stalpo da Canobin
sabato 28 luglio
**TUTTO FU AMBITO E TUTTO FU TENTATO**
Fenomenologia dannunziana spettacolo di musica e teatro

Rifugio Giaf
domenica 29 luglio
**ANSAHMAN**
Concerto per chitarra e voce

Rifugio Chiadinas
sabato 25 agosto
**"LIBARS DI SCUGNÎ LÂ" FRIULANI, MIGRANTI IMMEMORI**
Reading omaggio a Leo Zanier

Rifugio Tolazzi
domenica 2 settembre
**BRASSEVONDE**
Concerto per trombe, tromboni, corni e tuba

## In alto i vini

Dalle valli del Friuli il vino sale in vetta per unire rifugi alpini, produttori di vino naturale e aziende agricole: per cultori e simpatizzanti quattro giorni ricchi di escursioni, bicchieri, pietanze e conoscenze.

sabato 7 luglio
**RIFUGIO GILBERTI**
(Canin)

sabato 18 agosto
**RIFUGIO PELLARINI**
(Jôf Fuart)

sabato 8 settembre
**RIFUGIO MARINELLI**
(Coglians)

sabato 27 ottobre
**RIFUGIO PELIZZO**
(Matajûr)

In collaborazione con
BORDERWINE NATURAL WINES

## Libera Terra

**DOMENICA 22 LUGLIO**
nei rifugi convenzionati,
in collaborazione con Bottega del Mondo e Libera Terra:
la Montagna celebra la libertà dalle mafie.

E lo fa portando qui il buono e il sano che nasce in quelle terre sequestrate alla mafia in Sicilia, Puglia, Calabria e Campania.

**Informazioni**
www.assorifugi.it
Promoturismo FVG Carnia 0433 44898
Promoturismo FVG Tarvisio 0428 2135
IAT Sappada 0435 469131
**Seguici su Facebook: @assorifugifvg**

### Nella filiera ad alta quota in comune di Paularo al lavoro anche un giovane pakistano

# Malga Pizzul, tra formaggi e integrazione

### *Dal 1969 l'azienda è gestita da Delfina Ferigo, 71 anni. «Finché avrò forze sarò qui»*

Quando «sette anni fa mio marito è mancato ho fatto una promessa. Finché avrò forze non me ne andrò da qui. Questa malga è la mia casa». A parlare è Delfina Ferigo, 71 anni. È il 1969 quando la giovane coppia di sposi decide di prendere in appalto malga Pizzul, 1535 metri d'altitudine, dieci chilometri da Paularo. Da allora sono passati quasi 50 anni. E Delfina è ancora la titolare. Attivissima e piena d'entusiasmo. «Lui amava a tal punto questo luogo che non me la sono sentita, nonostante l'età, di mollare». Così, quando Delfina si alza di primo mattino – di solito attorno alle 5.30 – e ammira lo spettacolo che la circonda, nel ricordo del marito e del grande amore per la montagna che li ha sempre accomunati, comincia la sua giornata di lavoro. Lunghissima e non poco faticosa, ammette, «ma la passione è la stessa di 50 anni fa».

La colazione oggi la condivide con il «frut pakistano». Sì, perché questa terra alta della Val Chiarsò, è anche terra di integrazione. Il «frut» arriva dal Pakistan, si chiama Shavez, ha 28 anni ed è ormai il braccio destro della titolare, dei suoi due figli, Graziano e Vasco, e della nuora Laura Sgardello, che collaborano nella gestione della malga. Da mattina a sera è lui ad occuparsi degli animali: 35 mucche e due maiali. Non tutti di Delfina; una ventina di manze e mucche e due vitelli sono suoi, gli altri di clienti che ormai da anni li affidano alla malga.

Nelle foto: malga Pizzul in comune di Paularo; a destra, gli alpini davanti alla Cappella del Redentore, insieme a Delfina Ferigo.

«Una volta – racconta la titolare – erano tanti i ragazzi che facevano a gara per lavorare in malga. Adesso se chiedi a qualche giovane di venire a fare la stagione in "mont", ti ridono in faccia». Per questo, quando Delfina si è trovata davanti Shavez che cercava lavoro non ha avuto esitazione. «L'ho affiancato due giorni, poi non è più servito». E lui si è preso sulle spalle praticamente l'intera gestione del pascolo e della stalla, a partire dalla mungitura che a volte condivide con la stessa Delfina. «Se posso corro a dargli una mano – dice lei –; praticamente sono nata mungendo, lo faccio fin da bambina».

Da anni, le fa eco la nuora Laura riferendosi al «frut», «non avevamo personale così bravo». Il giovane ha raccontato che a casa, «"casa" per modo dire visto che non hanno né luce né acqua nel suo villaggio», spiega Laura, la sua famiglia si sosteneva grazie a due mucche. «Shavez sa cosa vuol dire guadagnarsi da vivere ed è un lavoratore instancabile – aggiunge –. Per noi non fa proprio differenza che sia carnico, friulano o pakistano. Anzi, proprio dal suo esempio avrebbero molto da imparare i nostri giovani, sempre attaccati al telefonino. Non ci è mai capitato – aggiunge – di avere un collaboratore così capace, educato e rispettoso».

E poi c'è quella passione per la montagna e la vita all'aperto che accomuna tutto il team di malga Pizzul che, dai primi giorni di giugno, resta aperta fino a tutto settembre (e su prenotazione anche a ottobre). E allora anche le fatiche della giornata – sempre condivise – si superano senza problemi. Anche se gli anni sono più di 70, come nel caso di Delfina. Che dopo la mungitura, quando i figli cominciano a lavorare il latte – tra i 180 e i 200 litri al giorno che di lì a poco diventano formaggio, burro e ricotta, tutti prodotti di questa filiera ad alta quota che si possono anche acquistare –, insieme a Laura e ad una cara amica – «è come una sorella» –, si mette davanti ai fornelli. In malga, infatti, durante tutto il periodo di alpeggio si può anche mangiare – a pranzo e a cena – scegliendo tra frico (il pezzo forte di Delfina per il quale, ammette, «tutti mi fanno i complimenti»; la ricetta è ovviamente top secret), polenta, minestrone, pasta al forno, risotti di ogni tipo, strudel, tiramisù (e molto altro ancora), e pure pernottare grazie ad una ventina di posti letto.

Sono numerosi i sentieri che gli escursionisti possono intraprendere partendo dalla malga. Si può, per esempio, salire a forca Pizzul, scendere a Cason di Lanza o raggiungere la cima del Zermula.

Da Delfina si può anche arrivare – circa un'ora e mezza di camminata partendo da Misincinis – per assistere alla tradizionale gara tra boscaioli – alle prese con legna da riconoscere e piante da tagliare – che lei stessa organizza ogni anno, a ridosso di Ferragosto. Oppure per l'attesa festa degli alpini della prima domenica di agosto quando viene celebrata la Messa davanti alla cappella del Redentore.

«Stare a contatto con la natura e con la gente mi piace – precisa Delfina –; quando arriva settembre c'è sempre un po' di amarezza a chiudere tutto e tornare giù a casa». Quel «giù» è Ravinis – sempre in comune di Paularo – dove Delfina ha anche la stalla per gli animali che d'inverno rientrano in paese. Proprio dalla sua abitazione, racconta, ogni mattina con malinconia volge in alto lo sguardo verso la malga. «E quando arrivano i primi di maggio mi si apre il cuore all'idea che di lì a poco sarò di nuovo in "mont" per una nuova stagione. E finchè avrò forza d'estate mi troverete quassù».

Monika Pascolo
e Valentina Pagani

## La mappa delle principali strutture e le iniziative del cartellone 2018 di Assorifugi

# Girar per rifugi, tra musica e incontri

Dalle Alpi Giulie al Cadore, andar per rifugi e unire la passione per la montagna alla possibilità di vivere appuntamenti culturali e incontri con i protagonisti della storia dell'alpinismo, di assistere a concerti e degustare vini e prodotti di malga. Ecco «Girarifugi 2018». Giunta alla boa dei 20 anni di attività, l'Assorifugi propone anche quest'anno l'ormai rodata iniziativa che coinvolge i principali rifugi del Friuli.

Tra gli appuntamenti più importanti la rassegna «Note e Parole in rifugio», con i concerti al Rifugio Calvi (8 luglio), al Pelizzo (15 luglio) al Gortani (22 luglio), al Giaf (29 luglio) e al Tolazzi (2 settembre), e incontri culturali con registi, attori, alpinisti al Rifugio Fratelli De Gasperi (30 giugno e 1 luglio), al Gilberti (14 luglio), alla Staipo da Canobio (28 luglio), al Chiadinas (25 agosto) e al Divisione Julia (26 agosto), la giornata di Libera Terra (22 luglio), gli incontri «In alto i vini» (7 luglio, 18 agosto, 8 settembre, 27 ottobre).

Qui nella mappa i riferimenti e le informazioni di base per organizzare le proprie gite e prendere contatto con le strutture associate.

Per il dettaglio di tutti gli appuntamenti visitare il sito: www.assorifugi.it

V.Z.

**LEGENDA**

1. CALVI PF • Sappada • tel. 0435.469232 • *60 posti letto*
2. CASA ALPINA JULIUS KUGY • Malborghetto • tel. 0428.60340 - 338 8488412 • *12 posti letto*
3. CHIADINAS • Comeglians • tel. 329 8976452 - 347 2287946
4. CHIAMPIZZULON • Rigolato • tel. 0433.68001 - 320 0658715
5. CORSI • Cave del Predil • tel. 0428.68113 - 339.1707750 • *55 posti letto*
6. DE GASPERI • Prato Carnico • tel. 0433.69069 - 349.4664679 • *108 posti letto*
7. DI BRAZZÀ • Chiusaforte • tel. 346 2280072 • *18 posti letto*
8. DIVISIONE JULIA • Chiusaforte • tel. 0433.54014 - 335 7886927 • *55 posti letto*
9. FABIANI • Paularo • tel. 333.3672786 • *20 posti letto*
10. FLAIBAN-PACHERINI • Forni di Sopra • tel. 0433.88555 • *14 posti letto*
11. GIAF • Forni di Sopra • tel. 338.7856338 • *50 posti letto*
12. GILBERTI • Chiusaforte • tel. 338.7856338 • *55 posti letto*
13. GORTANI • Ugovizza • tel. 331.7907427 • *8 posti letto*
14. MARINELLI • Paluzza • tel. 0433.779177 • *50 posti letto*
15. MONTE FERRO • Sappada • tel. 3929733806 • *15 posti letto*
16. OSTERIA OSTEAI • Prato Carnico • tel. 335 8160818 - 335 8160818
17. PELIZZO • Savogna • tel. 0432.714041 - 0432.730016 • *24 posti letto*
18. PELLARINI • Tarvisio • tel. 349 2809282 • *52 posti letto*
19. PIANI DEL CRISTO • Sappada • tel. 0435 469357 - 333 3687599
20. SOLARIE • Drenchia • tel. 331 1926400 • *18 posti letto*
21. SORGENTI DEL PIAVE • Sappada • tel. 347.9938226 - 334.7799175 • *18 posti letto*
22. STAIPO DA CANOBIO • Forni Avoltri • tel. 347.4099269
23. TOLAZZI • Forni Avoltri • tel. 338.9093816 • *20 posti letto*

FONTE: *assorifugi.it*

# Gioielli nell'Alta Val Degano

## VALPICETTO DI RIGOLATO

*con l'elegante Sugrac Residence*

**Contatti:**
Via Valpicetto, 6 - Località VALPICETTO
33020 RIGOLATO (UD)
Tel/Fax 0433.618835
Cell. Amelia 345.1178668
Cell. Adriano 366.7264262
residence.sugrac@gmail.com
www.booking.com

## FORNI AVOLTRI

*con la sorprendente Valle di Fleons*

**La "Casera" di Malga Fleons**

*con sullo sfondo il Monte Peralba*

**Consigliate e gradite visite guidate.**
Gruppi ottimali da 5 a 10 persone
con interessi comuni.
Vengono prese in considerazione
esigenze particolari.

**Contatti:**
Azienda Agro Silvo Pastorale
Cell. 339.1340550
udeantoni@gmail.com

## COMEGLIANS

*Da 10 anni "La musica nutre il cervello"*

CAR.TE.DA.MUSICA
Carnia Teatro Danza Musica

**Contatti:**
Car.te.da.Musica
Comeglians
Tel. +29 339 659 1141
cartedamusica@gmail.com

**Finalità dell'Associazione** è sviluppare le potenzialità dei bambini attraverso l'organizzazione di corsi:

- di musica in fasce con il coinvolgimento dei genitori
- di danza per mamme e bambini (3 - 15 anni)
- di propedeutica musicale e attività strumentali secondo i metodi di E. Gordon ed E. Willems (0 - 12 anni)
- di teatro per bambini (3 - 10 anni)

### Dalla passione di tre mamme per le terre alte nasce la seconda guida «Bimbi trekking»

# 31 camminate a «passo» di bambino

## *Itinerari tra Alpi e Prealpi Carniche e Giulie da condividere con escursionisti in erba*

Si chiama «A passo di bimbo» la seconda guida escursionistica della collana «Bimbi trekking» dedicata alla scoperta – a misura di bimbi – della montagna friulana, scritta a sei mani da tre mamme accomunate dalla passione delle camminate nelle terre alte. Sono la giornalista Erica Beltrame, la cardiologa Sara Baroselli e l'istruttrice fitness Francesca Tosolini che, a distanza di due anni – risale al 2016, infatti, la pubblicazione di «A spasso coi bambini» –, tornano con tragitti e consigli per genitori che vogliono portare i figli piccoli a camminare, a tu per tu con la natura.

Edito da Odòs, il nuovo lavoro propone 31 facili itinerari da percorre a piedi in compagnia di escursionisti in erba, ma anche piccolissimi che ancora non muovono i primi passi e quindi sono comodamente seduti in passeggino (da sterrato) o portati da mamma e papà in fascia o marsupio.

Le proposte spaziano in tutta la montagna friulana – compresa la zona del Pordenonese e con un paio di escursioni anche oltre confine in Slovenia –, non solo alla volta di cime vere e proprie (dal Crostis al Matajur, dal Sabotino al Cavallo) – sempre a portata di bimbo –, ma anche di rifugi (dal De Gasperi al Tamar), sentieri (si può andare alla scoperta della forra scavata dal torrente Cellina lungo il sentiero Del Dint), selle (come quella di Bistrizza per vedere mucche e cavalli), casere (tra la Val Dolce e la Val di Aip), cascate (quella verde smeraldo di Pozzis in Val d'Arzino). Tra le mete anche i laghi (Fusine), le malghe (del Montasio e di Piancavallo), le grotte (di Pradis) e la Pieve di Zuglio raggiungibile dal «Troi di San Pieri».

«Ad ogni passeggiata – illustra Beltrame – è abbinata anche una dettagliata mappa oltre ad un approfondimento legato a leggende, storie, curiosità storiche e naturalistiche dei luoghi che si attraversano».

Le 31 proposte sono state tutte «testate» dalle mamme-scrittrici con i baby escursionisti al seguito. «Le camminate vanno da quelle più facili alle più impegnative e alcuni sentieri sono percorribili anche con i passeggini senza particolari difficoltà», assicura Baroselli.

Per ciascuna camminata è prevista un'utile scheda con indicazioni su come raggiungere il punto di partenza della camminata (dove lasciare l'auto), precisazioni su dislivelli, tempi di percorrenza e pure la stagione consigliata per avventurarsi con i bimbi in montagna. Ampio spazio è dedicato all'itinerario vero e proprio con una puntigliosa descrizione di quello che si può trovare durante il tragitto.

«Camminando con i bimbi si deve per forza rallentare l'andatura – sottolinea Tosolini –; una buona occasione per imparare a osservare quello che ci circonda, assaporando anche noi adulti il piacere di immergersi nella natura con la dovuta calma».

Le tre mamme fanno parte dell'associazione «Cammina bimbi», nata ad aprile dall'esigenza di raccogliere le esperienze di camminate spontanee adatte a famiglie con bambini, anche piccolissimi. Iniziativa che fa seguito alla pagina Facebook: dal 2015 ad oggi ha già collezionato oltre 14 mila followers. Il sodalizio, inoltre, organizza anche uscite in compagnia. Il prossimo appuntamento è per sabato 7 luglio quando si salirà a malga Cuarnan, sopra Gemona, per vedere da vicino come nasce il formaggio; domenica 29 luglio la meta sarà invece il rifugio Chiampizzulon in comune di Rigolato (per informazioni www.camminabimbi.com).

«Crediamo sia importante avvicinare i bimbi al contatto con la natura – affermano le tre mamme –; un modo per imparare a rispettarla e per abituare i piccoli a sopportare la fatica in vista della soddisfazione per la conquista della cima».

Il suggerimento ai genitori – che nel frattempo sono invitati alla presentazione della guida, giovedì 28 giugno, alle 18.30, alla libreria «La pecora nera» di Udine – è quello di «scegliere sempre mete dove c'è qualcosa di interessante per i bimbi. Possono essere le mucche al pascolo, le marmotte che si intravedono solo se si fa silenzio, un ponticello da attraversare o le fragoline da raccogliere».

E per programmare una camminata a misura di bambino, consigliano le tre mamme, «consultare sempre il meteo prima della partenza, indossare scarpe adatte e per chi non è esperto scegliere percorsi che abbiano dei punti d'appoggio all'inizio o alla fine dell'escursione».

**Monika Pascolo**

### Antichi stavoli da scoprire

**Alla scoperta di antichi stavoli, in parte perfettamente recuperati nel rispetto della tradizione architettonica, con la possibilità di sbirciare anche dentro ad uno ormai disabitato. Con sorpresa finale. Si possono ammirare in borgo Orias e in località Sopravalle. La zona è quella della valle del tempo, la Val Pesarina, inserita tra le 31 proposte della guida «A passo di bimbo». Una camminata adatta a tutti i bambini, anche piccolissimi, con partenza dall'abitato di Truia in comune di Prato Carnico per arrivare ai 12 stavoli ristrutturati di Orias *(nella foto)*; ci si addentra poi nel bosco dove c'è uno stavolo abbandonato. Ha ancora la porta e per i bimbi sarà piacevole sbirciare dentro per vedere gli spazi che venivano usati per far riposare le mucche. Ancora una manciata di metri di dislivello e si raggiunge Sopravalle dove ci sono altri stavoli. E la sorpresa – che di certo farà felici tutti i bimbi – è un piccolo parco giochi ad alta quota.**

**M.P.**

## Le sorprese delle riserve di Cornino e Forni di Sopra

# I grifoni friulani si danno ai viaggi

## *Al Parco delle Dolomiti Friulane a vedere le linci*

L'anno scorso un grifone immaturo è stato dotato di una radio satellitare. Si è saputo così che ha viaggiato sulle Alpi orientali muovendosi perlopiù in Friuli e nella vicina Slovenia. Quest'anno ha iniziato ad effettuare maggiori spostamenti, raggiungendo varie volte la Carinzia e spostandosi, in aprile, sull'isola di Cherso, in Croazia (raggiunta in sole 4 ore di volo). Rientrato, è emigrato in Veneto, in aree nuove solitamente non frequentate dalla colonia friulana.

Alla fine di maggio si è trasferito sugli Alti Tauri austriaci, proseguendo poi per la Svizzera e iniziando un veloce viaggio verso sud, attraverso la Pianura Padana, fino a raggiungere i Parchi nazionali d'Abruzzo e del Gran Sasso, dove si è unito alla locale colonia di grifoni. Nel racconto di Fulvio Genero sta tutto il fascino delle riserve naturalistiche del Friuli, in questo caso quella del Lago di Cornino che è gestita dalla Cooperativa Pavees. Cooperativa che riserva ai visitatori altre sorprese, a Forni di Sopra, con l'area faunistica Parulana, immersa nella natura del Parco delle Dolomiti Friulane, che fa parte di quel «patrimonio dell'umanità» che è tutelato dall'Unesco e che nel caso specifico offre la possibilità di osservare nel loro ambiente naturale e in libertà esemplari di lince, volpe, cervo e gufo. Anzi, in questa riserva si possono seguire due percorsi didattici. Il primo – della durata di un'ora e 30 – consiste in una passeggiata, il secondo – durata due ore e 30 – approfondisce gli aspetti legati alla biodiversità dell'area.

«Volendo educare alla natura, anche nei nostri recinti l'osservazione degli animali non è scontata, può richiedere tempo e pazienza – spiega Antonio Borgo, esperto faunistico –. Si è voluto che anche nei recinti l'animale avesse un habitat naturale che gli conservasse la libertà di non mostrarsi; una libertà che dovrebbe insegnare all'utente che l'animale non è una merce in esposizione, ma un regalo della natura». Ecco perché gli spazi che ospitano gli animali hanno dimensioni adeguate a garantire agli «ospiti» un alto grado di naturalità e la possibilità di isolarsi in aree non raggiunte da fonti di disturbo. Il visitatore quindi dovrà impegnarsi nella ricerca degli animali (meglio munirsi di un binocolo), sapendo però che sarà certamente gratificato dalla possibilità di osservare un esemplare in un ambiente naturale e dal fatto che potrà portarsi a casa, oltre ad immagini impresse nella mente, anche delle bellissime fotografie.

Lungo i percorsi pedonali che corrono paralleli ai vari recinti sono posizionate delle bacheche dove vengono illustrate la biologia dei vari animali, le loro abitudini ed alcune curiosità che li riguardano. Naturalmente è possibile chiedere di essere accompagnati nella visita da personale preparato sia per guidare bambini e ragazzi in età scolare sia per fornire maggiori informazioni a persone adulte che volessero approfondire le loro conoscenze.

La «Parulana» si sviluppa oggi su una superficie di 5 ettari, dove trovano collocazione i recinti: circa 0,5 ettari per le volpi, circa 2 ettari per i cervi, circa un ettaro per la lince oltre ad una voliera per i gufi reali.

Ma torniamo sul lago di Cornino, per annunciare che la coppia di cervi presente nell'ampio recinto del centro visite anche quest'anno ha avuto un piccolo. È nato il primo giugno. Sta bene. Il lieto evento ha fatto aumentare la famigliola a 4 individui, oltre ai due genitori, Ursula e Uberto, infatti, è ancora presente il maschio (Agostino) nato l'anno scorso. «Per i cervi è un periodo di tranquilla vita sociale, ma la crescita rapida dei palchi dei maschi, particolarmente evidente nel maschio adulto, indica l'avvicinarsi – testimonia Genero – di un periodo in cui vengono definite delle gerarchie per la fase riproduttiva».

### Aumentano gli incidenti in montagna. Prima causa: cadute e scivolate. Tutti i dati

# Messner: non uccidiamo l'impossibile

## *Il «re degli ottomila» mette in guardia sui rischi nelle terre alte*

Nel mondo dell'alpinismo è tornato il dibattito sull'impossibile. Che è una vera e propria cultura. Una consapevolezza che deve avere chi va in montagna, a passeggiare o ad arrampicarsi. Ne parliamo perché la riflessione è esigita dai dati di cronache che pubblichiamo e dal bilancio del Soccorso alpino dell'anno scorso. Troppi incidenti, anche i più banali, accadono perché – come ci ha spiegato il grande alpinista Rehinold Messner – non si ha più cognizione dell'impossibile, cioè del limite.

«L'impossibile è necessario, altrimenti tutto diventa tecnica arida. L'alpinismo è un fatto culturale, l'incontro tra l'uomo e l'ambiente selvaggio», spiega Messner. Ancora nel 1968 l'alpinista scriveva implorando di non uccidere quel «drago», come lo chiamava, dell'impossibile, quindi del limite. Sempre più spesso accade, invece, che basta frequentare qualche corso di roccia, magari in una palestra cittadina, per sentirsi autorizzati a fiondarsi in quota, sulle pareti vere. Ma, ripetiamo, il pericolo sta catturando anche i semplici camminatori.

Proviamo a spulciare, pertanto, la cronaca di questi ultimi giorni.

Domenica 24 giugno. Il Soccorso alpino di Moggio Udinese interviene in Val Resia nel tardo pomeriggio con dieci tecnici, assieme alla Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, per recuperare un escursionista di Udine, del 1956, che verrà poi ricoverato in gravi condizioni ma non in pericolo di vita all'Ospedale di Udine.

Martedì 19 giugno. I vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e i tecnici del Soccorso Alpino di Maniago cercano nel lago di Barcis un uomo di 72 anni, di Caneva, di cui non si hanno più tracce da mercoledì della precedente settimana.

Domenica 17 giugno. Il Soccorso alpino si

muove sui ripidi pendii del Monte Chiampon, dove una escursionista di Buia (del 1964) si è sentita male per un colpo di calore mentre effettuava la stessa discesa dalla cima. Ancora: incidente ad un motociclista durante la Motocavalcata carnica, una manifestazione amatoriale in programma sui monti della Carnia. Un cinquantenne di Conegliano Veneto, viene tratto in salvo dagli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo e dai volontari del Cnsas di Forni Avoltri sui versanti del monte Dauda.

Sabato 16 giugno. Due alpinisti di Tavagnacco sono recuperati sul monte Glemine; erano rimasti senz'acqua e rischiavano la disidratazione.

Venerdì 15 giugno. I tecnici del Soccorso alpino di Forni Avoltri, assieme all'elicottero della Protezione civile, effettuano un intervento di soccorso in un'area boschiva a cavallo tra i comuni di Zuglio e Tolmezzo. È da lì che una donna settantasettenne, B.D., di Caneva di Tolmezzo, aveva richiesto aiuto contattando i familiari dopo aver smarrito l'orientamento. La donna si era recata nella zona in cerca di funghi.

Si tratta, soltanto, dell'ultima settimana di soccorsi in montagna.

In un anno, il 2017, più di 9 mila interventi di soccorso. Le chiamate hanno superato ampiamente la media del totale degli interventi dell'ultimo decennio, di solito attestata attorno agli 8 mila annuali. Anche per i soccorritori del Friuli Venezia Giulia – come spiega il presidente del Corpo di soccorso alpino, Vladimiro Todesco – il 2017 è stato un anno molto impegnativo. Per la prima volta gli interventi di soccorso superano le trecento unità: precisamente 306, per un totale di 357 persone soccorse, 1250 giornate/uomo (oltre 8000 ore di lavoro) e un bilancio negativo di 42 vittime (nel 2016 erano 34). Sono state numerose e considerevoli per l'impegno che hanno comportato anche le attività di aggiornamento dei nostri tecnici, sia per la delegazione alpina che per la delegazione speleo.

Parlando delle cause degli incidenti la prima voce resta la caduta/scivolata, che tocca il 47,5% delle richieste d'intervento. È seguita dall'incapacità con 2.213 casi, dai malori 1.072 e da cause atmosferiche con 343, equivalente al 3,9%. Sotto tale livello ci sono le motivazioni tecniche (errate manovre di corda, rottura ancoraggi), valanghe, shock anafilattici, false chiamate e folgorazioni (che non raggiungono il 1%).

Chi chiede aiuto al Soccorso Alpino? Gli italiani sono il 75,90% tra le persone soccorse, mentre il restante 24,1% è costituito da cittadini stranieri: 8% di nazionalità tedesca, prima voce, mentre i Paesi a noi confinanti sull'arco alpino (Francia, Svizzera, Austria) assieme toccano un 3,5%. Tra i casi più curiosi del 2017 i soccorsi ad un cinese appassionato di montagna, uno yemenita, una donna coreana. L'analisi per età delle persone soccorse, certifica che la fascia più colpita da incidenti è quella tra i 40 e 50 d'età (quella che si sente più «sicura») con il 19,23% delle persone complessivamente soccorse. Merita una menzione il 6,46% di quota relativa a soggetti anziani, tra i 70 e gli 80 anni, e il 2,88% di pazienti con età addirittura superiore. Infine, il 2,33% delle persone soccorse riguarda bambini fino a 10 anni. Tutti numeri sui quali riflettere. «Io, nella mia vita alpinistica e di esploratore – conclude Messner – ho imparato a dire più no che sì. E cioè a fermarmi, a tornare indietro, insomma a rinunciare, se era impossibile o pericoloso andare avanti».

F.D.M.